Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 25 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo I bis) Lire 70
N. 7273 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5256 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ATTESA PER QUESTA SERA O DOMANI LA DESIGNAZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE INCARICATO

SARAGAT RIAPRE LE CONSULTAZIONI NON SI ESCLUDE UN MONOCOLORE D.C.

Pressioni esercitate dal Capo dello Stato sull'on. Fanfani, ma questi sarebbe più che mai deciso a rimanere fuori gioco
Un mandato meno rigido ad Andreotti? - Confermate le preclusioni del PSU per il suo programma - Il PSI mira al bicolore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il Capo dello Stato farà domani in sei ore il nuovo giro d'orizzonte con i presidenti delle Camere e i rappresentanti di tutti i partiti, per trarre le indicazioni necessarie alla soluzione della crisi di governo. Il breve ciclo di consultazioni permetterà al Presidente Saragat di designare nella stessa serata di domani o, come appare più probabile, domenica mattina l'esponente politico democristiano cui sarà affidato il nuovo incarico.

Ovviamente ogni previsione è prematura sia in merito al candidato, sia in merito alla formula, e per l'uno e per l'altra le voci sono contrastanti. Il quadro potrà essere chiaro solo dopo il colloquio che l'on. Saragat avrà con i rappresentanti (il segretario politico e i due capigruppo parlamentari) della DC. E' significativo in proposito il fatto che il colloquio del Presidente della Repubblica con la delegazione democristiana già previsto nel calendario delle consultazioni per la mattinata di domani, sia stato spostato alla sera.

Saragat incontrerà Forlani e i rappresentanti dei gruppi per ultimi; il che significa che, fatto il punto della situazione con gli esponenti degli altri partiti, il Capo dello Stato potrà tirare le somme con la DC e subito dopo decidere. Determinante sarà infatti l'indicazione che la delegazione democristiana farà a Saragat. In proposito non mancano le voci naturalmente discordanti. Secondo alcuni, la DC insisterà su Andreotti, chiedendo al Capo dello Stato che all'ex presidente incaricato sia affidato un mandato meno rigido.

Secondo altri — ed in realtà questa voce appare più attendibile in base alle segnalazioni più accreditate — la DC presenterà nuovamente le candidature già indicate due settimane or sono, perciò porrà Andreotti sulla stessa linea ai nastri di partenza. Non si può comunque non sottolineare che i recenti sviluppi della situazione attribuiscono le maggiori «chances» a Taviani e a Colombo. E' poi da rilevare che permane la validità di candidature rimaste fino ad ora in ombra, candidature per così dire di riserva, ma non per questo meno valide: Fanfani e Moro anche se, com'è noto, il presidente del Senato ha riaffermato la sua volontà di rimanere fuori gioco.

Risulta anzi — e qui il discorso si allarga dal problema delle candidature a quello della formula — che il Capo dello Stato starebbe esercitando forti pressioni sul presidente del Senato. Si afferma anche che avrebbe avuto un colloquio telefonico con Fanfani, ma quest'ultimo avrebbe ribadito il suo «no» irrevocabile. Il Capo dello Stato, secondo le voci, non giudicherebbe chiuso il discorso sul quadripartito organico e riterrebbe che gli ostacoli risultati insormontabili per Andreotti, potrebbero essere superati da un altro candidato democristiano: Taviani o Colombo, ma soprattutto Fanfani e Moro.

Inoltre al Capo dello Stato si attribuisce l'idea che, ove il rifiuto di Fanfani fosse veramente irreversibile, questo ultimo dovrebbe comunque non opporsi ad un tentativo diverso da quello di Andreotti e soprattutto a un tentativo Moro Fanfani, sarebbe questo il pensiero del Presidente, non può trincerarsi dietro due no: uno riguardante la sua persona, il secondo concernente Moro, proprio perché solo con uno dei due «cavalli di razza della D.C.» la chiusura che è avvenuta attorno al nome di Andreotti si riaprirebbe e potrebbe essere superata.

Stando così le cose, è impossibile fare anticipazioni fondate, tanto più che il quadro assume sfumature diverse di ora in ora. In mattinata e fino al pomeriggio si diceva che Fanfani puntava decisamente sulla riconferma di Andreotti, in serata queste voci non trovavano più credito. Le voci di stamane erano convalidate anche da una nota che Fanfani aveva fatto diramare. In pratica, il presidente del senato si è assunto il ruolo di mediatore per superare le divergenze venute clamorosamente in luce alla ultima riunione della direzione democristiana. «I malumori e gli attriti — precisa la nota — conseguenti all'assenza di alcuni membri dalla seduta dell'altro ieri della direzione d.c. nel corso della quale venne votata la ratifica dell'azione svolta dall'on. Andreotti, stanno dileguandosi». Nella nota Fanfani ha anche ribadito la sua solidarietà per Andreotti.

In serata una precisazione di ambienti bene informati ha cambiato le carte. «Fanfani — questa la precisazione — ritiene che si debba essere solidali con Andreotti, in quanto può garantire una certa unità alla D.C. ed è inutile sprecare esperienze acquisite. Tuttavia «la rosa delle designazioni contiene anche i nomi di Taviani e di Colombo». Negli stessi ambienti si è fatto rilevare anche che sia Taviani, sia soprattutto il ministro del tesoro Colombo non ritengono di essere tagliati fuori. Tutto ciò significa che per il Capo dello Stato c'è un margine abbastanza largo di scelta.

Allo stato dei fatti, però, una riconferma di Andreotti equivarrebbe a scegliere una strada diversa dal quadripartito. Il PSU ha detto chiaramente, e lo ha ribadito anche stasera che il suo «no» non è un «no» al quadripartito, bensì al programma predisposto dall'ex presidente incaricato. Non è un mistero d'altronde che, a giudizio dei socialdemocratici, Andreotti rappresenta una certa linea della DC che non porterebbe a sufficienti garanzie di chiarimento.

Il PSI da parte sua è favorevole alla conferma di Andreotti, perché questa, dati gli sviluppi della situazione, aprirebbe la strada ad un bipartito DC-PSI o, comunque, a un tripartito DC-PSI-PRI. Ma in proposito è da rilevare che i repubblicani hanno già dichiarato, tramite La Malfa, la loro indisponibilità ad un governo senza i socialdemocratici. Altra soluzione sarebbe pertanto quella di un monocolore democristiano che avrebbe l'appoggio esterno del PSI e forse del PRI.

In effetti, questa ipotesi era stamane tutt'altro che esclusa in alcuni ambienti democristiani, in cui si faceva osservare che per Andreotti potrebbe rinnovarsi la situazione che si determinò un anno fa per Rumor. Come forse si ricorderà, Rumor rinunciò a costituire un monocolore per l'intransigenza del PSI, ma dopo la rinuncia e nel giro di 48 ore ottenne il voto anche dei socialisti.

Oggi si è riunita la segreteria del PSU e ha, approvato alla unanimità un comunicato nel quale riafferma «l'esigenza assoluta del chiarimento politico in vista della costituzione di un governo organico quadripartito di centro-sinistra». Nell'ambito della socialdemocrazia non ci sono contrasti, ma esistono valutazioni diverse sulla tattica da seguire. Orlandi, a esempio, ritiene pericolosa una intransigenza ad oltranza anche rispetto ad un nome diverso da quello di Andreotti per un quadripartito di centro-sinistra. Egli pensa che la costituzione del monocolore può avere dei vantaggi, ma anche degli svantaggi, soprattutto quello di escludere i socialdemocratici da un numero ancora maggiore di giunte. Tuttavia la segreteria è pervenuta a una decisione unanime.

L'organo del PSU, l'«Umanità», ha rilevato in un suo corsivo che rifare un governo «non comporta nominare un qualsiasi nuovo personaggio consolare della Democrazia cristiana a presiedere ministri discordi e a sottoscrivere accordi e impegni insignificanti o ineseguibili; fare un governo significa che abbia una linea di politica economica e la tenga senza cavalli di Troia al suo interno».

Da parte sua, l'«Agenzia Nuova Stampa», che è l'organo ufficioso del presidente del PSU Tanassi, sollecita nuovamente la Democrazia cristiana a fare le sue scelte. «Non può — scrive l'Agenzia — il PSU da solo, con 29 deputati e 11 senatori, impedire l'accesso dei comunisti al potere. Come che sia, la Democrazia cristiana non può ragionevolmente sperare di eludere le sue responsabilità su un problema che riguarda la sicurezza e il futuro delle istituzioni democratiche».

Il segretario del PSI Mancini ha fatto oggi una breve apparizione a Montecitorio, ove ha avuto un colloquio con il presidente della Camera Pertini. Mancini non ha fatto dichiarazioni, ma si sa che anche Mancini condivide la tesi della Democrazia cristiana, secondo la quale il quadripartito ormai non sia più fattibile. Mancini però punta su un accordo diretto DC-PSI. Nel PSI, tuttavia, non tutti condividono la tesi di Mancini.

Cattani, nenciano, ha dichiarato stasera che nella riunione del gruppo socialista della camera, svoltasi ieri, «io e numerosi altri deputati, autonomisti e non, pur solidarizzando con le decisioni dell'ultima riunione della direzione del PSI, abbiamo riaffermato che la rinuncia di Andreotti e il ribadito atteggiamento della DC e del PRI per il quadripartito riproponevano la questione nei termini di partenza. E' mia ferma opinione — ha aggiunto Cattani — che il PSI non debba lasciare intentato nessuno sforzo per la ricostruzione della coalizione».

Come si vede, le posizioni della DC, del PSI, del PSU non possono essere ricondotte entro schemi ben precisi, in quanto all'interno di ogni partito ci sono valutazioni divergenti, se non proprio sulla diagnosi, per lo meno sulla terapia. Un quadro più chiaro degli sviluppi di questa intricata matassa si potrà avere, pertanto solo domani sera, quando la DC avrà fatto al Capo dello Stato la sua indicazione.

Roberto Perugini

LA SITUAZIONE

Il Capo dello Stato inizierà stamane alle 10 il nuovo ciclo di consultazioni per la soluzione della crisi. In sei ore Saragat avrà modo di conoscere le indicazioni dei presidenti delle Camere e dei rappresentanti di tutti i partiti. In serata egli sarà quindi in grado di far conoscere la sua decisione. Comunque, molto probabilmente domani il Capo delo Stato indicherà la personalità della DC cui intende affidare il nuovo incarico. Ogni previsione in proposito è impossibile, stante la divergenza di valutazioni esistenti all'interno dei partiti e soprattutto nella DC, sia in merito al candidato sia per quanto riguarda la formula.

Secondo alcune voci, la delegazione democristiana insisterà per Andreotti. Secondo un'altra, più accreditata versione, Forlani e i capigruppo democristiani ripresenteranno al Presidente della Repubblica la rosa dei candidati composta da Andreotti, Taviani, Colombo. Altre candidature di riserva, ma non meno rilevanti, sono quelle di Moro e Fanfani, anche se questo ultimo avrebbe proprio ieri in un colloquio telefonico con il Capo dello Stato ribadito il suo «no» irrevocabile.

In alcuni ambienti si è detto che Saragat avrebbe invitato Fanfani a non opporsi ad una eventuale candidatura Moro. Il Capo dello Stato riterrebbe infatti non ancora preclusa la strada del quadripartito organico. D'altronde, proprio ieri il PSU ha riconfermato la sua disponibilità per questa formula, pur ribadendo il no al programma Andreotti. In campo democristiano non si sarebbe invece contrari ad un monocolore, che godrebbe dell'appoggio del PSI. I socialisti, comunque, puntano anche su un governo bicolore DC-PSI, con l'eventuale appoggio dei repubblicani.

Il Presidente Nasser ha fornito ulteriori precisazioni in merito alla sua risposta positiva alle proposte di pace americane sul Medio Oriente; se Israele risponderà positivamente, ha detto il leader egiziano, esso dovrà impegnarsi a rispettare la tregua anche sui fronti siriano e giordano, e non soltanto su quello egiziano. Nasser ha poi ammonito Stati Uniti e Gran Bretagna a non continuare gli invii di materiale bellico a Israele, minacciandoli di «severe conseguenze» e affermando, ancora una volta, che se la trattativa diplomatica fallirà, non vi potrà essere che un nuovo ricorso alle armi.

ARRIVANO I PRIMI PROFUGHI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Siracusa — Con la m/n «Sicilia» sono giunti ieri sera in Italia i primi profughi dalla Libia

LA CAMPAGNA PROPAGANDISTICA SCATENATA DALLO XENOFOBO COLONNELLO GHEDDAFI

Ostilità contro gli italiani dopo le depredazioni in Libia

Mai in passato si erano registrati tali sentimenti fra la popolazione - La comunità definita «un tumore maligno» - Coda di partenti all'ambasciata - Nessun indennizzo per i beni tolti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tripoli, 24

All'ambasciata d'Italia c'è la coda: sono infatti centinaia coloro che non intendono aspettare più oltre e, ormai rassegnati all'inevitabile, preferiscono lasciare la Libia, perdendo tutti i loro averi piuttosto che rimanervi a rischio personale, in balia di un regime dichiaratamente sempre più ostile agli italiani. Sta infatti accadendo ciò che mai, nemmeno subito dopo la guerra, era accaduto, e cioè che il sentimento di ostilità nei confronti degli italiani ha preso piede in seno alla popolazione, anche qui a Tripoli, dove sempre in passato i rapporti tra libici e stranieri erano improntati almeno ad una larga reciproca tolleranza.

Anche oggi fonti ufficiali ed ufficiose hanno rilasciato dichiarazioni nelle quali si afferma che la comunità italiana ha sempre assunto «un atteggiamento fanatico di glorificazione dell'Italia fascista e di antipatia per il popolo libico» e «si è abbandonata a cospirazioni ai danni dello stato libico». Numerosi esponenti italiani in Libia hanno smentito che in seno alla comunità ci siano state cospirazioni contro il paese del quale gli italiani sono ospiti e che, quanto meno su un piano generalizzato, sia mai stata fatta una «glorificazione fanatica dell'Italia fascista».

Un insegnante, che per ovvie ragioni ha chiesto di non fare il suo nome, ci ha detto: «Indubbiamente, la generazione che era arrivata in Libia prima della guerra, ha conservato dell'Italia di allora un ricordo nostalgico. Va considerato che si tratta di agricoltori che avevano lasciato, ad esempio, capanne di canne nel delta padano ed avevano trovato qui in Libia accoglienti case coloniche, macchine e strumenti per l'agricoltura, e terra da coltivare. Non si tratta, comunque, di fascisti o filofascisti, ma di "laudatores temporis acti" quali se ne trovano dovunque nel mondo».

Il primo ministro libico, colonnello Muammar Gheddafi, ha detto, in un'intervista a un giornalista inglese, che gli italiani residenti in Libia «sono soldati travestiti». L'intervista era stata concessa al giornalista Anthony Verrier, del «Financial Times» di Londra, poco prima dell'annuncio della appropriazione senza indennizzo di tutte le proprietà.

Gheddafi, nell'intervista, non disse niente altro sul problema dei beni degli italiani, ma Verrier, nel suo servizio afferma che il ministro dell'economia e industria, maggiore Abdallh Mehesi, gli aveva espresso la sua preoccupazione per il fatto che l'espulsione degli italiani porterebbe soltanto a un indebolimento di settori chiave dell'economia, come i servizi commerciali e il settore edile. Verrier osserva che l'euforia rivoluzionaria dei primi momenti dopo la caduta del vecchio regime, è ora assolutamente assente e l'economia del paese si trova alle strette. Infine il giornalista britannico afferma che il ventottenne colonnello a capo del governo libico gode, fuori del suo paese, «una gigantesca reputazione di persona maligna e xenofoba».

Oggi il governo libico ha fatto pervenire all'ambasciata di Italia una protesta per la dimostrazione ostile inscenata ieri sera contro l'ambasciata di Libia a Roma, sostenendo che la forza pubblica è intervenuta in ritardo per disperdere i manifestanti. Da questa mattina un distaccamento di agenti di polizia e soldati sorveglia la ambasciata d'Italia a Tripoli.

A sua volta la stampa tripolina continua a pubblicare aspri attacchi nei confronti della collettività italiana, che definisce «un tumore maligno» esistente nel paese, e ad esaltare le decisioni prese per la confisca di tutti i beni dei cittadini italiani. Il popolo — sostengono i giornali — chiede che le scuole italiane esistenti in Libia vengano aperte ai ragazzi libici con il prossimo anno scolastico: i ragazzi libici, i quali furono privati dell'insegnamento dal vecchio regime italiano, hanno il diritto di poter usufruire dei grandi edifici, ora sedi delle scuole italiane.

I giornali affermano anche che, mentre l'Italia fascista fu spazzata via dalla seconda guerra mondiale, i sentimenti ispirati al colonialismo sono rimasti intatti. D'altra parte — scrive sempre la stampa tripolina — l'Italia si è servita della sua collettività per continuare ad esercitare la propria influenza in questa terra. Nessuno dei componenti di questa collettività dà prova di comportamento sincero nei confronti del popolo libico, giacché tutti nutrono, nel loro animo, sentimenti colonialisti e fascisti. Gli italiani di Libia — secondo questi insensati attacchi — non posseggono neanche sentimenti di umanità, tanto che c'è da chiedersi come la loro collettività possa svilupparsi secondo criteri di civiltà e di progresso.

In serata, evidentemente per il timore di gravi complicazioni derivanti dalla campagna anti-italiana scatenata dal regime, il colonnello Gheddafi ha rivolto per radio «un forte avvertimento personale» ai libici, invitandoli a non molestare nessun italiano o europeo. Egli ha detto: «In nome di Dio non mettete nemmeno un dito sugli stranieri. Questa è una questione tra governi e non tra le persone».

Nel porto di Tripoli ha intanto calato le ancora una nave battente bandiera italiana, destinata ad accogliere a bordo quanti desiderano lasciare la Libia. Il numero degli italiani che lasceranno il paese nei prossimi giorni sarà elevatissimo, specie dopo che si è avuta la certezza che solo in casi eccezionalissimi il regime dei colonnelli libici corrisponderà qualcosa per i beni dei quali si è appropriato. E' infatti ormai ufficiale la notizia che nessun risarcimento è previsto in linea di massima. A questo proposito un funzionario libico ha sottolineato che si tratta non di espropriazione ma di confisca e che il consiglio rivoluzionario ha deciso tale drastica misura considerando la confisca un doveroso atto di giustizia, nel senso che in questo modo lo stato libico potrà essere «almeno in parte» risarcito dei danni subìti ad opera dell'Italia dal 1911 al 1943.

Secondo fonti vicine ai dirigenti libici, risulta però che più di un esperto ha formulato riserve circa la possibilità che gli assegnatari delle terre appartenenti ad italiani siano in grado di condurle in maniera produttiva. Proprio per questo, secondo le stesse fonti, il governo di Tripoli ha approvato oggi contratti con ditte straniere specializzate. Una società francese, ad esempio, ha ottenuto un contratto per circa due milioni di sterline, con l'incarico di progettare ed effettuare grandi lavori di irrigazione, mentre una compagnia tedesco-norvegese è stata incaricata di realizzare un grande stabilimento per la preparazione e l'inscatolamento di sardine ed altri prodotti ittici. Per quanto riguarda il settore agricolo si afferma ancora — ma la voce non ha avuto finora conferma nemmeno indiretta — che tecnici sovietici arriveranno al più presto in Libia, per prestare opera di consulenti agli agricoltori locali che dovranno lavorare le terre tolte agli italiani.

U. P. I.

«Ricominciare» parola d'ordine per i profughi

Siracusa, 24

La motonave «Sicilia», della società «Tirrenia», a bordo della quale c'erano 201 passeggeri italiani rimpatriati dalla Libia (oltre a un gruppo di turisti), è giunta stasera a Siracusa, alle 19.30, con parecchie ore di ritardo sull'orario previsto. Subito dopo l'attracco, il prefetto di Siracusa è salito sulla nave, per portare ai connazionali, nel momento in cui toccavano il primo porto italiano, il saluto affettuoso del Governo: il prefetto ha espresso anche i sentimenti di viva solidarietà del ministro degli esteri, on. Moro.

Il comandante, Luigi Esposito, di 41 anni, di Napoli, ha spiegato i motivi del ritardo della nave. «Dovevano partire circa 500 rimpatrianti; senonché, in seguito al provvedimento di nazionalizzazione dei beni, sono state intensificate le formalità burocratiche, per cui oltre la metà delle persone non si è potuta imbarcare sulla nave. Da parte delle autorità diplomatiche italiane locali è stato fatto di tutto affinché venissero imbarcati quanti più italiani era possibile, ma non si è riusciti ad imbarcarne che 201; gli altri — coloro che posseggono in Libia beni immobili — dovranno attendere il prossimo viaggio».

A Siracusa sono sbarcate in tutto 60 persone tra turisti e profughi: questi ultimi, avvicinati dai giornalisti, si sono rifiutati di fare dichiarazioni. Nel gruppo di persone scese dalla motonave c'erano anche degli arabi, contro i quali sono state lanciate alcune invettive: i funzionari di polizia hanno calmato i più esagitati, e l'episodio non ha avuto alcun seguito.

Un elettrauto oriundo di Foggia, Vincenzo De Budum, che con la moglie e due figli ritorna in Italia dopo 42 anni, ha dichiarato di sentirsi estraneo in terra italiana, dove dovrà ricominciare ad ambientarsi. Il proprietario di un cantiere di lavoro — che non ha voluto rivelare il nome, ma solo le proprie iniziali, C. P., di 41 anni — al quale è stato confiscato il patrimonio, ammontante a trecento milioni di lire, si è limitato a dire: «Sono cose che possono accadere; bisogna avere la forza di ricominciare una nuova vita». La «Sicilia», alle 22, è ripartita per Catania, dove è previsto lo sbarco di un altro gruppo di profughi: la maggior parte degli italiani rimpatriati proseguirà però per Napoli, dove la nave giungerà domani mattina.

Oggi intanto, si è appreso che la Confagricoltura ha deciso di intervenire a favore degli agricoltori italiani rimpatriati dalla Libia. «Di fronte alla situazione che si è creata con le ingiustificate misure punitive decretate dal Governo di Tripoli contro i nostri connazionali in Libia, in gran parte benemeriti pionieri e agricoltori che hanno reso fertili quelle terre». La Confagricoltura — si legge in un comunicato — ha rivolto un appello a tutte le organizzazioni periferiche e ai singoli imprenditori agricoli perché vengano studiate le possibilità che esistono di accogliere in zone rurali gli italiani che rimpatrieranno nei prossimi giorni, consentendo loro di riprendere la loro attività.

AUMENTANO LE PRETESE DEL «RAIS» EGIZIANO, FORTE DELL'APPOGGIO RUSSO

Nasser pone nuove condizioni e diffida S.U. e Gran Bretagna

Se Tel Aviv accetterà il piano americano, ha detto, dovrà rispettare la tregua anche sui fronti con Siria e Giordania - Gli aiuti a Israele: Washington e Londra rischiano «severe conseguenze»

Il Cairo, 24

Il Presidente Nasser ha avvertito questa sera che, se Israele accetta le proposte americane per una cessazione del fuoco, dovrà rispettare la tregua sui fronti siriano e giordano, oltre che sul fronte egiziano. Nasser ha fatto questa dichiarazione rispondendo a domande di membri del congresso dell'«Unione socialista araba» (partito unico della RAU), riunito all'Università del Cairo. Egli ha detto: «Vi è un patto congiunto di difesa tra l'Egitto, la Siria e la Giordania, e pertanto una violazione israeliana della cessazione del fuoco lungo i fronti siriano o giordano costituirebbe anche una violazione del fuoco lungo il fronte egiziano». Le proposte americane delle quali ieri Nasser ha annunciato l'accettazione, prevedono, in effetti, una cessazione del fuoco per tre mesi, e il rilancio della missione del mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring.

Nasser ha dichiarato, questa sera, che soltanto l'Egitto ha annunciato, nel maggio dell'anno scorso, di respingere la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, auspicante la cessazione del fuoco fino al momento in cui Israele si ritiri dai territori occupati. La Giordania e la Siria, egli ha continuato, hanno accettato la risoluzione del Consiglio del giugno 1967, e la posizione di questi due paesi in merito alla risoluzione non è mutata. Nasser ha indicato che uno dei motivi per cui ha accettato l'iniziativa americana è quello di persuadere l'America a cessare le forniture di armi a Israele. Egli ha detto: «Quando abbiamo ricevuto le proposte avevamo due possibilità: ignorarle e dare in tal modo all'America la scusa per fornire a Israele altre armi, col pretesto che Israele vuole la pace e noi no; oppure accettare ciò che avevamo già accettato nel 1967».

Nasser ha ripetuto quanto già detto ieri, e cioè che le proposte americane sono molto simili alla risoluzione approvata il 22 novembre 1967 dal Consiglio di sicurezza, e che questo è il motivo per cui l'Egitto le ha accettate. Nasser ha poi dichiarato: «La nostra accettazione del piano è l'ultima probabilità per gli Stati Uniti. Se Israele respinge il piano e se gli Stati Uniti riprendono gli aiuti a Israele, gli interessi americani nel mondo arabo saranno in pericolo».

Essendogli stato chiesto quale sarebbe l'atteggiamento americano e britannico se Israele respingesse il piano, Nasser ha risposto: «Vi ho detto ieri, nel mio discorso, che non mi fido dell'America, e ora vi dico che non mi fido della Gran Bretagna. Se essi continueranno ad armare Israele (anche se Israele respinge il piano americano), dovranno affrontare entrambi severe conseguenze da parte del mondo arabo». Nasser ha detto che, se l'iniziativa americana fallirà, ne seguirà un'altra battaglia, «una battaglia di vita o di morte», tra gli arabi e Israele.

Il Presidente egiziano ha poi dichiarato che la risposta egiziana alle proposte americane non contiene riserve. Egli ha aggiunto: «Non abbiamo parlato di un limite di tempo entro il quale Israele debba esprimere la sua accettazione, né di un limite di tempo per la durata dei negoziati. Ma se Israele nella sua risposta esprimerà riserve, se dirà di dover mantenere parte del territorio arabo occupato, per esempio Gerusalemme, ciò significherà che l'iniziativa americana è fallita. Se Israele è deciso a espandersi, non vi sarà pace».

Nasser ha affermato infine che la RAU non restituirà i piloti israeliani catturati. Egli ha detto: «Per noi è più importante non restituire i piloti che distruggere i «Phantom». Poi tratteremo i piloti conformemente alle convenzioni di Ginevra».

GHEDDAFI: «SCHIACCIATO un complotto monarchico»

Tripoli, 24

Il capo del «Consiglio rivoluzionario libico», col. Gheddafi, ha reso noto stasera che il Governo ha «schiacciato» un complotto capeggiato da personalità legate alla monarchia. Gheddafi, ha fatto l'inattesa rivelazione in un discorso all'Associazione donne libiche: egli non ha indicato date precise, limitandosi a dichiarare che il complotto è stato scoperto recentemente.

IN ORBITA L'ULTIMO degli «Intelsat-3»

Capo Kennedì, 24

L'ottavo e ultimo satellite della serie «Intelsat 3» per comunicazioni commerciali è entrato in orbita di «parcheggio» attorno alla Terra pronto a essere scagliato, nelle prossime ore, in orbita «stazionaria»: ciò significa che raggiungerà un punto al di sopra del Pacifico, dove rimarrà «fermo».

L'«Intelsat 3» è partito da una rampa vicina al punto dal quale, esattamente 20 anni fa, una «V-2» presa ai tedeschi inaugurava l'era dei lanci spaziali americani da Capo Kennedy (allora Capo Canaveral: il satellite è costato otto milioni di dollari (circa quattro miliardi e ottocento milioni di lire), e avrà soprattutto funzione di «riserva orbitante» delle stazioni automatiche, che ritrasmettono le comunicazioni telefoniche e televisive al di sopra degli oceani Pacifico, Indiano e Atlantico.

Di proprietà (come gli altri della serie) di un consorzio di 76 nazioni, il satellite è stato portato in orbita da un missile «Delta», partito dalla rampa 29 minuti dopo l'1 di questa mattina (ora estiva italiana).

PREOCCUPANTI INVII DI «TANKS» E ALTRE ARMI

Tripoli «arsenale» dei russi nel M.O.?

I sovietici intenderebbero costituire nella Libia una riserva di materiale bellico per gli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 24

L'annuncio dell'invio di carri armati, mezzi blindati e altre armi di fabbricazione sovietica alla Libia è venuta ad aggiungere — secondo gli osservatori di Washington — un nuovo elemento e una nuova prospettiva alla questione mediorientale. La notizia è giunta mentre il fronte diplomatico era in pieno movimento, con la risposta del Presidente egiziano Nasser al piano americano per il Medio Oriente e con le prime reazioni israeliane. Oggi, confermando le notizie degli invii di armi sovietiche a Tripoli, il ministro della difesa americano Melvin Laird, ha detto: «Il nostro suggerimento è che si faccia in modo di mantenere un giusto equilibrio nel Medio Oriente. Per ciò che riguarda la nostra reazione, non ci spingeremo oltre a ciò». Il portavoce del dipartimento di stato, Carl Barton, ha detto da parte sua: «E' naturale che ci preoccupi ogni incremento degli armamenti in quella delicata regione. Seguiamo da vicino lo sviluppo degli eventi: in ogni modo, è troppo presto perché si possano trarre conclusioni definitive».

Secondo le informazioni, due navi sovietiche hanno recentemente attraccato a Tripoli, sbarcando una trentina di carri armati e 100 trasporti blindati di truppe. Prima della rivoluzione dell'anno passato, la Libia riceveva la maggior parte delle sue armi da Stati Uniti e Gran Bretagna; dall'epoca dell'ascesa al potere dei colonnelli, invece, il Governo di Tripoli ha concluso con la Francia un accordo per la fornitura di 110 caccia di tipo «Mirage». Quello ora annunciato è il primo invio di armi sovietiche alla Libia.

E' dal tempo della guerra dei sei giorni che Washington propone che le grandi potenze sospendano le grosse forniture di armamenti ai paesi della zona, in modo che la situazione possa «raffreddarsi». L'Unione Sovietica, si osserva nella capitale americana, non solo ha rimpiazzato gli armamenti perduti dall'Egitto e dalla Siria nel conflitto con Israele, ma è andata oltre, fornendo agli arabi missili contraerei più efficaci e inviando anche piloti a svolgere missioni protettive sul delta del Nilo.

Si osserva comunque che, in considerazione del ridotto potenziale militare della Libia (la quale dispone di forze armate esigue e non esperte) l'invio a Tripoli di 30 carri armati, in una zona situata a una certa distanza dal potenziale campo di battaglia, non sembra tale da poter influire sulla bilancia delle forze. Ma nei circoli ufficiali di Washington si considera la fornitura in termini non soltanto militari, bensì anche politici, e si dice che l'invio può essere interpretato come un'ulteriore indicazione che il Cremlino non intende sospendere le forniture di armamenti nella zona mediterranea. E' anzi diffusa l'impressione che il Governo sovietico intenda costituire in Libia una vera e propria riserva di materiale bellico per i paesi arabi.

U. P. I.

SIGLATO DALL'INAM, DAGLI ORDINI DEI MEDICI E DAI SINDACATI DI CATEGORIA

Accordo sull'assistenza per 30 milioni di mutuati

Previsto il servizio di guardia medica nei giorni festivi - Assistiti i lavoratori stranieri e quelli italiani provvisoriamente fuori sede - Non più di 1500 pazienti per ogni dottore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Importante schiarita nel settore assistenziale: un accordo per l'erogazione dell'assistenza medico generica a circa trenta milioni di mutuati è stato siglato dall'Istituto nazionale per le assicurazioni contro le malattie, INAM, dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici, FNOOM, e dai sindacati medici di categoria (Associazione nazionale medici condotti, SUMI, FIM).

L'accordo, dovrà essere ratificato dagli organi deliberanti delle parti. E' prevista l'estensione dell'accordo anche agli altri enti previdenziali preposti all'assicurazione di malattia, che non operino in settori che sono sottoposti a trattamenti diversi. L'accordo — precisa un comunicato della FNOOM — ha pienamente soddisfatto le parti, non solo per il contenuto, ma soprattutto per il clima nel quale è stato sottoscritto, «clima improntato alla massima e alla più aperta collaborazione per una sempre maggiore qualificazione delle prestazioni a favore di tutti gli assistiti e per la soluzione dei più importanti problemi dello specifico settore».

Tale collaborazione — è stato sottolineato all'atto della sigla, dall'avv. Turchetti presidente dell'INAM e dall'on. prof. De Lorenzo presidente della F.N.O.O.M. — sarà viva e operante anche per il futuro, e si concreterà in periodiche riunioni nelle quali saranno concertati, di comune accordo, tutti gli strumenti necessari per la realizzazione degli obiettivi indicati.

L'accordo è stato preceduto da lunghe trattative, che in più occasioni sono state interrotte, con la conseguente sospensione dell'assistenza ai mutuati. Ora anche questo rilevante problema è stato risolto; la soddisfazione espressa oggi lascia presumere che non vi saranno difficoltà per la ratifica dell'intesa di carattere normativo raggiunta. Un accordo sui problemi economici era stato raggiunto nel maggio scorso.

Molte e interessanti le innovazioni contenute nella normativa concordata. E' prevista innanzitutto la predisposizione di un servizio obbligatorio di guardia medica per garantire la normale erogazione dell'assistenza anche nei giorni festivi. I medici mutualistici avranno l'obbligo di prestare la loro opera, in regime di assistenza diretta (cioè gratuita), ai lavoratori stranieri in temporaneo soggiorno in Italia e ai lavoratori assicurati che, trovandosi occasionalmente al di fuori del proprio comune di residenza, abbiano necessità di ricorrere alle cure del medico. Nessun onorario dovrà essere anticipato dai mutuati.

Al fine di evitare che lo svolgimento di una multiforme attività professionale si rifletta negativamente sulla qualità delle prestazioni sono stati meglio definiti i motivi di incompatibilità, mentre per consentire una migliore distribuzione del lavoro medico, ed evitare che il sanitario sia gravato da un peso di lavoro eccessivo, sono state decise norme che limitano il numero di assistibili per ciascun medico. Il numero massimo di assistibili è stato indicato in 1500, con possibilità di aumento o di riduzione entro il limite del 20 per cento relativamente alla situazione locale e al rapporto numerico assistibili-medici.

Particolari modalità sono previste per la graduale riduzione del «massimale» da parte dei medici che abbiano un numero di scelte superiore a 1500. L'insufficienza di sanitari può comportare possibilità di deroghe alle norme suddette. La nuova normativa prevede anche che la visita a domicilio del malato dovrà essere eseguita di solito nel corso della stessa giornata, se la richiesta pervenga entro le ore 12. Se la richiesta fosse fatta in ora successiva, la visita dovrà essere effettuata entro le ore 12 del giorno successivo. La chiamata urgente dovrà essere soddisfatta nel più breve tempo possibile.

Alcune norme concernono una più attenta vigilanza al fine di evitare dispersione dei mezzi disponibili, semplificazioni per i pagamenti dei compensi e le revoche delle scelte. L'accordo riguarda circa 50 mila medici e, come si è detto, interessa indirettamente oltre 30 milioni di assistiti, e se l'accordo fosse recepito da altri enti, il numero di assistiti sarà notevolmente superiore.

Per completare il quadro sindacale che ha attualmente il suo settore di punta nel mondo assistenziale e ospedaliero, va detto che per il contratto degli ospedalieri sono sorte alcune difficoltà: domani si riunirà a Milano il consiglio nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri per un ampio esame della situazione in cui versano gli ospedali.

Per quanto riguarda il contratto degli ospedalieri, gli aiuti, gli assistenti e i primari degli ospedali riuniti di Roma hanno sospeso oggi la firma dei registri di presenza nei relativi nosocomi, secondo quanto stabilito dai commi 4 e 5 del contratto di lavoro firmato il 2 aprile scorso con la FIARO. La decisione di applicare seppure parzialmente il dettato di questo contratto di lavoro era stata stabilita l'altro ieri dalla associazione degli aiuti e degli assistenti, e ieri dai primari degli ospedali.

L'ostacolo si è registrato ieri nel corso di una seduta della commissione di «tutela», formata da rappresentanti di vari ministeri e che fa capo al dicastero della sanità, quando è stato ratificato interamente l'accordo FIARO - ANAAO - ANPO, riducendo al 50 per cento del totale previsto dal contratto gli anticipi che i medici avrebbero dovuto ricevere per l'applicazione del nuovo orario di lavoro. I medici infatti avevano chiesto il 70-80 per cento. Con solo il 50 per cento invece la categoria, secondo alcune dichiarazioni rilasciate dai loro esponenti, non si avrebbe alcun vantaggio perché tale aumento corrisponderebbe alla perdita finanziaria dovuta all'abolizione delle quote capitarie, cioè dei compensi mutualistici.

La questione verrà comunque affrontata nella prossima riunione della commissione di «tutela», prevista per il 29 luglio. Se sarà raggiunto un accordo con i primari dell'ANPO e gli aiuti e gli assistenti della ANAAO, il contratto di lavoro verrà integralmente ratificato, e dall'1 agosto i medici potranno riprendere a firmare i registri di presenza garantendo la loro assistenza nelle corsie e nelle camere operatorie degli ospedali riuniti romani.

Un' ampia disamina della situazione in cui versano gli ospedali sarà fatta domani, nel corso del consiglio nazionale dell'associazione degli aiuti e degli assistenti aderenti alla ANAAO. In particolare saranno presi in esame gli avvenimenti che hanno interessato l'ambiente ospedaliero in ques'ultima settimana, quale la decisione di denunciare le mutue che sono in posizione debitoria verso gli ospedali, presa dall'esecutivo della FIARO, ieri. A questo proposito oggi alcuni ambienti attendibili hanno comunicato che per quanto riguarda i provvedimenti urgenti sollecitati dalla FIARO, ne sarebbero in fase di avanzata elaborazione alcuni per uno stanziamento di circa 150 miliardi. Con tale cifra, secondo gli stessi ambienti, si potrà dare un po' di ossigeno alle amministrazioni che non sono in grado di superare la estate.

L'asociazione degli aiuti e degli assistenti vaglierà anche la decisione di un incontro con le tre confederazioni della CGIL, CISL e UIL, non appena sarà formato il nuovo governo, per concordare una linea di azione comune in materia di riforma.

Nel settore dei trasporti, continuano al ministero del lavoro le trattative a livello tecnico per il rinnovo contrattuale dei dipendenti delle autolinee in concessione. I sindacati di categoria e i rappresentanti della ANAC torneranno a riunirsi il 31 luglio. Restano comunque confermate le azioni di sciopero proclamate dalle organizzazioni sindacali di categoria e cioè 24 ore di astensione dal lavoro il 26 e 3 ore il 31 luglio.

Nel settore del legno sono state sancite nuove conquiste nella stesura definitiva del nuovo contratto di lavoro della categoria. In particolare sono state stabilite nuove norme per l'assunzione dei lavoratori e lo apprendistato, nuove declaratorie per il mensionario e una nuova regolamentazione per il congedo matrimoniale.

R. P.

ILLUSTRATI DA BOSCO

COLLEGAMENTI AEREI PER LA POSTA IN EUROPA

Roma, 24

Il Ministro delle poste e telecomunicazioni, senatore Bosco, ha illustrato oggi il nuovo programma di collegamenti aerei con i Paesi europei per l'inoltro rapido della corrispondenza postale e ha rivolto un vivo elogio al direttore generale dott. Ponsiglione e al presidente dell'Alitalia ing. Velani per la collaborazione da essi prestata allo scopo di rendere possibile un sistema celere di corrispondenza che unisca l'Italia a tutta l'Europa entro un raggio di oltre duemila chilometri da Roma.

Il servizio avrà inizio il primo agosto prossimo e sarà svolto senza oneri aggiuntivi per il mittente, in quanto non dovrà essere applicata alcuna soprattassa aerea. La riduzione dei tempi di trasporto è notevole: attualmente, ad esempio, occorrono tre giorni per il tratto Roma-Londra, non meno di un giorno per il Roma-Parigi, tre o quattro giorni per il Roma-Mosca; con il nuovo sistema i tempi si ridurranno rispettivamente a due ore e venti minuti due ore e sei ore.

La nuova rete aerea consentirà tra l'altro, di collegare l'Italia con tutte le grandi città europee, comprese quelle più distanti quali Lisbona, Dublino, Amsterdam, Oslo, Stoccolma, Helsinki, Varsavia, Mosca, Bucarest, Ankara.

Lavori per 28 miliardi appaltati a Fiumicino

Roma, 24

Lavori per 28 miliardi dei 35 previsti dalla legge per l'ampliamento dell'aeroporto intercontinentale di Roma-Fiumicino sono stati sinora appaltati. L'80 per cento delle opere atte a rendere il maggiore scalo italiano adeguato alle crescenti esigenze di traffico sono state progettate, approvate, appaltate, e in alcuni casi già ultimate. Attualmente l'attività più intensa si svolge nella zona dell'aerostazione internazionale, presso la quale è stato aperto al traffico il primo dei due nuovi viadotti — di oltre 60 metri di lunghezza — che collegano il fronte dell'aerostazione con la zona antistante dei grandi parcheggi.

A proposito dei parcheggi esterni ne sono stati programmati altri due: uno al servizio delle 12 palazzine destinate agli uffici delle compagnie (già completate e consegnate) e uno spostato in zona arretrata rispetto a quelli già esistenti. Al «Leonardo da Vinci» — ove sono impegnati quotidianamente circa 1000 operai — è stato anche completato lo scavo del grande piazzale di servizio della futura zona arrivi che sarà ricavata dai locali ora adibiti a deposito.

DEFINITIVA APPROVAZIONE DEL SENATO

Convertiti in legge i decreti sulla scuola

Un'unica discussione sui sei provvedimenti Misasi ribadisce l'urgenza di una riforma

Roma, 24

Il Senato ha oggi convertito in legge i sei decreti emanati dal Governo nel giugno scorso, per affrontare i più urgenti problemi della scuola e del corpo insegnante, nel testo già votato dalla Camera la settimana scorsa. Subito dopo la votazione dei provvedimenti, che hanno così terminato il loro iter legislativo, la seduta è stata tolta. I senatori verranno riconvocati a domicilio.

I provvedimenti approvati oggi riguardano l'istituzione di nuove cattedre nella scuola secondaria, la non licenziabilità degli insegnanti non di ruolo, la sospensione degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di istruzione secondaria, il conferimento di incarichi e supplenze, e il riconoscimento del servizio prestato prima dell'assunzione nei ruoli organici, nonché le norme di emergenza per esami e scrutini adottate durante lo sciopero del corpo insegnante, con la relativa modifica intervenuta dopo la conclusione dell'agitazione.

E' stata fatta un'unica discussione sui vari provvedimenti, e sono intervenuti nel dibattito i senatori Bloise e Codignola (PSI), Romano (PCI), Nencioni (MSI), Pellicanò (PSIUP), Cifarelli (PRI), De Zan, Spigaroli e Limoni (DC), Dindo (PSU), Premoli (PLI) e Antonicelli (Ind. sin.). Più che sulle norme tecniche dei vari provvedimenti, gli oratori si sono intrattenuti sui problemi generali della scuola sostenendo, anche se da diverse angolazioni politiche, la necessità di un rilancio della politica scolastica e di un rinnovo delle strutture e dei programmi di studio.

Ai vari oratori ha replicato il ministro della Pubblica Istruzione Misasi, il quale ha ricordato che il Governo ha deciso di emanare i sei decreti perché costretto ad agire con urgenza per rispettare gli impegni assunti, pur operando in modo da salvare un minimo di strategia nel quadro della generale riforma della scuola. «Anche il provvedimento sugli scrutini e gli esami — ha aggiunto il ministro — fu dettato dalla necessità di sbloccare una situazione che appariva senza via d'uscita. Si è tuttavia trattato di un provvedimento ben articolato, anche se drastico, che ha aperto la strada al raggiungimento di soluzioni più responsabili».

L'on. Misasi ha quindi affermato di rendersi pienamente conto del disagio obiettivo cui vanno incontro i docenti a causa dell'arretratezza delle strutture scolastiche, e ha messo in rilievo l'indilazionabilità della riforma della scuola secondaria, soprattutto in considerazione dei collegamenti di essa con la riforma della scuola media e dell'università.

INTERESSANTE SENTENZA

LA CASA DI CURA invece dello psichiatrico

Bologna, 24

Il detenuto seminfermo di mente può, sotto la garanzia dei familiari, essere ricoverato in una casa di cura privata ed evitare così un identico periodo di internamento in un manicomio criminale.

La decisione è stata emessa dalla Corte d'Appello di Bologna la quale, accogliendo una istanza dell'avv. Luigi Vecchi, ha disposto l'internamento di Roberto Rapetti, di 25 anni, nell'istituto psichiatrico «Pini» di Milano. Il Rapetti, accusato di tentativo di omicidio, era stato condannato dai giudici bolognesi di primo grado a cinque anni di reclusione, essendo risultato seminfermo di mente.

In sede d'appello l'avv. Vecchi ha chiesto che l'imputato non venisse ricoverato in un manicomio criminale, come vuole la consuetudine, ma in una casa di cura privata. La richiesta è stata accolta. Il ricovero avverrà a spese dell'imputato.

LO SCIOPERO DEI PILOTI

I SERVIZI PER OGGI assicurati dall'Alitalia

Roma, 24

L'Alitalia informa che, a seguito dello sciopero proclamato dall'ANPAC, Associazione nazionale piloti aviazione civile, nella giornata del 25 luglio non potranno essere assicurati tutti i servizi. In particolare, sulla rete nazionale saranno tenuti i seguenti collegamenti:

Un volo Roma-Torino (partenza ore 15,20);
Due voli Torino-Roma (12,45 e 17.10);
Roma-Venezia (09,05);
Venezia-Roma (11,20 e 17,00);
Roma-Milano (8,00, 10,30, 13,45, 14,10 e 18,50);
Milano-Roma (9,35, 12,15, 16.05 e 20,40);
Milano-Venezia (15,30);
Roma-Genova (9,30 e 13,30);
Genova-Roma (15,10);
Genova-Torino (11,10);
Roma-Palermo (7,30, 11,15 e 18,00);
Palermo-Roma (12,45 e 19,40);
Palermo-Catania (9,10);
Roma-Catania (12,00 e 18,20);
Catania-Roma (10,20, 13,40 e 20,05).

Sulla rete internazionale si terranno invece regolarmente tutti i voli ad eccezione di quelli europei.

MORTO L'AMBASCIATORE di Turchia a Roma

Roma, 24

E' morto oggi, in seguito a un attacco cardiaco, l'ambasciatore di Turchia in Italia Turan Tuluy. Era a Roma dal settembre scorso.

La Kennedy a Roma

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Rose Kennedy, la madre del defunto presidente americano, è transitata per Roma proveniente da Addis Abeba

TORNA A SALIRE LA TENSIONE NELLA CITTA' CALABRESE

Nuove manifestazioni «in cartellone» a Reggio

Comincerebbero martedì e si estenderebbero ad altri centri della provincia - Ipotesi sul deragliamento di Gioia Tauro

Reggio Calabria, 24

Dopo alcune giornate di calma, la situazione tende a diventare nuovamente tesa, a Reggio Calabria, soprattutto per le animate discussioni nelle strade e nelle piazze, tra gli abitanti della città. Essi avrebbero voluto che la prossima riunione del consiglio regionale si tenesse soltanto dopo la scelta della città capoluogo di regione, e non il 30 luglio prossimo, data per la quale è stata già convocata l'assemblea. Un settimanale locale, «Libertà e lavoro», è uscito oggi in edizione straordinaria, con il seguente titolo in prima pagina su tutte le colonne: «La lotta continua. I reggini non approvano l'accordo sottoscritto a Roma».

Intanto, il «comitato permanente di agitazione» ha reso noto il programma delle prossime manifestazioni di protesta, che dovrebbero cominciare martedì 28 luglio, con un pubblico comizio e continuare con uno sciopero generale. Secondo alcune voci diffusesi in città, dimostrazioni dovrebbero aver luogo non soltanto a Reggio, ma contemporaneamente anche nei centri più grossi della provincia, per fare in modo che le forze di polizia siano impegnate in più parti.

Anche oggi, frattanto, le due commissioni di inchiesta per la sciagura ferroviaria di Gioia Tauro (quella giudiziaria e quella amministrativa) hanno proseguito, quasi parallelamente, i compiti loro affidati: il sostituto Procuratore della Repubblica di Palmi, dott. Scopelliti, ha effettuato stamane un nuovo sopralluogo all'imbocco dello scalo ferroviario teatro del tragico deragliamento. Il magistrato, al termine della ricognizione, ha disposto per la nomina di un collegio peritale, al quale sono stati posti vari quesiti di carattere tecnico. Questa sera, le condizioni dei feriti ricoverati presso gli ospedali di Taurianova e di Palmi erano generalmente stazionarie: dall'ospedale di Taurianova sono state comunque dimesse altre cinque persone, per cui i ricoverati restano otto, da quello di Palmi ne sono state dimesse dieci, tra cui un turista giapponese; i feriti tuttora ricoverati sono 21.

A Gioia Tauro, intanto, sempre più insistenti si fanno alcune voci secondo cui il deragliamento potrebbe essere accaduto per cause dolose: a tale proposito si ricorda che, nel tratto compreso tra Villa San Giovanni e Cannitiello (precisamente al chilometro 383,700 della linea) un ferroviere aveva scoperto, due notti fa, in prossimità di un traliccio dell'alta tensione, quindici candelotti a base di gelinite — un esplosivo adoperato soprattutto dalle imprese edili, per aprire varchi tra le rocce — collegati a una miccia lunga circa due metri. Com'è noto, il fuoco aveva già bruciato più di mezzo metro della miccia, prima che quest'ultima fosse spenta, probabilmente dal vento. Se i candelotti (del peso ciascuno di duecento grammi) fossero scoppiati, il traliccio sarebbe saltato in aria.

Sempre a Gioia Tauro si fa rilevare che, nei pressi di Cannitieloo, si era già attentato alla solidità di un ponte, con dieci candelotti di tritolo, anch'essi scoperti in tempo. «Basta un nonnulla — si continua a dire nella cittadina calabrese — una qualunque cosa fuori posto in una carrozza, magari un bullone allentato, perché durante la corsa di un treno possa accadere qualche cosa».

A quanto si apprende, la linea ferroviaria nella zona dell'incidente sarà ripristinata sui due binari al massimo entro tre giorni. I lavori si presentano complessi e difficoltosi; i tecnici, che stanno lavorando giorno e notte per riattivare il secondo binario, dovranno anche togliere la corrente su quel tratto ferroviario.

NUOVA SVALUTAZIONE del cruzeiro in Brasile

Buenos Aires, 24

Il cruzeiro è stato svalutato dello 0,7 per cento, a partire da oggi: la nuova quotazione della valuta brasiliana rispetto al dollaro è di 4,62 all'acquisto e di 4,65 alla vendita. Le quotazioni precedenti (stabilite il 10 luglio, dopo un'altra svalutazione) erano rispettivamente di 4,59 e 4,62 cruzeiro per dollaro. La svalutazione attuata oggi è la quinta dall'inizio dell'anno.

SPARATORIA NELLA NOTTE ALLA PERIFERIA DI UDINE

Ferito a pistolettate dai ladri della sua auto

Colti sul fatto, quattro malviventi sono fuggiti su un'altra vettura e hanno aperto il fuoco contro la mancata vittima che li inseguiva

Udine, 24

Un giovane geometra udinese è stato ferito alla spalla destra da uno dei colpi d'arma da fuoco sparati l'altra notte da quattro malviventi che il professionista cittadino aveva sorpreso mentre stavano rubandogli la autovettura.

Si tratta di Ezio Marcuzzi di 30 anni, abitante in via Monte Ortigara, che i medici dell'ospedale hanno giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni, per una ferite penetrante da arma da fuoco alla scapola destra. Il piratesco episodio si è verificato verso l'una e trenta di questa mattina, allorché il Marcuzzi, uscito da un fabbricato di via Giovanni d'Artegna, dopo aver trascorso la serata presso la famiglia Tomat, stava raggiungendo la sua autovettura 124 Fiat, parcheggiata nelle vicinanze. Giunto a pochi passi della macchina, il geometra si accorgeva della presenza di quattro giovani sui vent'anni che vi stavano armeggiando e che, vedendolo, salivano in fretta su un furgone, parcheggiato lì vicino, e partivano in direzione di via Dell'Acqua.

Senza un attimo di esitazione il Marcuzzi è salito a sua volta sulla sua macchina ponendosi all'inseguimento dei giovinastri che raggiungeva dopo poche centinaia di metri. Appena, però, riusciva a superarli, veniva fatto segno a una mezza dozzina di colpi d'arma da fuoco, due dei quali colpivano il bagagliaio posteriore dell'auto, uno il pneumatico posteriore destro e uno, infranto il cristallo della portiera sinistra, andava a raggiungerlo alla scapola. Bloccato dalla gomma a terra e ferito, il Marcuzzi ha dovuto lasciare via libera ai banditi e raggiungere, non senza fatica, l'ospedale civile dove è stato subito sottoposto alle prime cure.

All'inseguimento dei malviventi, assieme al Marcuzzi, ha partecipato anche la sua fidanzata, Eva Tomat, di 28 anni, che è rimasta fortunatamente illesa quando i quattro del furgone hanno sparato contro la «124». Dopo il primo colpo il geometra l'aveva, infatti, costretta a distendersi sul pavimento della macchina per evitare che venisse raggiunta dai proiettili.

Del fatto è stata informata la «notturna» della Questura, dove intanto era già stato denunciato il furto dell'autofurgone che i ladri avevano probabilmente deciso di sostituire con la macchina del geometra. Oltre a una vasta battuta nella zona, posti di blocco e di controllo venivano istituiti su tutte le strade d'uscita della città e lungo le arterie che portano a Venezia, Trieste e Tarvisio. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte e la mattinata, ma, fino a questo momento, senza esito.

Informata dell'accaduto, l'autorità giudiziaria ha ordinato una perizia balistica sui bossoli rinvenuti nel luogo della sparatoria e i proiettili conficcati nella macchina del Marcuzzi, per accertare con quale tipo di arma sono stati esplosi. Dai primi accertamenti pare, comunque, trattarsi di una pistola calibro 9. Nessun pericolo corre intanto il geometra udinese, le cui condizioni, dopo l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto, vanno sensibilmente migliorando.

C. R.

LASCIA LA CAMERA il sindacalista Polotti

Roma, 24

Il comitato direttivo della UIL di Milano ha confermato segretario responsabile della camera sindacale l'on. Giulio Polotti, il quale ha ottenuto 32 voti su 54. In seguito ai risultati della votazione, e in omaggio al principio della incompatibilità tra cariche esecutive sindacali e cariche parlamentari, l'on. Giulio Polotti ha inviato una lettera al presidente della Camera per comunicargli le sue dimissioni da deputato.

(Foto Domini)

Udine — L'interno della vettura del geometra dopo la sparatoria di cui è stata al centro

NELLA CAMPAGNA PADOVANA PER MOTIVI DI INTERESSE

SPARA AL FRATELLO E LO UCCIDE UN CONTADINO DURANTE UNA LITE

L'omicida dopo una breve fuga è andato a costituirsi ai carabinieri

Padova, 24

Un agricoltore di Saonara (Padova), Adriano Pittaro, di 42 anni, ha ucciso con un fucile da caccia il fratello Gaetano, di 43 anni. I due avevano litigato per motivi di interesse. Il fratricida è stato arrestato.

Il delitto è avvenuto nel pomeriggio, in un cascinale situato tra Saonara e Sant'Angelo di Piove di Sacco, un borgo agricolo della provincia padovana. Nel cascinale abitano i fratelli Adriano e Gaetano Pittaro, due agricoltori del luogo. I rapporti tra i due fratelli erano tesi, già da alcuni giorni, per continui litigi alla base dei quali c'erano sempre motivi di interesse.

Nel pomeriggio la lite si è fatta più accesa e, per poco, i due fratelli non venivano alle mani. Poi tutto si è calmato, ma la tranquillità è durata poche ore. Adriano e Gaetano Pittaro hanno ripreso a discutere nel cortile antistante il cascinale: sono volate parole grosse e, a un tratto, Adriano si è precipitato in casa, ha staccato da una parete un fucile da caccia ed è ritornato all'esterno. Ha imbracciato l'arma e ha fatto partire un colpo in direzione del fratello.

Gaetano, raggiunto in pieno petto da una rosa di pallini, è caduto a terra. La morte è stata pressoché istantanea. Richiamati dallo sparo sono accorsi alcuni contadini che si trovavano al lavoro nei campi vicini. Ogni soccorso è stato inutile: l'agricoltore era già morto.

Approfittando della confusione, Adriano Pittaro è riuscito ad abbandonare la cascina. Dopo aver girovagato per i campi, si è recato a Legnaro, alla caserma dei carabinieri. «Ho ucciso mio fratello e sono venuto a costituirmi» ha detto il Pittaro. Subito dopo alcuni militi hanno raggiunto il cascinale, a Sant'Angelo di Piove di Sacco, seguiti, poco dopo, dal Procuratore della Repubblica di Padova, dott. Fais.

Il magistrato, dopo i rilievi di legge, ha fatto trasferire la salma al cimitero di Saonara, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il fratricida, dopo un breve interrogatorio, è stato trasferito nelle carceri mandamentali.

TEPPISMO DURANTE UN'AZIONE DI PROTESTA DEI METALMECCANICI ROMANI

PICCHETTO AGGREDISCE UN CAPO REPARTO DELLA FIAT

Gli scioperanti giustificano il fattaccio per una rivoltella che la vittima teneva sotto l'ascella - Per le lesioni riportate guarirà in una settimana

Roma, 24

Antonio Chiericosta, caporeparto amministrativo della filiale dela Fiat in viale Manzoni, a causa di una pistola, è stato aggredito e malmenato da una decina di operai della FATME in sciopero. Il fatto è accaduto nel pomeriggio davanti all'ingresso secondario della Fiat, in via Labicana, dove una cinquantina di operai della FATME in sciopero stavano svolgendo azione di «picchettaggio» per impedire l'ingresso dei dipendenti della casa automobilistica torinese.

A bordo della propria auto è giunto alle 17 il Chiericosta, al quale i manifestanti hanno tentato di impedire l'ingresso. Il caporeparto della Fiat è sceso dalla vettura e — secondo quanto egli stesso ha poi dichiarato al posto di polizia dell'ospedale San Giovanni dove è stato medicato — per essere più libero nei movimenti, in caso che fosse stato costretto a difendersi, si è tolto la giacca.

I manifestanti hanno così potuto notare che il Chiericosta portava nella fondina di cuoio, sotto l'ascella sinistra, una pistola calibro 6.35. Gli operai hanno pertanto ritenuto che il caporeparto avesse ostentato la pistola per intimorirli e l'hanno quindi aggredito colpendolo con calci e pugni. Qualcuno poi, quando il dipendente della Fiat è caduto in terra, gli ha tolto la pistola. «Per timore — hanno poi detto ad un giornalista al quale l'hanno affidata — che il capo reparto potesse servirsene».

L'arma è stata quindi consegnata al capo della Squadra mobile dott. Palmeri che provvederà a ridarla al proprietario. Il Chiericosta, che nella zuffa ha riportato contusioni alle gambe, alle braccia e in varie altre parti del corpo, è stato giudicato guaribile in sette giorni. La direzione della Fiat ha poi precisato che il suo dipendente era autorizzato dalla polizia a portare l'arma per lo svolgimento delle sue mansioni.

L'episodio di oggi è da mettere in rapporto con lo sciopero di 24 ore dei metalmeccanici della provincia di Roma, proclamato dalle organizzazioni provinciali di categoria per protestare contro la chiusura a tempo indeterminato decisa dai responsabili della FATME. Chiusura oggi revocata della direzione della FATME che — come informa un comunicato — ha deciso di riprendere l'attività a partire dalle ore zero del 26 luglio. La riammissione in servizio del personale avverrà con la gradualità imposta dalle esigenze di verificare la funzionalità degli impianti e di riordinare il ciclo della produzione. La decisione di riprendere l'attività è stata adottata dalla azienda subito dopo l'adesione data dal ministro del lavoro e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori circa la garanzia di ristabilire la normalità nella impresa con il ripristino dell'ordine e della legalità.

ANCORA POLEMICHE sulle lance della «Fulvia»

Genova, 24

Sulle scialuppe di salvataggio della motonave «Fulvia» abbandonata lunedì scorso, battente bandiera norvegese ma noleggiata della compagnia genovese «Costa Armatori», c'erano acqua, cibo, remi ed estintori. Lo ha comunicato alla «Linea C» l'agente a Funchal della compagnia genovese di armamento.

Nei giorni scorsi c'era stata una polemica sulla dotazione delle lance di salvataggio, dopo che molti passeggeri, all'arrivo in Italia, avevano dichiarato ai giornalisti di essere andati alla deriva per ore domenica mattina, dopo l'incendio scoppiato a bordo della nave, su scialuppe sprovviste di ogni attrezzatura.

Le dodici lance della «Fulvia» sono state recuperate e rimorchiate a Funchal, nell'isola di Madera, da una unità da guerra portoghese. Mentre agenti dei «Lloyds di Londra», che avevano assicurato la nave, hanno cominciato i controlli sulle scialuppe, la dogana locale — informa l'agente di Costa — sta compilando l'inventario di tutto ciò che si trova sulle scialuppe. Fin da ora, risulta, prosegue il messaggio, che «tutte le scialuppe sono dotate di acqua, cibo, remi ed altro equipaggiamento, come due apparecchi radio ed estintori».

IL TRAGICO ROGO NEL CARCERE DI SAN VITTORE

Nessun lamento uscì dalla cella 71

I tre poveretti sarebbero morti come in un altoforno E' stato confermato il tentato suicidio del turco

Milano, 24

Sono proseguiti oggi a Palazzo di giustizia gli interrogatori sulle circostanze della morte dei tre detenuti — Marcello Mereu, Enrico Delli Carri e l'austriaco Gerhard Coser — avvenuta nella cella numero «71» del carcere di San Vittore la sera di martedì scorso.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Enzo Taurino, ha avuto un lungo colloquio stamane con il Procuratore aggiunto della Repubblica dott. Veltri. Successivamente ha interrogato alcuni detenuti delle celle vicine alla «71», e due guardie carcerarie. «Solo dopo che si sarà conclusa questa fase preliminare di accertamento — ha dichiarato il sostituto Procuratore generale dott. Adriano Bacchetta, che si occupa anch'egli delle indagini — si potrà prendere una decisione circa l'apertura o meno di un procedimento penale per responsabilità».

Frattanto la «Pirelli Sapsa», consociata del gruppo Pirelli, che produce tra l'altro materassi, guanciali e imbottiture, ha diffuso oggi il seguente comunicato: «La Pirelli Sapsa, titolare del marchio „Gommapiuma", con riferimento a quanto pubblicato da alcuni organi di stampa, informa che nessun materasso da lei prodotto è stato fornito allo stabilimento di pena di San Vittore di Milano.

Prosegue anche l'indagine, diretta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Vincenzo Bisceglia, sul tentativo di suicidio compiuto in una cella di San Vittore il 16 luglio scorso dal turco Inal Sukru, il quale ha tra l'altro rivelato che il suo vero nome è quello di Ihsan Ferat. Il Ferat è stato arrestato il 25 giugno scorso perché trovato in possesso di 102 chilogrammi di sostanze stupefacenti nascoste nel sottofondo di un'auto. A questo proposito il dott. Bisceglia ha dichiarato oggi che l'altro ieri è stata depositata nel suo ufficio la perizia chimica eseguita dal prof. Lodi sulla sostanza sequestrata.

«Nei primi giorni della prossima settimana — ha detto il dott. Bisceglia — interrogherò i compagni di cella del turco per stabilire con esattezza le modalità del tentativo di suicidio. Entro la fine del mese poi chiederò la citazione a giudizio tanto del Ferat che dei suoi presunti complici».

Assieme all'indagine giudiziaria sui fatti di San Vittore è attualmente in corso, sotto la direzione dell'ispettore dott. D'Amelio, inviato dal ministero di grazia e giustizia, un'indagine amministrativa che dovrà accertare l'esistenza di eventuali responsabilità di ordine disciplinare.

Il sostituto Procuratore generale dott. Adriano Bacchetta ha detto oggi che tutti i detenuti che si trovano nelle celle vicine a quella occupata dai tre detenuti morti nel rogo, hanno affermato di non avere udito alcun grido provenire dalla cella numero 71. «Questa circostanza — ha precisato il magistrato — conferma quanto è emerso nel corso delle indagini, e cioè che i materassi che si trovavano nella cella hanno sviluppato, bruciando, temperature elevatissime, quasi da altoforno».

LE VISITE STORICHE

OGNI tanto, ecco il giorno fatale, l'avvenimento dell'anno: un Grande, di passaggio a Trieste, viene a visitare la Valle. Nell'aria vibra un fremito d'attesa, le nuvole quasi si fermano in cielo, non si sa bene se il torrente continui la sua corsa verso il mare, o piuttosto non la interrompa nell'aspettativa del momento fatidico: quello in cui il Grande metterà le mani — e i piedi — su qualche parete.

* * *

L'inizio di queste visite storiche si perde nella notte dei tempi. Alcuni studiosi le fanno risalire agli albori del secolo, quando Giuseppe Lampugnani, milanese, venne ad arrampicare in Val Rosandra insieme a Cozzi e Zanutti. Non ci sono pervenuti i nomi delle pareti scalate, perché questo avvenimento confina con la leggenda.

Come leggendari appaiono i racconti delle visite, tanto posteriori, effettuate nell'ultimo anteguerra, all'epoca di Comici. «Pare che Tissi e Rudatis abbiano scalato la „Bianca". In camino Rudatis non sarebbe passato, e Tissi avrebbe dovuto piantare due chiodi supplementari...».

Così le cronache dell'epoca. Anche se per correttezza conviene precisare che, quand'era con Tissi, Rudatis arrampicava sempre da secondo, e che la storia dei due chiodi supplementari appare un gentile «fioretto». Non solo per il fatto che Tissi era un formidabile «liberista», ma anche perché lungo il camino della «Bianca» è molto più difficile trovar da piantare chiodi supplementari che passare con quelli esistenti.

Ma, si sa, tutti racconti delle epoche auree vengono per forza di cose indorati...

* * *

La storia vera e documentata comincia in questo dopoguerra. Sarebbe lungo seguirla in tutti i suoi particolari, segnalare tutte le visite avvenute in questi 25 anni. (E del resto, come stabilire un limite esatto: chi è veramente Grande, e chi non lo è?). Ricorderò quindi soltanto alcuni episodi cui ho partecipato anch'io.

Autunno 1953. Il primo personaggio è un Grandissimo fra i Grandissimi: Anderl Heckmair, vincitore della Nord-Est dell'Eiger, la «parete proibita». (Avevo tradotto il suo libro in italiano, ed eravamo reduci da un giro di conferenze: lui come oratore, io sempre come traduttore. La s era prima avevamo concluso il ciclo a Trieste e l'indomani egli doveva ripartire per Monaco. Ma quel pomeriggio avevamo deciso di arrampicare assieme in Valle). Non avevo parlato con nessuno, ma come giungiamo alla solita trattoria, vi troviamo un folto gruppo di scalatori e appassionati locali. Per poco, al nostro arrivo, non scoppia l'applauso.

Ci sediamo a un tavolo; la piccola folla aumenta sempre più, divora con gli occhi il fenomeno che beve sereno, quasi indifferente.

Osservo con inquietudine le nuvole grigie che s'addensano in cielo. «Anderl, se vuoi fare una salita, bisogna affrettarsi: temo si metta a piovere». Mi guarda con uno strano sorriso. «Ero venuto per arrampicare con un amico, non per esibirmi davanti ad estranei».

E si versa tranquillo un altro bicchiere di bianco.

* * *

Anderl è stato il primo grande che ho accompagnato in Valle. La sua, la prima d'una serie di visite storiche, proseguita negli anni: da Cesare Maestri che «spazia» sugli «Altarini», a Pierre Mazeaud che attacca con slancio, pur essendo del tutto disallenato, la «Bianca», snocciolando poi in camino tutta una serie di espressioni tipicamente francesi.

Ma su questa stessa «Bianca», aveva avuto luogo qualche anno prima, un'altra salita, ancora più eccezionale per il numero e la qualità degli scalatori. Avevamo attaccato in due cordate, e nella prima, oltre a Bianca Di Beaco e a me, c'era nientemeno che Walter Bonatti, il numero uno dei Mostri Sacri. Dietro seguivano Enrico Mauro e Kurt Diemberger. Una salita veramente straordinaria, non solo per la fama dei visitatori, ma anche per alcune loro caratteristiche. Perché questa visita era stata un po' improvvisata: Bonatti non aveva con sé il suo equipaggiamento, e non volendo dare pubblicità alla arrampicata rosandrina, avevamo dovuto procedere alla cerimonia della sua «vestizione» con pressapochismo: gli avevamo così procurato un paio di calzoni da roccia da un amico, e dato che l'illustre ospite aveva piedi piuttosto piccoli, gli scarponcini d'una scalatrice.

Ma l'amico, per quanto della stessa taglia di Walter, era piuttosto largo di bacino, e l'alpinista, pur denunciando per innata civetteria il 38 per numero di scarpe, incalzava in realtà un quaranta abbondante. E così il Walter nazionale s'era trovato ad affrontare la storica salita con i piedi che ballavano nelle calzature, fasciato da uno strano indumento che ricordava mirabilmente la «gonna-pantaloni» cara alle signore negli anni Quaranta.

Ancora più eccezionale la seconda cordata. Non per Mauro, ma per Diemberger che esibiva trionfalmente una gamba di gesso. O per meglio dire aveva una gamba ingessata. Vani erano stati consigli e rimostranze: il Kurt aveva indossato il paraorecchi teutonico, e ad ogni argomento («non potrai farcela in camino», «ti rovinerai la gamba», «è peccato rischiare la guarigione per una salita di palestra») aveva risposto con invariabile monotonia: «Vedrai che andrà bene lo stesso!».

E così avevo attaccato ed eravamo partiti per la grande avventura. Il tempo minacciava, ma malgrado gli scarponcini-barche e il pericolo d'impigliarsi coi calzoni-sottana, Bonatti era salito con eleganza e facilità incredibili. «Ora mi libro!» esclamava sulla placca, «ora volo!». Infatti pareva proprio volare in su.

In camino avevamo atteso un poco: Mauro, sul terrazzino inferiore faceva miracoli con la sicurezza, e così pure Kurt. Ma erano pur sempre miracoli parziali, perché una gamba in gesso è pur sempre una gamba in gesso. Poi le prime gocce di pioggia ci avevano spinti a proseguire, dopo aver consigliato agli altri due di ritirarsi «in doppia».

Eravamo giunti in alto, tutti e tre, proprio mentre scoppiava il temporale. Ci eravamo rifugiati sotto un masso. E lì, mentre la Valle sotto di noi appariva irreale, fantastica — attraverso il velo mobile e trasparente dell'acqua — ed anche il mare, laggiù, sembrava grigio — come le rocce, la terra, la vegetazione — un gran velo grigio che tutto ricopre, uguaglia, riposa il corpo e lo spirito, ti trasporta in un mondo uniforme, dolce — attimo sospeso tra un'azione e l'altra — avevamo parlato. Walter aveva parlato: le sue salite, il suo amore per il Monte Bianco, lontano, ma tanto vicino, perché lo portava dentro di sé, e ce lo faceva vedere, sentire. «Dovete venire a trovarmi, faremo assieme tutti e tre una delle vie della Brenva: è un impegno, una promessa...».

Attimi, minuti, il tempo che si è fermato, eppure passa. La pioggia che cessa, il sole che fa capolino tra le nubi, e la testa di Mauro che fa capolino tra le rocce terminali, bagnata come se fosse appena uscita da una doccia. «Ma come, non vi siete ritirati?». «Io volevo, ma quello lì...».

L'incanto è rotto. Il silenzio pure. Diemberger lo rompe. Egli possiede indubbiamente una discreta conoscenza della lingua italiana, ma quel giorno, data la gamba di gesso, aveva preferito usare una sola parola — «Tira!» — ripetuta a brevi, regolari intervalli, con tono allegro e serafico, in netto contrasto con la faccia del suo capocordata che serafica, certo, non poteva essere definita...

* * *

Sì, tante «visite storiche», tanti alpinisti di altre città, italiani e stranieri, che sono venuti a vedere la nostra Valle, ad arrampicare in essa. E tutti sono ripartiti entusiasti, pur non avendo potuto cogliere la sua particolarità più bella, l'atmosfera che fa di essa un piccolo mondo a parte. Una parentesi di sogno, in cui si vive per brevi istanti un'esistenza che nulla ha di comune con quella d'ogni giorno, in città. Per loro, scalatori, la Valle è infatti una palestra di roccia, splendida per la varietà delle sue pareti, per il panorama, per la sua estensione. Non si fermano abbastanza a lungo — non vi hanno vissuto — per poter coglierne il fascino particolare, la vera essenza.

Solo due di questi visitatori hanno soputo per intuizione artistica adeguarsi ad essa, e per questo li ho ricordati: e sono indubbiamente i più grandi, come alpinisti e come uomini. Anderl Heckmair per cui la scalata ha da essere l'unione ideale con l'amico, e non la vuota esibizione spettacolare. E Walter Bonatti, che in quel mattino, attraverso il velario della pioggia, sentendo il nostro amore per la Valle, ha esternato il suo per il Bianco, facendoci vedere in modo vivido le maestose pareti e il candido scintillio delle nevi eterne della sua montagna.

Spiro Dalla Porta Xidias

Oggi s'inaugura la Biennale di Lignano

Lignano, 24

La seconda biennale internazionale d'arte riservata agli artisti dell'Austria, della Germania e della Svizzera che hanno operato in Italia negli ultimi venticinque anni si apre domani a Lignano. La biennale di Lignano presenta ventotto pittori.

La mostra, patrocinata dalla regione Friuli-Venezia Giulia, ha, nel suo comitato d'onore, gli ambasciatori d'Austria, di Germania e della Svizzera. Il totale delle opere esposte in questa seconda edizione della biennale internazionale d'arte di Lignano supera le trecentocinquanta.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Un industriale torinese, Sergio Giusti, ha esposto per la prima volta i suoi quadri cinetico-luminosi alla galleria «Il Cavallino». Nella foto: il Giusti con la Guggenehim

«SETTE RUBLI PER IL CAPPELLANO» DI DON GUIDO MAURILIO TURLA

L'odissea russa vista da un sacerdote

Non si tratta di una storia completa e protocollare bensì di una cronaca immediata, emotiva e fedele di avvenimenti indelebili nella memoria

E' fatto abbastanza comune che i libri di guerra siano scritti da persone che ebbero esperienza diretta dei fatti raccontati: generali o semplici soldati, uomini politici o gente comune, ognuno dà dello stesso evento la propria personale interpretazione; e questo fatto, che in apparenza potrebbe sembrare lesivo dell'obiettività del racconto, è in realtà garanzia di giudizio per il lettore coscienzioso. Si tratta, in sostanza, della possibilità di ascoltare le diverse versioni date di un medesimo fatto. E tanto meglio se ogni versione si differenzia dalle altre per le diverse ideologie che vi sostano, o anche semplicemente per la diversa personalità di chi scrive.

Intorno alla seconda guerra mondiale, per esempio, è stata elaborata una mole davvero notevole di testimonianze le più svariate, provenienti da fonti spesso tra loro contrastanti in modo palese.

Ecco adesso dunque, un libro-documento che rievoca la partecipazione italiana alla guerra russo-tedesca. Si tratta di «Sette rubli per il cappellano», ed è un lavoro veramente originale per molti aspetti. Innanzitutto è stato scritto da un componente del Corpo d'armata alpino — che combattè sul fronte del Don nel 1942-43 — fatto prigioniero durante la disastrosa ritirata che seguì la controffensiva russa; secondariamente l'autore, don Guido Maurilio Turla, è stato tenente cappellano del battaglione Saluzzo: e perciò la sua testimonianza è, insieme, di un soldato e di un sacerdote, che non ha voluto fare, del suo lavoro, «una storia completa e protocollare, bensì una cronaca immediata, emotiva e fedele di avvenimenti che restano indelebili nella memoria di un cappellano alpino».

Per opera di romanzieri, storici, cineasti, i fatti della nostra Resistenza sono stati collocati, com'era giusto, in una luce quasi epica. Ebbene, il libro di don Turla si pone con decisione di fronte a questa concezione: non «contro» di essa, si badi; esso è, insomma, la giusta rivalutazione del martirio, dell'eroismo, dell'onore che il popolo italiano — rappresentato dai suoi soldati — ha saputo conquistarsi sempre, anche quando combatteva per una causa sbagliata.

La storia della prigionia di don Turla e dei «suoi» alpini nell'Unione Sovietica diventa dunque un'epopea. Povera epopea di freddo e di fame, di patimenti indicibili, di spaventose umiliazioni.

Un'accusa che facilmente potrà essere rivolta al libro di don Turla è questa: egli è prete; perciò necessariamente la sua interpretazione dei fatti sarà ristretta e unilaterale. A tale obiezione, abbastanza naturale, vogliamo rispondere con una citazione che servirà, ci auguriamo, a dare un'idea di che cosa abbia significato la fede — e non solo per il cappellano — durante la prigionia.

Siamo durante il viaggio di trasferimento dei prigionieri dal villaggio di Valujki, dov'è avvenuta la cattura, verso una destinazione ignota. «Si va, esausti tra il gelo e la tormenta, mentre partigiani e soldati, dandosi il cambio nella guardia, ci spogliano anche di cose utili. Ogni tanto qualcuno barcolla; si trascina a stento, cade. Un soldato di scorta con una sventagliata di mitra finisce il disgraziato. Resta dietro di noi una scia macabra di neve arrossata... Le notti di sosta nei capannoni gelidi trascorrono insonni, lente e tragiche. Feriti e congelati dolorano, i febbricitanti delirano. Chi prega, chi geme, chi urla, chi impreca: si vivono scene di bolge dantesche. Oh Dio! Se non esistesse la fede a sorreggerci e la tenace volontà di resistere, sarebbe preferibile spegnere la vita».

Ecco, in passi come questi il libro di don Turla, che non ha mai pretese letterarie, raggiunge l'altezza dell'arte. Non capita molto spesso, per la verità: perché troppa è l'ansia frastornata di sfuggire alla morte, di aiutare i compagni che soffrono, di non odiare gli aguzzini in cui ogni scintilla di umanità sembra esser spenta irrimediabilmente. Troppo grande è l'angoscia che pervade queste pagine. E la fede aiuta a non impazzire, sostiene colui che sente la sua missione di confortatore dei deboli, e non è che un debole uomo egli stesso. Un uomo che soffre la fame, il freddo e il male fisico, come tutti gli altri; ma avverte, in più, il dolore di non poter sollevare coloro che egli sente di dover aiutare, e non può.

Una delle pagine più terribili del libro è quella che riguarda il cannibalismo, verificatosi in misura impressionante durante le tappe del viaggio di deportazione. E' la nuda e cruda descrizione dei fatti: invano vi si cercherebbe una sia pur minima traccia di retorica. Ancora una volta, lasciamo la parola al cappellano: «I primi casi di antropofagia avvengono tra soldati ebrei ungheresi, presto imitati da italiani e romeni. Questi, dopo aver bollito le proprie scarpe per farne brodo, si scagliano sui moribondi, ne bevono il sangue ancora caldo, squartano i cadaveri asportando cervello, cuore, fegato; tagliano parti di muscoli per farne brodo. Io sono impotente testimone di questi atti selvaggi. La mia parola di sacerdote riesce qualche volta a far presa tra le menti sconvolte, ma per breve durata».

Si potrà non condividere qualcuna delle opinioni espresse da don Turla in questioni prettamente religiose; si potrà non condividere il continuo richiamo al trascendente che appare sempre, nel corso della sua narrazione. Ma i fatti da lui narrati restano impressi con tutta la loro immediatezza; e anche se, bene o male, queste cose le conoscevamo già, almeno in parte, non può non essere utile, e doveroso, ricordarle anche per l'avvenire. Per dare ad ognuno il suo, se non altro; per non inorridire soltanto davanti alle efferatezze naziste: per non arrossire, si potrebbe aggiungere, al pensiero che la Italia ha collaborato con l'oppressore. Se abbiamo avuto i nostri torti, li abbiamo riscattati con il sangue versato: in patria dai resistenti; dovunque dai nostri soldati. Una parte della loro odissea sta nelle pagine di «Sette rubli per il cappellano» (Longanesi): un titolo e un libro da non dimenticare, per chiunque senta ancora l'orgoglio di essere italiano.

Chiara Santagada

BARCELLONA E MAIORCA SOTTO LA «CALATA» DEI NORDICI IN VACANZA

Sono legate a doppio filo nell'esplosione turistica

La città e l'isola divise da appena trenta minuti - Addirittura un volo diretto con New York
Arte, tradizioni e folclore in cambio di splendide bellezze naturali - Rapido sviluppo edilizio

Palma, luglio

L'albergo è pieno di svedesi. Palma, l'intera isola di Maiorca sono invase da turisti scandinavi. Se ne stanno distesi al sole dal mattino al tramonto; gironzolano per Palma in calzoncini e piedi nudi, sfidando le contravvenzioni. La giovane coppia svedese dello Hotel Boreal consuma i pasti in fretta per stendersi subito al sole o tuffarsi nella piscina. «Papà» fa eccezione. Mangia adagio, si muove adagio, fa tutto lentamente, con calma olimpica. Avrà forse 35 anni e pesa certamente più di un quintale. E' la quintessenza della vacanza, se per questa s'intende riposo e serenità. Alla sua mancanza di dinamismo fa contrasto la furia scatenata dei suoi figli, una femmina di 8 anni e un maschio di 5 che sembrano trottole e non fanno che chiamare «papà» per mostrargli cosa stanno facendo. «Papà» è una montagna di pazienza. Accontenta i figli in tutto, specialmente quando ciò lo libera dal dovere di fare loro da custode. Li fa andare a cavallo. «Mi sembra giusto che imparino presto», mi dice.

I cavalli si noleggiano con un capo gruppo. Cavalcare è uno dei passatempi offerti nell'isola. Cos'altro fa «papà» per divertire i figli e riposare nello stesso tempo? Li affida a una giovane di Stoccolma di professione prete — così dice lui — che d'estate fa da guida e organizza escursioni nell'isola per la colonia scandinava. «Papà» non è vedovo. «Mia moglie — egli mi spiega — è andata in vacanza altrove. La prossima estate toccherà a lei portare i bambini. Me lo dice pacatamente, nel modo più naturale di questo mondo, tanto da fare pensare che sia davvero questo il modo ideale per una famiglia di fare vacanza.

Senza indugi

Ci sono anche parecchi turisti americani e italiani a Maiorca. I secondi sono in maggioranza milanesi. Arrivano qui in due ore: 90 minuti per raggiungere Barcellona e 25 per il tratto Barcellona-Palma di Maiorca. Il successo turistico di questa, che è la maggiore isola delle Baleari, dipende in parte dalla sua vicinanza a Barcellona. Molti voli collegano l'isola direttamente con l'estero. C'è persino un volo diretto da e per New York. Ma, salvo gli scandinavi, la cui fretta di mettersi al sole non permette indugi, la maggioranza degli altri turisti solitamente viene qui, facendo prima tappa a Barcellona, se non altro per poter dire di essere stati veramente in Spagna. Le Baleari sono una Spagna sui generis, come sui generis rispetto alla patria continentale sono tutte le isole. A Barcellona ci sono le «ramblas», il «Bario gotico», la Sardana, il Museo di Picasso e la «Sagrada Famiglia».

Sui viali alberati delle «ramblas» è bello sedersi a guardare gli altri che passano. Lo uso di una sedia costa appena 30 centavos e si può stare seduti anche tutta la giornata. Il «Bario gotico» è un quartiere attorno alla cattedrale, chiamato così anche se si possono incontrare tracce di architettura romana e romanica. Il Museo di Picasso si trova in un pittoresco palazzo del XV secolo. Vi si conservano alcuni lavori del «periodo blu» di Picasso e la collezione di oli ispirati da Velasquez. La Sagrada Famiglia è una chiesa cominciata nel 1884 e non ancora finita. E' un fantastico monumento dalla «silhouette» inconfondibile. Sebbene Franco sia tanto buon amico della Chiesa, la Sagrada Famiglia non verrà completata che con i soldi offerti dai privati. Lo Stato non dà niente, il che rende pertanto difficile prevedere quando l'intero edificio sarà portato a termine. Ma per il turismo è forse meglio non finirla mai questa chiesa.

La Sardana è una danza popolare che in Spagna si balla soltanto a Barcellona e nella Catalogna. Dicono che abbia più di duemila anni. La si balla di domenica ed altre feste, a mezzogiorno, nella piazza della Cattedrale. E' una danza elegante e nello stesso tempo un problema matematico, tanto è complicata. I ballerini fanno un circolo, tenendosi per mano. Tutti possono partecipare. Comunemente uno degli uomini dirige il ballo, ordinandone le figure, seguendo il ritmo della musica, che viene dalla Cobla, una banda di undici suonatori con strumenti speciali, la cui origine si perde nel buio dei tempi come la Sardana.

A Barcellona ci sono pure corrida e flamenco, ma a prescindere che la città non è il centro della tradizione di queste manifestazioni del folclore iberico, flamenco e corrida possono vedersi anche nelle Baleari. La corrida l'avevo vista una ventina d'anni fa, quando era all'apice la popolarità di Ernest Hemingway. Allora non provai troppa pena per il toro, forse perché, essendo seduto in un «tendido» lontano dall'arena e colpito dal sole, non potei cogliere tutti i dettagli dello spettacolo.

Corrida riservata

Questa volta, invece, ero in un «tendido» alla «sombra» vicino all'azione e ho visto tutto. Sarà che si è trattato di una «novillada», di una corrida cioè riservata a tori di meno di quattro anni e toreri molto giovani non ancora celebri, in breve, di una corrida con tori e toreri ancora piuttosto inesperti. Sta di fatto che l'aspetto brutale dello spettacolo ha avuto il sopravvento sui suoi episodi di grazia, ardimento e bellezza.

Un torero che deve ricorrere a tre o quattro spade per vibrare il colpo fatale fa venire voglia di prenderlo a calci e privarlo del toro. E' compassionevole, inoltre, che il torero, compiuto finalmente il macello, butti la testa all'indietro e il petto all'infuori, come prescrive la tradizione dell'orgoglio di categoria.

Pepin Martin è andato proprio male. L'avremmo preso a calci, ho detto. Quando però da dietro la «barrera» si è messo a guardare toreare il collega Jose Luis Galloso, ho avuto compassione per lui. Ho visto lo sconforto nel suo viso e l'ho visto asciugarsi una lacrima e guardare attentamente Galloso nel «tercio de la muerte», nella parte cioè in cui il «matador» è solo nella arena e cerca d'imporre la sua arte sulla forza del toro; una forza in verità piuttosto già fiaccata dalle lance dei «picadores» e dalle asticciole acuminate dei «banderilleros». Olè! Olè! Per Galloso — un ragazzo di 16 anni — è stato un trionfo. Ha «matado» i suoi due tori senza dover ripetere la stoccata.

Gentili e ospitali

Fino a una decina di anni fa pochi turisti andavano a Maiorca. E' solo dal 1960 che il turismo internazionale ha invaso l'isola e gli isolani si sono affrettati a costruire case, alberghi e nuove strade, trasformandosi da agricoltori e pescatori in albergatori, camerieri, conducenti di tassì, guide e venditori di souvenirs. Sono tutti adesso molto gentili e ospitali, mentre si racconta di un tempo, quando il «boom» turistico non era ancora scoppiato, che gli abitanti di questa isola benedetta non gradivano troppo i visitatori stranieri e ne profittavano senza riguardo.

L'afferma anche George Sand nel suo libro dedicato all'inverno 1838-39 trascorso nella isola assieme a Chopin. La scrittrice francese ne ha detto di tutti i colori contro una domestica di nome Catalina, che arraffava quanto più poteva e si metteva d'accordo con i bottegai per imbrogliare la padrona. La Sand in «Inverno a Maiorca» ha fatto anche delle osservazioni poco edificanti nei confronti della nobiltà locale, descritta come gente che vive in case senza libri, dove la signora passa ore senza fare assolutamente niente e il signore passa altrettanto tempo in giardino a guardare le foglie mosse dal vento.

Ma anche la gente comune non si è mai data troppo da fare in quest'isola. Si dà da fare adesso col turismo. L'Arsenal, cioè il litorale da cui la città di Palma dista una decina di chilometri è una serie continua di cantieri edilizi. Così si spera fare fronte alla crescente calata di nordici, che inizia in primavera e finisce quasi alle soglie dell'inverno.

Mario Albertazzi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Isola di Pag — Marilù Tolo nelle vesti di Venere nell'Eneide televisiva, attualmente in lavorazione all'Isola di Pag in Jugoslavia

Mostre d'arte

Grafica a Monfalcone

Alla galleria «Il saggiatore», a Monfalcone, è aperta in questi giorni una bella mostra di opere grafiche; espongono i triestini Annamaria Cappuccio, Giorgio Ferletti, Bruno Mandero ed Ennio Steidler: quattro incisori formatisi alla veramente benemerita «Scuola libera dell'acquaforte» diretta da Mirella Sbisà. Le stampe — trenta circa — sono acqueforti, acquetinte e puntesecche. Non mancano — e lo notiamo per gli amatori — le prove d'artista in esemplare unico.

Vediamo le carte — tutte acquetinte — di Annamaria Cappuccio: sono squarci di paesaggio, immagini di luoghi desolati, immersi nella aria scura delle stagioni morte. La grafia — scarna sempre, e tormentata, tesa — induce a considerare le figurazioni di là dalle loro apparenze: quelle forme spoglie, pur così concrete, ci appaiono come labili segni da decifrare, come ideogrammi di un inquieto mondo interiore. Si vedano segnatamente le stampe «In attesa dell'estate» e «Filari»: sono le due più intense espressioni della giovane artista.

Un'impronta particolare hanno le opere — acquetinte a vari colori — di Giorgio Ferletti. Il giovane ammira — così ci confida — Klimt e quel celebrato «prezioso» che fu Aubrey Beardsley. Di qui il modo suo: quel taglio delle immagini, quella linearità, quel segno: un tutto che vagamente rievoca il gusto «Art nouveau»; gusto che in queste raffigurazioni — alberi, radici, pietraie — è interpretato con singolare finezza, ma sempre non oltre i limiti di una elegante esteriorità. L'artista, peraltro, si esprime anche in un linguaggio diverso, lontano da ogni formula liberty, e non privo di risonanze interiori. Si osservi la stampa intitolata «Ingresso».

Acqueforti e puntesecche, sono le incisioni di Bruno Mandero: graffi scuri della morsura o della punta a lastra nuda su fondi violetti o grigio-ambrati o verdini; sfumate colorazioni, queste, che l'artista ottiene con l'acquatinta o detergendo più o meno gli inchiostri dalle matrici. In codeste incisioni vediamo specchi d'acque lacustri e foglie, erbe, fiori, alghe. Il tutto è pretesto a un gioco di veli fluttuanti, di segni filiformi, di candide màcule: mutevoli immagini di una leggera, lirica fantasticheria. Citiamo il «Corallo», le «Alghe» e le quattro sottili variazioni sul lago di Doberdò.

Raffinato artista è Ennio Steidler; le opere sue — acquetinte a colori anch'esse — sono aperte alla libera interpretazione dei riguardanti; possono essere viste come composizioni astratte o come oscure versioni di forme e figure naturali. Quel che in esse attrae è appunto la loro indefinibilità. Ma anche il colore ha un suo fascino, qui; è un colore meditato in ogni suo effetto; è trasparente, e si estende lento in zone ampie, simili a quinte e a fondali; un gioco di sovrapposizioni lo rende qua e là cangiante; ora caldo, ora freddo, varia dai bruni rugginosi ai sanguigni dorati, dai verdi tenui dell'acqua ai blu della notte. Tra queste opere così dense di suggestioni più risalta la stampa con il grande tondo rossastro: ha un che di remoto, di consunto, di antico; sembra una misteriosa immagine velata dal tempo.

B. P.

La rassegna dei libri

Le poesie di Liliana Bamboschek

L'amore come interrogativo incessante, come ricerca anelante e disperata, come ansia di estrema conquista umana, l'amore come identificazione del sacrificio divino per cui la tormentosa indagine dell'uomo si riflette nelle due immagini parallele dell'amore e della fede: non è un tema nuovo, è forse il più antico e il più affascinante, certamente oggi il più dibattuto. Liliana Bamboschek (come altre giovani sensibilità artistiche del nostro tempo) lo ha raccolto sul suo cammino come una luce vivida e insistente che ha acceso il suo recente esordio lirico e che continua ad illuminare il suo itinerario poetico. Ne parlano i versi che leggiamo sull'ultimo numero di «Umana», nei quali si riverberano i bagliori drammatici del sacrificio di Ottavio Zacchigna: torniamo così d'istinto a una sua poesia (pubblicata sempre da «Umana») in cui l'immagine del Cristo, che quotidianamente si crocifigge in un mondo trafitto dalle miserie e dalle ingiustizie, s'innalza sempre più lontana e sempre più vicina alle suppliche dell'umanità e dell'ansioso interrogare della scrittrice.

E torniamo infine al suo primo volumetto di versi, edito a Firenze lo scorso anno, prima confessione di una personalità poetica, che guarda diritto davanti a sé senza l'esitazione della debuttante, ma con un rigore spirituale cui solo una evoluzione stilistica può recare un ulteriore sviluppo verso la maturità.

«E anch'io ti cerco / paese di speranze»: è un inizio significativo; un cominciare da qualche cosa che già è stato detto. E' la coscienza di una ricerca che si unisce e si confonde con quella dell'umanità intera. «Oltre ogni curva di dolore / ti aspetto invano / una svolta può essere un incontro»: è l'attesa senza speranze, ma subito dopo l'affiorare dell'eterna speranza in quell'incontro. L'umile interrogativo si fa così incalzante, arriva quasi a reclamare una risposta, a scuotere Chi appare tanto vicino e tanto inafferrabile, come una «contraddizione estrema».

«Provo una specie di paura / sola / nella notte che mi denuda / definitiva / davanti a te»: e la paura si fa angoscia davanti al correre del tempo che porta alla morte; «e prima della morte / io / dovrò sapere / se Tu ci sei». La soluzione è forse nell'evanescenza lirica di una fra le più brevi poesie della raccolta: «Non sei la città assente / Non sei il sentiero tra i campi / lungamente vuoto. / Non sei nei nostri corpi / di chiuso egoismo. / Uomini che non conosciamo innocenza / Tu sei / forse / in un paniere di stelle».

Credere e non credere diventa la condanna più dura per l'uomo, come l'incapacità di amare. La poesie di Liliana Bamboschek insegue questa meta dello spirito, ne respira profondamente il calore nella «Sera d'estate» (forse la lirica più suggestiva nel suo palpitante panteismo) o nella corsa sui prati «oltre la siepe del giardino non mio». Al di là della quale c'è la risposta definitiva (nella conclusione de «La prima pietra»), la sintesi spirituale della scrittrice: «Noi, fratelli d'angoscia, / smarrirci nel mondo / tra gli alberi / le creature, / amandoci / e odiando, / impiegare una vita intera / per capire un giorno / che tu sei / nient'altro / che amore».

«Il Verbo / è amore / che ci fa carne»: l'immagine che suggella quasi la raccolta, non fa che riproporre senza soluzione di continuità il tema caro a Liliana Bamboschek, quello che dal disegno angoloso, tormentato dei primi versi si ammorbidisce nelle sue più recenti esperienze: la scrittrice sembra affrancarsi progressivamente da una concisione d'impronta ungarettiana, da una durezza espressiva (utile comunque ad esaltare lo stacco lirico) per impadronirsi di un linguaggio più caldo e fluente. Stiamo forse per dire che questa sua concezione monotematica segna il limite del suo mondo poetico; ma ci accorgiamo ben presto della portata di un tale motivo spirituale, e allora è più facile comprendere l'impegno di Liliana Bamboschek, attenderne la riconferma e gli sviluppi preannunciati dalla sua prossima opera.

Gianni Gori

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA PROPOSTA DELLA GIUNTA AL CONSIGLIO COMUNALE

L'imposta di famiglia alleggerita per i lavoratori

Saranno elevate le quote esenti e le detrazioni Esteso il beneficio agli artigiani e ai coldiretti

Un'interessante innovazione nei criteri di applicazione dell'imposta di famiglia sui redditi di lavoro subordinato è stata esaminata nell'ultima seduta della Giunta comunale; la proposta, avanzata dal Prosindaco Lonza nella sua veste di assessore ai tributi, è stata approvata dalla Giunta, ma il provvedimento — per diventare operante — dovrà essere successivamente discusso dal Consiglio e purtroppo, dato il prodursi delle trattative politiche per una composizione della mini-crisi municipale (ad esempio, alla seduta giuntale non ha presenziato l'assessore socialista Hrescak, che continua a considerarsi dimissionario), non sembra che tale organo possa essere convocato se non alla fine dell'estate, trascorso cioè anche il lungo periodo delle ferie ferragostane. In sostanza, la Giunta ha deciso di aumentare la quota di esenzione sui redditi da lavoro e di modificare, in termini più favorevoli per i contribuenti, la valutazione delle detrazioni per i componenti del nucleo familiare.

Secondo una nota del Comune, la decisione risponde ad esigenze reali, dovute all'aumento del costo della vita negli ultimi anni, ma è dettata anche dalla volontà politica di venire incontro soprattutto alle famiglie con reddito fisso. Non si è voluto cioè creare un abbattimento generale, per tutti i contribuenti, perché tale misura non avrebbe corrisposto ai criteri che l'imposizione fiscale comunale sta seguendo nella perequazione fiscale.

Ed ecco i termini concreti della proposta. Rimane invariato l'abbattimento-base di 350 mila lire per tutti. Vengono invece elevate le misure di riduzione per i redditi di lavoro dipendente e per quelli artigiani e dei coltivatori diretti, limitatamente però — per queste categorie — alla parte prodotta dal lavoro manuale del contribuente e di altri membri della famiglia. Finora, l'abbattimento previsto era del 50 per cento fino ad un reddito annuo complessivo di 1.600.000 lire e di un ulteriore 25 per cento sulla quota di reddito fino a 2 milioni 400.000 lire: in tutto la esenzione massima era di 1 milione di lire, mentre ora essa sale a un massimo di 1.800.000 lire, ed ecco come: la nuova disposizione prevede la riduzione del 50 per cento fino a un reddito di 2.400.000, se nel nucleo familiare esiste un solo reddito delle categorie previste; il 50 per cento fino a 2.800.000 lire se i redditi sono due; il 50 per cento fino a 3.200.000 se i redditi sono tre; il 50 per cento fino a 3.600.000 (cioè un abbattimento di 1.800.000 lire) se i redditi sono quattro. Oltre questi limiti di reddito la detrazione rimane fissa.

Le riduzioni, per quanto riguarda invece i componenti del nucleo familiare, tengono conto non solo del numero dei membri della famiglia (finora la detrazione ammessa era di 50 mila lire per ogni familiare a carico) ma anche dell'età e della condizione dei componenti. E' stato stabilito infatti — nella proposta giuntale — di portare a 100 mila lire per persona la detrazione per i componenti di età inferiore ai 16 anni ed anche per quelli di età superiore se studenti, nonché per le mogli casalinghe (qualora non vi siano domestici a servizio) e per i componenti di età superiore ai 16 anni, i quali siano inabili al lavoro e infine per gli anziani di età superiore ai 70 anni (ed è un limite questo ultimo, che sembra fin d'ora — bisogna dire — troppo elevato; ma la delibera, come si è rilevato, deve essere ancora vagliata dal consiglio).

In pratica finora erano del tutto esenti da tasse i contribuenti con un reddito inferiore alle 700 mila lire annue se rientranti ovviamente nelle categorie di lavoro subordinato); infatti, coloro che hanno un tale reddito fruivano dell'abbattimento base di 350 mila lire e del 50 per cento che equivale ad altrettante 350 mila lire. Più elevato ancora il limite di esenzione totale per i contribuenti che avessero a carico altre persone, per ciascuna delle quali fruivano di una detrazione di 50 mila lire. Ed ora tali limiti restano inalterati. Ma se finora le detrazioni massime, sommate assieme, erano previste in 1 milione di lire, ecco che d'ora in poi i massimi detraibili aumentano a 1.200.000 lire per un solo reddito nell'ambito del nucleo familiare del contribuente, a 1.400.000 lire nel caso di due redditi nella stessa famiglia, a 1.600.000 lire per tre redditi e 1.800.000 per quattro redditi.

Le nuove disposizioni potranno avere effetto — secondo la nota del Comune — per l'applicazione dell'imposta di famiglia a partire dal prossimo anno. E già si invitano gli interessati a presentare nei termini di legge (cioè dal 10 al 20 settembre) le domande corredate da idonea documentazione. A questo punto restano due considerazioni da fare. Primo: riuscirà il Comune a rendere esecutiva la proposta giuntale entro i primi di settembre, dal momento che occorre l'approvazione di un Consiglio che non si sa quando potrà essere riconvocato? Secondo: è noto che a partire dal 1972 dovrebbe entrare in vigore la legge sulla riforma tributaria, che abolirà l'imposta di famiglia e stabilirà nuove forme d'esenzione e d'abbattimento; per cui l'innovazione annunciata dal Comune si proietterà, nella migliore delle ipotesi, nell'arco di un anno solamente, il 1971. Comunque, nel prossimo anno il Comune conta, per l'imposta di famiglia, d'introitare mezzo miliardo in più rispetto al 1970 attraverso i nuovi accertamenti.

LE TRATTATIVE DEL CENTRO-SINISTRA

RIUNIONE «TECNICA» NELL'INCONTRO A CINQUE

Affrontati i programmi di lavoro per il Comune e la Provincia - Nuovo appuntamento lunedì

Sono proseguiti ieri sera i contatti fra le delegazioni della DC, del PRI, del PSI, del PSU e dell'Unione slovena, impegnate a ricercare un accordo per la formazione di una Giunta di centro-sinistra alla Provincia e per il rilancio della collaborazione negli altri enti locali, compreso il Comune. I rappresentanti dei cinque partiti si sono divisi anche ieri in due gruppi: il primo ha trattato dei programmi comunali e il secondo di quelli provinciali.

Nella prima riunione — svoltasi contemporaneamente all'altra — il Sindaco Spaccini, presenti gli assessori Mocchi e De Gioia, ha illustrato ai capigruppo dei cinque partiti lo stato dei lavori previsti dal piano municipale; e nell'occasione ha affermato che tali opere sono visibili a tutti, la città essendo ridotta a un pulsante cantiere; e se vi sono alcuni ritardi, essi non sono imputabili al Comune, che anzi svolge una costante azione di spinta, ma a remore d'indole burocratica, da ascriversi alla laboriosità delle pratiche di competenza degli organi superiori. E infine il Sindaco ha elencato gli adempimenti, previsti dal piano quinquennale, che ancora devono essere concretati nell'ultimo periodo dell'attuale mandato, che scade nell'autunno 1971.

All'altra riunione hanno partecipato gli esperti delegati da ciascun partito, che insieme con il dott. Zanetti (proposto dalla DC alla presidenza della futura Giunta) hanno continuato l'esame del programma tecnico amministrativo per la Provincia. Ieri sono stati approfonditi i problemi riguardanti, nell'ambito dei settori di competenza istituzionale dell'Ente le opere pubbliche, la situazione finanziaria, l'agricoltura e lo ospedale psichiatrico. Quando tale discussione sarà esaurita con la definizione di una «carta programmatica», gli stessi delegati affronteranno un altro importante problema, quello relativo all'individuazione del ruolo promozionale che si vuole affidare alla Provincia, come tramite fra la Regione e il Comune e collegamento organico delle iniziative dei singoli Comuni del territorio.

Il prossimo incontro è stato fissato per lunedì sera.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 meccanico navale I classe. Turno «generale» (contratto a viaggio): 2 marinai, turno 1035.

ALTRO INCIDENTE DELLA MONTAGNA NEL TARVISIANO

Due triestini precipitano nella traversata del Montasio

Uno è rimasto solo lievemente ferito ed è quindi riuscito a mobilitare i soccorritori per il compagno infortunato

Un altro incidente della montagna è avvenuto ieri pomeriggio nel Tarvisiano, dove due triestini, lo studente Elio Padovan e l'impiegato Armando Galvani, sono caduti in un canalone. Il primo se l'è cavata con lievi ferite, mentre il secondo ha riportato lesioni più gravi.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio quando i due stavano effettuando la traversata del Montasio, passando sulla cresta. Erano partiti dal Jof Fuart e dovevano raggiungere il Montasio passando per la forcella Berdo a quota 2.100 metri. In questo punto, per cause che non si conoscono ancora, i due sono precipitati. Armando Galvani, un accademico della montagna, ha riportato gravi lesioni alla spalla e, pare alla schiena, per cui è rimasto immobilizzato sul terreno. Fortunatamente il suo compagno, ferito solo leggermente, è riuscito a raggiungere un rifugio vicino e mobilitare i soccorsi. Immediatamente si sono prestati all'intervento numerosi alpini accampati nelle vicinanze ed anche cinque uomini del soccorso alpino di Cave del Predil, nonché militari della Guardia di Finanza di Tarvisio e Carabinieri della stazione di Cave del Predil.

Anche un elicottero della «Julia» ha preso il volo. A quanto si sa però l'apparecchio non è riuscito a raggiungere il ferito, che è stato trasportato a braccia dai soccorritori sino a Sella Nevea, dove era in attesa un'autolettiga che è subito partita alla volta di Udine. Durante il tragitto però è stato deciso di proseguire per Trieste.

All'una e mezzo di stanotte l'ambulanza è arrivata a Trieste. All'Ospedale è sceso per primo l'amico del ferito, Elio Padovan, il quale si è avvicinato subito alla moglie del compagno infortunato, signora Nives Galvani, che era in trepidante attesa. Il ferito è stato subito trasportato all'astanteria: presentava numerose e vaste ecchimosi al dorso e alla regione lombare; abrasioni alle braccia e alle gambe nonché lesioni costali e pleuriche. Armando Galvani è stato fatto ricoverare nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di un mese.

Dal Padovan si sono potuti apprendere maggiori particolari sulla disgrazia. L'episodio è avvenuto verso le 14. Armando Galvani era capo cordata e i due procedevano «in sicura». Nel momento in cui avevano passato i punti più pericolosi e quando i due si erano ormai liberati dalle corde, Armando Galvani è incespicato ed ha perduto l'equilibrio precipitando su un ghiaione.

Ha compiuto un volo di una quindicina di metri battendo sulle sporgenze della roccia ed al termine della caduta è rimasto esamine al suolo. Elio Padovan lo ha subito soccorso ed ha tentato di condurlo a valle, ma non gli è stato possibile. Allora si è precipitato a chiamare i soccorsi.

Elio Padovan è uno studente universitario; ha ventuno anni ed è iscritto alla facoltà di fisica; vive con i genitori in via Bonomea 110/3.

Armando Galvani, impiegato alla Cassa marittima, ha 33 anni e abita con la propria famiglia in via Lovisato 4. Sua moglie Nives è stata avvertita della disgrazia da alcuni amici del marito. Armando Galvani ha due figli: un bambino di sei anni, Ruggero, e una picola di quattro anni, Luisella.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacomo — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 20.43. La luna nasce alle 23.48 e tramonta domani alle 13.59.

Ieri: temperatura massima 30, minima 21,4; pressione mb. 1012,3 in diminuzione; umidità 71 per cento; cielo sereno; vento km 5 da Ovest; mare calmo con temperatura di 24,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Oberdan 1, tel. 24805.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

NON SI RISOLVE QUEST'ESTATE LA CRISI DELL'ACQUA

Appena un sesto di strada nella posa dell'acquedotto

I lavori sono rimasti fermi una intera settimana per una «scalfittura» attribuita a un peschereccio

Per una settimana i lavori dell'acquedotto sottomarino sono rimasti bloccati, mentre una inchiesta è in corso fra la Capitaneria di porto, l'impresa appaltatrice dell'opera, la Montubi e le società assicuratrici interessate: si cerca di stabilire la verità nell'affermazione secondo la quale un grosso peschereccio, nella manovra di entrata nel canale del Villaggio del pescatore, a San Giovanni di Duino, sarebbe andato ad urtare contro la tubazione sottomarina.

I danni, praticamente, sono insignificanti, chè il tubo ha riportato fortunatamente soltanto delle scalfitture: il rivestimento esterno, infatti, ha uno spessore di oltre 15 centimetri, e risulta armato con due strati concentrici interdistanziati di 5 centimetri e mezzo di rete metallica a maglie elettrosaldate. Nessun grave danno quindi, ma l'interruzione dei lavori comunque. Da parte sua il comandante del peschereccio nega nel modo più reciso di essere responsabile di quella scalfittura. Nel momento in cui la piccola nave è entrata in «zona operazioni», erano state prese tutte le precauzioni del caso: lui vigilante sul ponte di comando, dopo aver predisposto la presenza di un ufficiale a prua e di un altro a poppa, e il grosso peschereccio a velocità ridottissima. La massima cautela, dunque. Nessun urto, nessun incidente, secondo il capitano.

Qualcuno si è ora portato nel luogo esatto in cui asseritamente sarebbe avvenuto l'impatto tra chiglia della nave e parte superiore della tubazione, riscontrando che in quel punto lo scandaglio segna una profondità di 3 metri; la nave, per contro, ha un pescaggio di 4,80 metri. Di conseguenza — si fa osservare — se effettivamente quel grosso peschereccio si fosse avvicinato tanto alla costa da andare a sbattere contro la tubazione dell'acquedotto sottomarino, inevitabilmente si sarebbe arenato.

In questo palleggiamento di responsabilità balza purtroppo evidente una constatazione, che è quella che più conta: i lavori dell'acquedotto del Duemila (questa indicazione, che all'inizio aveva un significato ben preciso, positivo, ora invece assume un altro sapore ...) sono rimasti fermi una settimana, anche se da ieri sera sono ripresi. Ripetiamo: la tubazione non è stata incrinata nè tantomeno spaccata (chè allora, veramente, avrebbe assunto aspetto di autentico dramma), ma solamente scalfitta nella parte superiore del rivestimento cementizio.

Dopo i danni causati all'erogazione dell'acqua dalla mina esplosa in prossimità del Randaccio, e quindi da un fulmine, ora dobbiamo anche annoverare questo nuovo intoppo, mentre tanta parte della città langue senz'acqua per molte ore al giorno. In un primo tempo era stato assicurato — da fonte autorevole — che l'acquedotto nuovo sarebbe diventato realtà entro giugno, poi si era ripiegati sul mese di agosto. Ma andando avanti di questo passo non c'è nemmeno da pensare a un rimedio per quest'estate.

Di fatto, dei diciotto chilometri di percorso sottomarino, finora non sono stati sistemati nememno tre chilometri di tubazione.

Intanto un'interrogazione è stata rivolta al Sindaco dai consiglieri comunali del PLI Zimolo, Cecovini e Badalotti. Nella interrogazione si ricorda che il Sindaco, nella seduta del Consiglio comunale del 19 dicembre scorso, aveva illustrato la delibera con cui il Comune di Trieste elargiva alla società Montubi un compenso straordinario di 110 milioni di lire, al fine di ottenere «l'abbreviazione dei tempi tecnici per l'esecuzione della condotta sottomarina del nuovo acquedotto». Ed era stato dichiarato, in quella occasione, che se la delibera fosse stata approvata la città avrebbe goduto «prima dell'inizio dell'estate» di un approvvigionamento idrico ben superiore all'attuale, tale in tutti i casi da risolvere l'annoso problema della carenza d'acqua durante l'estate. E in base a queste dichiarazioni il Consiglio aveva approvato, a larga maggioranza, la delibera.

Di conseguenza, i tre consiglieri chiedono al Sindaco una risposta esauriente su tre problemi: come si giustificano le dichiarazioni dello scorso dicembre alla luce dell'attuale situazione; quando sono previsti il completamento e l'entrata in funzione del nuovo acquedotto. E, infine, se «non ritenga che per il rispetto che soprattutto un ente pubblico deve ai cittadini, non sia il caso che le limitazioni nell'erogazione dell'acqua vengano pubblicamente preannunciate, a mezzo stampa e radio, con le indicazioni delle ore e dei rioni interessati, facendo oltretutto seguire a questi ultimi una doverosa rotazione».

La Capitaneria di porto da parte sua ha emesso un'ordinanza secondo la quale fino al 15 novembre prossimo le navi ed i galleggianti che transiteranno nella zona costiera di mare lungo la congiungente Villaggio del pescatore (Duino) - molo zero del punto franco vecchio (lato esterno) dovranno procedere a velocità ridotta e con cautela.

DUE GIOVANI DAL CIRCO AL CORONEO

Presi con gli spiccioli i ladri della torrefazione

Sparito con il bottino un ex banconiere che sarebbe stato l'ideatore del colpo

Abbandonata la strada del circo per quella del furto, due giovani siciliani sono finiti al Coroneo.

I due, Giuseppe Sanacori, di 18 anni, residente in provincia di Trapani, e Giovanni Verdicaro, pure di 18 anni, residente invece a Palermo, già dipendenti del Circo Orfei, sono i coautori del furto avvenuto sabato notte nella torrefazione «La Colombiana» di via Carducci 35. I due sono stati individuati dai carabinieri del Nucleo investigativo comandato dal capitano Lembo e arrestati. C'è un terzo personaggio nella vicenda, il più importante, perché — secondo l'accusa — è l'ideatore del «colpo», ma questo è scomparso, e con buona parte del bottino. I militari dell'Arma, che hanno svolto le indagini, lo hanno denunciato in stato di irreperibilità. Si tratta del banconiere (un ex dipendente della torrefazione) Mario Cipriano, di 22 anni, abitante in via Monteverdi 10.

Secondo i due siciliani, che hanno conosciuto il triestino nella zona di Valmaura quando il Circo Orfei era accampato allo stadio, sarebbe stato appunto Mario Cipriano ad aver avuto l'idea del furto. Egli — hanno detto — conosceva bene le abitudini del personale della torrefazione e la tortuosa via che bisognava percorrere per giungere alla porta di ferro del retrobottega. Mentre il Verdicaro faceva da palo all'esterno del bar, gli altri due hanno forzato con uno scalpello la porta di ferro. Entrati nella torrefazione, i ladri hanno fatto man bassa delle mance raccolte nella giornata dai banconieri, ma soprattutto hanno vuotato la cassa, dove erano custoditi gli introiti della giornata di sabato.

Mario Cipriani, secondo i due siciliani, avrebbe dato loro soltanto il sacchetto delle monetine e dei gettoni telefonici, oltre ad un assegno di 35 mila lire. Complessivamente circa 80 mila lire, sul quasi mezzo milione di bottino. Ed è stato proprio lo assegno a tradire i due siciliani, i quali si sono recati alla banca per incassarlo. L'istituto di credito era stato però già informato del furto e della sparizione dell'assegno per cui i funzionari di banca hanno avvertito subito i carabinieri trattenendo il «cliente» sino all'arrivo dei militari dell'Arma. Il giovane è stato così acciuffato. All'esterno della banca c'era il complice, che è stato così preso anche lui dai carabinieri.

TEMPERATURE	
massima	30
minima	21,4
mare	24,2

ARIA CONDIZIONATA AL POLITEAMA ROSSETTI

Sarà un teatro quattro-stagioni

L'impianto è un dono dell'Azienda di Soggiorno

Per la giornata di domani è previsto il collaudo dell'impianto di condizionamento e di deumidificazione d'aria al Politeama Rossetti, opera permanente di intuibile utilità. Si tratta di un sistema estremamente moderno ed efficace, realizzato con apparecchiature di produzione germanica.

E' giusto ricordare come l'impianto — del costo complessivo di dieci milioni — sia una generosa donazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste al glorioso teatro e, in definitiva, alla cittadinanza ed agli ospiti, per offrire intanto le migliori premesse d'ambientazione e di comodità per la piena riuscita dell'imminente manifestazione operettistica, alla cui spesa d'allestimento l'Azienda stessa ha pure contribuito con un appoggio finanziario di rilevante entità.

Grazie a quest'impianto, che regolerà in maniera perfetta il clima del teatro, graduando il calore d'inverno, la refrigerazione d'estate e, contemporaneamente, il tasso d'umidità, il Politeama Rossetti potrà essere sede di avvenimenti artistici, culturali, ecc. in ogni stagione dell'anno.

Un giovane ha vuotato una bottiglia di cognac per «morire a causa di dispiaceri amorosi», come ha sbiascicato alla polizia, fatta accorrere, ieri sera alle 21.30, da una persona che aveva visto accasciato a terra, nella Galleria Pondares, un giovane. Questi Nicola G., di 18 anni, non era ferito ma soltanto ubriaco, ubriaco appunto per amore.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo. Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
BELGRADO, Lubiana, Zagabria ore 20
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.30
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

STATO CIVILE

24 luglio

MORTI: Pecar ved. Bisiacchi Palmira a. 67; Murat Ofelia a. 85; Zlobec Agostino a. 88; Dusa Giovanni a. 71; Leiter Anna a. 82; Cigotti Giuseppe a. 57; Canzutti ved. Zanin Olga a. 68; D'Angelo in Gasperini Gilda a. 66; Gottardis Ugo a. 76; Cociancich in Filippi Giacomina a. 73; Altaraz ved. Danon Maria a. 90; Brandolin ved. Zuccoli Maria a. 79; Latini Bruno a. 75.
NATI: 9.

CATTINARA NUOVO POLO DI ATTRAZIONE?

Riaperto il dibattito sugli insediamenti universitari

La scelta delle aree per l'ubicazione delle nuove sedi universitarie — un problema che è stato al centro delle occupazioni studentesche di mesi or sono — continua a mobilitare l'attenzione delle varie «componenti» interessate. Si tratta dei progetti per la Facoltà di Scienze, per quella di Farmacia, per quella di Medicina (ma le cliniche, già è stato deciso, si faranno a Cattinara, in collegamento con il nuovo Ospedale civile) nonché per quelle di Magistero e Lettere.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Università ha ripreso tale discorso, nelle due ultime riunioni, tenutesi lo scorso mese; ma non vi è stata alcuna decisione, le discussioni essendo state soltanto interlocutorie, tant'è vero che è stato infine ritenuto opportuno di chiedere al Comune l'effettuazione di una serie di accertamenti.

Al momento attuale appare sempre aperto il discorso sulla ubicazione a Sistiana della nuova sede della Facoltà di scienze; ma si registrano al riguardo molte perplessità negli ambienti delle Amministrazioni locali, in quelli politici e da parte degli stessi studenti, preoccupati da motivi logistici implicati nel trasferimento di una sede di studio talmente lontano dal centro cittadino. E del resto la già richiamata mozione del Consiglio regionale faceva esplicito riferimento all'opportunità di concentrare al massimo le attività universitarie, affinché siano — se non tutte a ridosso del nucleo principale dell'Ateneo — quanto meno in immediato contatto con il tessuto urbanistico cittadino. Dal canto loro, i rappresentanti del Comune, della Provincia e dello Stato in seno al Consiglio di amministrazione dell'Università hanno prospettato ancora una volta l'opportunità che anche la Facoltà di scienze sia sistemata a Cattinara, avendo molti istituti e laboratori in comune con quella di Farmacia, a sua volta legata alle cliniche mediche.

In tal modo si realizzerebbe a Cattinara un secondo «polo» universitario, evitando dispersioni insediative in tutto il territorio provinciale. Lo stesso Comune — cui è stata rivolta dal Consiglio d'amministrazione dell'Università la richiesta degli opportuni accertamenti — si accingerebbe a rispondere entro breve tempo che le nuove sedi di Facoltà potrebbero essere appunto concentrate a Cattinara, avendo a disposizione un vasto comprensorio che per la presenza del futuro ospedale fruirà di tutte le necessarie infrastrutture viarie e di collegamento dei pubblici servizi di trasporto.

Vi è poi il problema dell'autorizzazione a un'eventuale espansione dell'attuale comprensorio universitario, nella zona a monte di via Fabio Severo (espansione prevista dallo stesso piano regolatore su precisa istanza dell'Università, che ha chiesto e ottenuto il blocco di numerose aree). E qui verrebbe considerata l'ipotesi di una sistemazione di Magistero e Lettere.

L'intera materia è allo studio, i pareri sono diversi, e nel discorso si sono nuovamente inseriti gli studenti, anche perché la nuova legge prevede che il Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo sia integrato — quando discute di problemi edilizi — dai rappresentanti di tutte le componenti universitarie, che da un anno sono carenti. Da qui la «perplessità» espressa in un comunicato dal movimento giovanile della D.C. per queste riunioni del Consiglio d'amministrazione avvenute in assenza dei rappresentanti degli studenti e degli insegnanti non di ruolo. «Nessuna proposta definitiva può essere fatta — conclude il comunicato — se non nasce da un'indicazione precisa di tutte le componenti interessate».

Maturità: comincia oggi l'esposizione dei risultati

(«Giornalfoto»)

Interesse per i colloqui ancora in corso, attesa per i risultati che si stanno ormai per conoscere. Ecco, in alto, alcuni studenti del «Dante» e qui sopra un gruppo del «Volta»

Mentre alcuni studenti devono ancora affrontare i colloqui, altri questa mattina potranno già sapere l'esito della «maturità». La commissione dei geometri, che si pensava avrebbe esposto i risultati ieri sera, ha annunciato invece che questi saranno noti questa mattina, dopo le otto e mezzo. Come si sa, nella giornata odierna si dovrebbero conoscere, con ogni probabilità, i risultati dell'Istituto tecnico femminile e di una commissione del «Carli». Anche all'Istituto «Volta» i nomi dei promossi dovrebbero essere resi noti quanto prima, ma solo per le sezioni metalmeccanica e termotecnica.

Rino Alessi ricordato all'Unione istriani

In apertura della riunione della giunta esecutiva dell'Unione degli istriani — Libera Provincia dell'Istria in esilio — tenutasi ieri, ha preso la parola l'avv. Luigi Ruzzier, volontario della prima guerra mondiale, per commemorare la figura di cittadino e di patriota di Rino Alessi.

L'oratore ha posto in evidenza la profonda sensibilità che l'illustre scomparso ha sempre avuto per la causa dell'italianità dell'Istria fin dagli anni giovanili, quando era apprezzato collaboratore del «Giornale del Mattino» di Bologna, anteriormente ancora allo scoppio della prima guerra mondiale. Fin da allora egli era fra i più calorosi interventisti e aveva stretto rapporti di amicizia con gli esuli istriani in attesa di arruolarsi nell'esercito patrio, fra cui esso avv. Luigi Ruzzier e il col. Piero Almerigogna. Allo scoppio delle ostilità aveva coerentemente fatto seguire alle parole i fatti, arruolandosi volontario nell'Esercito.

L'avv. Ruzzier ha infine ricordato come in un volume datogli in omaggio anni or sono Rino Alessi si era qualificato «istriano di Romagna».

Il presidente dell'Unione, avv. Lino Sardos Albertini, si è associato alle parole dell'avv. Ruzzier, invitando i componenti della giunta ad osservare un minuto di raccoglimento.

Il nuovo direttivo dell'Italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco ha tenuto l'assemblea generale, in occasione della quale è stato integrato il consiglio direttivo con l'elezione delle seguenti persone: dott. Ekkehard Strasser, signora Gertrude Baumgartner, signora Gisella Orlandi-Bertani, signora Anita Tonello. Dato le dimissioni del prof. dott. Biagio Marin, che si è trasferito a Grado e non può più esplicare le sue funzioni di presidente, anche a causa della sua avanzata età, si è proceduto a una nuova distribuzione delle cariche del consiglio direttivo, il quale è ora composto come segue: presidente: dott. Hansi Cominotti, vicepresidenti: maestro Marcello Mascherini, dott. Ekkehard Strasser, dott. Sigfrido Seemann; membri del comitato: signora Gertrude Baumgartner, dott. comm Romano Caidassi, comm. Laura Eulambio, signora Gisella Orlandi-Bertani, prof. Agostino Origone, comm. Carlo Padoa, signora Anita Tonello.

SEGNALAZIONI

I privatisti alla «matura»

«Leggo dagli accurati resoconti del "Piccolo" del buon andamento dei colloqui fra commissari e candidati agli esami di matura e ritengo che l'esito degli stessi sarà positivo per la stragrande maggioranza di essi. Ricordo anzi a questo proposito che la RAI-TV, ancora prima dell'inizio degli esami, previde — e speriamo nell'interesse di tutti che tale previsione diverrà realtà — che la quota dell'84 per cento di "maturi" dello scorso anno sarà largamente superata quest'anno, per l'assuefazione oramai intervenuta nei "protagonisti" della "matura" — commissari e candidati — delle nuove norme che disciplinano l'esame stesso.

«Qualche nube sul fronte degli esami di matura incombe però su quella parte dei candidati che presentandosi agli stessi come "privatisti" debbono rispondere per un numero di materie che dovrebbero essere sette od otto o forse più, a seconda di vari tipi di scuola. Nessuno nega la necessità che i "privatisti" debbano essere saggiati nelle materie oggetto di studio nel corso dell'anno scolastico però è un fatto che venne meno, per questioni inerenti alla crisi perdurante di governo, la possibilità per gli stessi di essere sottoposti in due turni agli esami di matura. Il disegno di legge presentato credo dal governo e non potutosi né discutere né approvare dal Parlamento, prevedeva infatti che a giugno — cioè a fine anno scolastico — i "privatisti" venissero esaminati in un certo numero di materie — quelle "integrative" — da commissioni "interne" presso gli Istituti ai quali avessero presentato domanda per l'esame. Successivamente avrebbero partecipato "alla pari" con tutti i candidati "interni" agli esami per le materie scritte e orali previste, da tenersi dalle commissioni "esterne" attualmente al lavoro.

«Questa segnalazione nasce dal fatto che ho sott'occhio mio nipote, il quale l'ho visto io passare e rivedere nelle giornate della gran calura argomenti a centinaia ed io so che gran parte di essi furono da lui studiati e bene assai tempo prima. Per lui il problema è stato quello di ogni candidato in ogni esame, di avere cioè tutti gli argomenti non solo accuratamente studiati e a fondo, ma anche "disponibili" subito, di averli insomma "sulla punta della lingua". "Non si può — l'ho sentito ripetere più volte — dare la impressione ai commissari, una volta avviato l'argomento su un dato colloquio, di scartabellare un archivio ma bisogna esporre prontamente il problema aperto, la questione oggetto del colloquio".

«C'è una parte di verità nelle riflessioni di mio nipote ma a me sorge il dubbio che egli, preso dallo snervante lavoro, non si sia reso conto che i commissari, per la loro esperienza e cultura, si sono senza altro orientati a svolgere l'esame dei "privatisti" sul piano delle loro difficoltà e delle caratteristiche particolari della loro preparazione e del loro studio che è senz'altro ponderoso.

«Vi ringrazio e mi firmo, perché mio nipote non porta il mio cognome e quindi, questa lettera non può "indicarlo" in alcun modo. Cordiali saluti, Bartolomeo Cociani».

Era la signora Francesca

«Con riferimento alla notizia pubblicata il 17 luglio "Rubinetti aperti in via Battisti - E' scesa fino in portone l'acqua dal quarto piano", vi prego di registrare che l'anziana domestica del dott. Pino Tagliaferro è la signora Francesca Buttinar e non già la sottoscritta Anna Grahonja, la quale al momento dell'incidente non si trovava nell'alloggio del predetto professionista.

«Vi prego di pubblicare questa rettifica in quanto io sono solo addetta all'ambulatorio del dott. Tagliaferro nelle ore che questi riceve. Vi ringrazio e distintamente vi saluto. Anna Grahonja».

VERSO MONTE RADIO: STRADE DA PERCORSO DI GUERRA

(«Giornalfoto»)

«Vi prego, care "Segnalazioni", di mandare il vostro fotografo per "toccare con mano", in quale stato c'è quella specie di percorso per carri armati che porta i nomi di via Giuseppe Bruni e via Bonomea, verso Monte Radio. Sembra che il suolo lunare noi lo si abbia in casa! E' in programma qualche riparazione, sia pure provvisoria, in attesa che qualche lotto di lavori comprenda un giorno anche questa zona? S.R.»

La «Madonna del Porto»

L'amministratore della parrocchia B. V. del Rosario, don Attilio Delise, ci scrive, in merito al quadro della Madonna del porto, di cui si sono già occupate le «Segnalazioni»: «Vi scrivo perché non si abbia a pensare che chi il quadro aveva in custodia se ne sia completamente disinteressato e ignorata poi la segnalazione comparsa sul "Piccolo". Voglio precisare che il quadro in questione fu prelevato più di due anni fa da un incaricato del Museo Civico di storia senza lasciarmi alcuna dichiarazione scritta sul prelevamento. Si dirà che avrei dovuto richiederla io, ma essendosi avverato che proprio poco prima erano stati riportati in chiesa altri due quadri restaurati dallo stesso Museo, ho lasciato andare la cosa.

«Da allora è passato del tempo. Intanto c'è stato nella chiesa del Rosario il furto. Visto il ripetersi di furti nella chiesa, dimenticando il fatto che a prelevare il quadro era stato il Civico Museo, insospettito che fosse stato rubato, mi rivolsi al prof. Montenero, curatore del Museo Revoltella, il quale, compreso il mio imbarazzo, si mise in comunicazione con la Sovraintendeza ai Monumenti e col Museo di via Capitolina, informandomi subito gentilmente che il quadro si trovava presso il Museo. Ciò accadeva nel mese di maggio. Non sarà perdonabile la mia dimenticanza, ma credo che chi il prelevamento aveva fatto, passato tanto tempo poteva o farlo restaurare o almeno avvertirmi sui motivi del ritardo.

«Che poi il quadro della Madonna del Porto restaurato abbia a finire in un museo e non nella chiesa dove da secoli si trova, è cosa che riguarda la Curia Vescovile da me informata e quando mi venne il dubbio del furto di esso e in questi giorni».

Il porticciolo di S. Croce

«Ringraziamo gli assessori ai Servizi pubblici ed ai Lavori pubblici per la pronta esecuzione di una gran parte delle riparazioni dei danni cagionati dalla mareggiata nel porticciolo di Santa Croce. Ci auguriamo che l'opera venga completata al più presto con il ripristino del frangiflutti a protezione dello squero. Considerato che la località è frequentata da un pubblico amante della quiete e della natura, in parte proveniente anche dall'estero, e resi arditi dalla solerzia dimostrata dalle autorità comunali, facciamo appello anche alla Regione perché concorra alla sistemazione del sentiero pedonale di accesso ed alla costruzione di un locale destinato ai servizi igienici. Si potrà avere una cortese risposta in merito? Luciano Martino, Gianni Crociati, Willy Stauffer di Zurigo e Carlo Reitenburg di Vienna».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 luglio:

ARRIVI: mn. «Cesare D'Amico» (naz.), mn. «Waterland» (oland.), mc. «Conoco Sopi» (liber.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Marisol» (naz.), mn. «Bol» (jug.), mc. «Lovellia» (liber.), mn. «Avala» (jug.).

PARTENZE: mn. «Rinis» (jug.), mc. «Mosqueen» (norv.), mn. «Loredan» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Monte Oliveto» (naz.), mn. «Lastovo» (jug.), mn. «Thira» (pan.), mn. «Haviva» (israel.), mn. «Oruda» (jug.).

QUESTA SERA ALLE ORE 21

Grande festa a Lignano
per l'inaugurazione dell'Eurotel

Si inaugura stasera a Lignano Riviera, alle ore 21, il nuovo Eurotel, la più recente realizzazione della organizzazione internazionale Eurotel. E' stato aperto quest'anno, da pochi giorni, e già registra il tutto esaurito, segno di quanto sia già conosciuta e apprezzata questa importante catena turistica, che conta più di 3000 soci in tutta Europa.

S'imponeva ora un'inaugurazione ufficiale, che la società costruttrice, del geometra de Eccher di Udine, ha organizzato per questa sera, e per la quale sono già stati spediti gli inviti a tutti gli amici dell'Eurotel.

La festa si svolgerà attorno alla piscina dell'albergo e sarà animata dall'imitatore Franco Rosi. In omaggio alle signore verrà offerta una sfilata di moda con i modelli autunno-inverno 1971 di Balmain, Lesi, Fabiani, Falconetto, Centinaro e altre notissime case, presentati dalla Boutique Honoria.

L'ambiente è suggestivo e ben rappresenta i criteri con cui il nuovo resedence-hotel è stato progettato dall'Architetto Domenico Bortolotti. Dall'ampia hall, infatti, si passa al ristorante, alle sale di soggiorno e all'esterno, senza soluzione di continuità spaziale, come trasportati dalla moquette uniforme e sempre presente, attraverso giochi di colori e armonie di forme estremamente razionali e ricercate. Gli ospiti, e chi conosce l'organizzazione Eurotel sa che sono poi i «padroni di casa», costruiscono l'arredamento del loro hotel con poltrone e tavolini tutti mobili e disponibili per una maggiore comodità.

Le unità ai piani superiori (così si chiamano gli appartamenti degli Eurotel) sono veri gioielli nel campo dei mobili giorno-notte, e meritano di essere visti di persona e goduti nella loro straordinaria funzionalità.

Anche a Lignano, quindi, un Eurotel: un hotel assolutamente nuovo non solo per la fresca data di apertura, ma anche per le idee, i materiali, la ricerca continua, del comfort, della accuratezza nelle rifiniture, e per gli stessi metodi costruttivi adottati. E' un simbolo di vacanze diverse, alla insegna della modernità e della fantasia, un'attrazione in più a due passi da casa, a portata di mano.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Non perdere l'autobus del '71 per la compianta Mostra del fiore
Anche il progetto della Fiera sul mare va tenuto vivo

Il dott. Gianfranco Gambassini, vicepresidente dell'Ente Fiera di Trieste, ci scrive:

Egregio Direttore, a titolo strettamente personale, vorrei aggiungere alcune considerazioni alle diverse già espresse nei mesi scorsi in merito alla Mostra del fiore e alla sua futura organizzazione da parte della Fiera.

Come a tutti i triestini, anche a me è dispiaciuto che questa bellissima manifestazione, ormai radicata nelle tradizioni cittadine, quest'anno sia venuta a mancare in maniera tra l'altro così clamorosa, se è vero che era stata annunciata ufficialmente sui calendari internazionali e che espositori e visitatori, stranieri e non, siano stati lasciati fino all'ultimo nella falsa persuasione che essa si teneva veramente. Cosa, com'è ovvio, piuttosto disdicevole per il prestigio della città.

In particolare poi credo che tutti i tirestini siano particolarmente sensibili quando qualcuna delle pochissime manifestazioni che la nostra città annovera — anche se collaterale come la Mostra del fiore — venga a mancare, indifferente per quale ragione. Come ben sappiamo Trieste ha disperatamente bisogno di un rilancio in tutti i campi e in tutti i settori e quando si produce al contrario una nuova falla, quando qualcosa di quel pochissimo che si faceva non si fa, la popolazione ne ricava immediatamente un senso di progressivo decadimento.

Ciò premesso, credo che le ragioni della mancata manifestazione siano abbastanza chiare. Necessitando l'Ente Rinascita Agricola — che aveva sin qui organizzato la Mostra del fiore — di un riassetto amministrativo, si è pensato di affidarne l'organizzazione alla Fiera di Trieste, sia, giustamente, per meglio sfruttare l'«équipe» del personale di questo ente, sia «in previsione» del suo futuro potenziamento con la creazione del nuovo quartiere fieristico e del suo trasferimento nella zona di Barcola. Senonché gli organi burocratici non hanno saputo decidere in tempo il passaggio di questo nuovo e diverso incarico organizzativo. Altri organi burocratici però hanno proceduto nel frattempo per la loro strada, assegnando il regolare contributo per la Mostra del fiore e inserendola sui calendari delle manifestazioni ufficiali. Sicché — secondo un tipico fenomeno burocratico — siamo arrivati al dunque senza che la mano sinistra sapesse cosa aveva fatto la mano destra. Tutto qui.

A voler essere realistici, credo che ben difficilmente — come apparve subito, del resto — la Mostra del fiore sia recuperabile in settembre. Anche ammesso e non concesso che la tartaruga burocratica si fosse impegnata improvvisamente, nel giugno scorso, in una volta travolgente (ivi incluse le necessarie autorizzazioni ministeriali e l'inserimento della nuova data nei calendari internazionali), non vi sarebbe stato più il tempo materiale per organizzarla.

Penso dunque che per quest'anno tutti si siano ormai messo l'animo in pace, e quindi bisogna seriamente e decisamente puntare ad un effettivo rilancio della manifestazione nella primavera 1971, prima di tutto chiedendo la messa a disposizione di un doppio contributo, cioè anche quello che quest'anno non è stato usufruito.

Ovviamente l'Ente Fiera potrà organizzare molto bene e utilmente la Mostra del fiore e affidare ad esso tale incarico è certamente una idea giusta. Ma a patto che non si parli di abbinare questo incarico col progetto di rilancio della Fiera a mare per il quale, in ogni caso, dovranno passare ancora diversi anni prima di vederlo realizzato.

E mi si consenta qui di concludere con qualche considerazione a questo proposito. La mancata organizzazione della Mostra del fiore ha provocato una certa ondata di reazioni, d'interventi, di partecipazione dell'opinione pubblica. Non mi pare invece che il progetto della Fiera a mare, pur sulla bocca di tutti i triestini, abbia ottenuto, almeno sul «Piccolo», quel fiancheggiamento di opinione pubblica che indubbiamente merita. Mi sarei aspettato che da parte dei lettori fioccassero alle «Segnalazioni» lettere a centinaia su questo appassionante argomento e che ognuno volesse dire la sua. Invece niente, assenteismo assoluto. Che io sappia, ha scritto uno solo per chiedere che a Montebello, quando la area dell'attuale Fiera sarà lasciata libera, sia fatto un giardino per i bambini...

Eppure l'interesse per tale realizzazione è veramente immenso, giacché come è noto, il nuovo quartiere fieristico dovrebbe diventare un importantissimo centro propulsore di tutta la vita cittadina e regionale, proprio quel centro che a Trieste manca per poter assolvere con maggior respiro e dignità le sue funzioni emporiali, culturali, fieristiche, congressuali, sportive ecc., anche e soprattutto in chiave internazionale.

Questo progetto non è più, non è affatto «avveniristico», ma è al contrario perfettamente «realistico e concreto». Tutte le autorità e i partiti politici sono d'accordo nello appoggiarlo e nel considerarlo valido e definitivo e anche il finanziamento sarebbe assicurato.

Occorre dunque che i nostri reggitori concretino una decisa volontà di fare e soprattutto che i burocrati stringano finalmente i tempi, ognuno per la parte di propria competenza. In sostanza, per poter approvare il progetto definitivo del nuovo quartiere fieristico e passare poi alla sua realizzazione pratica, occorre soltanto che sia finalmente determinato con esattezza il nuovo piano regolatore stradale della zona di Barcola, a cui il complesso deve ovviamente agganciarsi e senza conoscere il quale non è possibile procedere.

Sarà possibile conoscerlo presto? Sarà possibile sormontare questi residui ostacoli che ritardano un'opera così entusiasmante?

Speriamolo. E intanto che i triestini scrivano, intervengano, esprimano la loro opinione, si appassionino più attivamente a questo grande problema che è un loro problema — dando un più aperto contributo di sensibilità e di partecipazione diretta a coloro che ogni giorno oscuramente si battono per un futuro migliore della nostra città.

Invito agli autieri

Gli autieri in congedo che intendono dare la loro adesione alla ricostituenda sezione di Trieste dell'Associazione Autieri di Italia, sono invitati a rivolgersi alla segreteria, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19, alla Casa del Combattente in via XXIV Maggio 4, quarto piano stanza n. 20.

LE ORE DELLA CITTA'

Visconti «gira»

Trieste ha «prestato» nuovamente uno dei suoi angoli più suggestivi al cinema: Luchino Visconti, infatti, ha scelto la stazione di Campo Marzio come sfondo per una delle più importanti scene del suo ultimo film, «Morte a Venezia», tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Mann. L'attore impegnato nelle sequenze ambientate nella nostra caratteristica stazione è Dick Bogard, attorniato da un'ottantina di comparse reperite in città. La scena che si può ammirare a Campo Marzio è particolarmente suggestiva, in quanto tutti gli attori sono vestiti con abiti stile 1910, con la solita accurata ricostruzione storica che è tipica di Visconti.

Concerto a S. Giacomo

La banda cittadina, sotto la direzione del M.o Pino Vatta, eseguirà, nel piazzale San Giacomo, stasera alle ore 21, un concerto in occasione della festa del Patrono.

Conegliano - Dusan

Ristorante tre panocie, organizza il giorno 27 luglio un ex tempore di pittura per sottolineare il valore del paesaggio e dell'architettura di Conegliano. L'ex tempore è aperta a tutti i pittori. L'organizzazione mette a disposizione degli artisti un'autocorriera che partirà alle ore 7,30 da piazza S. Antonio.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio Giuseppe e Vincenza Dalino, che torneranno all'altare, per benedire le proprie fedi, nella chiesa di San Giacomo in Monte, attorniati dai figli, dal genero, dalla nuora e dai nipoti. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

Oggi Lotto e Enalotto

La direzione centrale Enalotto conferma che il concorso n. 28, già programmato per l'11 luglio scorso, si svolgerà, oggi sabato 25 luglio.

Fiori per Sant'Anna

L'Unione commercianti della nostra provincia comunica che domani, nell'occasione della ricorrenza di Sant'Anna, i negozi per la vendita di fiori resteranno aperti al pubblico nelle ore antimeridiane e, precisamente, dalle ore 8 alle 13.

The gentleman

Avverte la spettabile clientela che inizia una vendita di saldi per fine stagione. *The Gentleman, Abbigliamento maschile*, corso Italia 4/B.

Osservate le vetrine Ricky

e vi convincerete della vantaggiosa occasione che vi offriamo con la vendita dei saldi di stagione in tutti gli articoli per uomo e signora. Ricky, via Battisti 2.

Ricky, via Battisti 2

vi dà la possibilità eccezionale di una occasione d'acquisto offrendovi a prezzi incredibili le sue confezioni per uomo e signora.

Da Rocco

i lampadari più belli negli stili classico e moderno a prezzi convenientissimi. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Rosini calzature

Ha iniziato nei suoi negozi la consueta vendita speciale di fine stagione.

Il comm. A. Gei

comunica alla sua clientela che lo studio di consulenza automobilistica è stato trasferito in via Galatti 24 (palazzo S.A.I.M.A.) tel. 37733.

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice». L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappe aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da: **PRESEL — Via S. Francesco, 16.**

Sparatoria notturna in una via centrale
forse un regolamento di conti fra bande rivali

COPPIE ROMANTICHE IN VIA BOVETO

Violata da «intimità» una proprietà privata

Le coppie romantiche che, di sera o di notte, sono abituate a sostare in qualche zona buia stiano bene attente di non penetrare — inavvertitamente — in qualche proprietà privata. Altrimenti possono aspettarsi, da un momento all'altro, di sentir bussare alla porta dell'auto e di vedere la vettura bloccata da una pattuglia della polizia. Ciò è accaduto l'altra notte a due coppie che si erano avventurate su uno spiazzo buio di via Boveto senza sapere di essere capitate nel cortile retrostante di una casa e quindi in piena proprietà privata.

La proprietaria dello stabile, signora Onorina V., stanca di avere ogni sera (specie al giovedì, al sabato e alla domenica) un continuo via vai di automobili con a bordo coppie in cerca di un po di intimità, ha richiesto l'intervento della Volante. Ha telefonando al «113» avvertendo che sul suo terreno c'era una auto in sosta con persone a bordo intente a chiacchierare. Il maresciallo Maier della Mobile è accorso sul posto ed ha infatti constatato che sul fondo della signora Onorina era una macchina ferma, una «600» con le luci spente. Nell'interno vi era una coppia. Il sottufficiale ha identificato le due persone, due fidanzati che avevano tante cose da dirsi e che sono stati invece interrotti dalla polizia. Gli agenti hanno diffidato i due giovani a ritornare sul posto e li hanno avvertiti che la signora Onorina ha l'intenzione di querelarli per violazione di proprietà privata.

L'intervento della Volante è servito dunque a liberare la zona. Ma per poco. Neanche mezz'ora più tardi la signora Onorina ha nuovamente preso in mano il telefono ed ha richiamato la Volante. Un'altra automobile (una vettura con targa goriziana) era entrata nella sua proprietà e si era fermata con le luci spente.

Il maresciallo Maier ha fatto un'altra corsa fino a Barcola e ha sorpreso la nuova coppia proprio mentre se ne stava andando via. I due, un giovane di Staranzano e una donna maritata, hanno detto di non avere saputo che la zona era proprietà privata e che si erano subito allontanati perché avevano visto che nei pressi c'era una casa con le luci accese.

LA FUNZIONE DELL'AEROPORTO NELLO SVILUPPO ECONOMICO

RIUNIONE AD ALTO LIVELLO SUL POTENZIAMENTO DI RONCHI

E' prevista per martedì con la partecipazione del direttore generale dell'aviazione civile - Contatti con Zagabria in tema di traffici aerei

Nell'ambito della politica volta ad acquisire voli turistici all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, l'assessore regionale ai trasporti, Varisco, e il prof. Ferrari, presidente del consorzio dell'Aeroporto Giuliano, hanno compiuto una visita a Zagabria, dove hanno avuto contatti con esponenti dei settori del turismo e dell'aeronautica croati. La visita rientra appunto nel quadro delle direttive fissate dal programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia che assegna alla regione il ruolo di «regione-ponte».

Per quanto riguarda la posizione geografica, infatti, il Friuli-Venezia Giulia è collocato in una zona che si potrebbe considerare «strategica» ai fini delle direttrici attuali e potenziali del traffico europeo. La regione ha ad occidente le zone di più diffusa industrializzazione e di più intenso benessere dell'Italia, a settentrione e ad oriente l'area dei Paesi danubiano-balcanici, nei quali si stanno formando, dopo vari decenni di chiusure, vasti movimenti di attività economiche, di interessi culturali e di esigenze turistiche protese verso occidente.

Questi fermenti — come già ebbe occasione di rilevare l'assessore Varisco nel corso della «conferenza aerea triveneta» dello scorso anno — si trovano oggi in fase di apprezzabile sviluppo e promettono di alimentare forti correnti di traffico, sia verso la città di Trieste, che con il suo porto costituisce un'attrazione naturale per i transiti delle merci per l'oltremare, sia verso quelle attività industriali presenti o in via di costituzione nella regione, e sia, infine, verso i maggiori bacini produttivi dell'Italia nord-occidentale. Sotto questo aspetto un ruolo di primaria importanza, nello schema di infrastrutture adeguate alla predetta «funzione ponte» del Friuli-Venezia Giulia, è svolto dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, considerato ormai come vero e proprio scalo regionale.

Dopo un'accurata visita agli impianti e alle attrezzature aeroportuali della capitale croata, l'assessore regionale Varisco e il prof. Ferrai hanno avuto un incontro — presso la locale Camera di commercio — con i componenti del consiglio di amministrazione dell'aeroporto di Zagabria. Nel corso dell'incontro, dopo la disamina degli indici relativi al traffico dello scalo aereo croato, è stata ribadita l'opportunità di sviluppare ulteriormente i contatti, anche alla luce dei promettenti risultati di reciproca collaborazione, scaturiti in occasione della recente visita di una delegazione della Regione Friuli-Venezia Giulia guidata dal Presidente Berzanti, nella Repubblica di Croazia.

Sempre nell'ambito di questa politica, tesa al potenziamento dello scalo di Ronchi dei Legionari, il quale nel corso dell'anno corrente ha già acquisito ben duecento collegamenti aerei con tutta l'Europa, va segnalata ancora la riunione ad alto livello prevista per martedì prossimo (28 luglio) nella palazzina dell'aeroporto di Ronchi e alla quale parteciperà il direttore generale dell'aviazione civile, gen. Santini. Nell'occasione verrà approfondito uno studio dei piani di sviluppo dello scalo stesso, presentati a suo tempo dal oCnsorgio aeroportuale.

ma di licenza media e non hanno sostenuto o superato nella sessione d'esame del corrente o di precedenti anni scolastici la prova medesima, avrà luogo il giorno 15 settembre 1970. La domanda di partecipazione, corredata di un certificato attestante la conseguita licenza media, deve essere presentata, entro il 5 settembre 1970, al preside della scuola media presso la quale si intende sostenere l'esame.

Medici triestini a congressi internazionali

Si è tenuto recentemente a Copenaghen il IV congresso internazionale di gastroenterologia, al quale hanno preso parte oltre tremila congressisti convenuti da ogni parte del mondo. Durante lo svolgimento di questa massima assise della gastroenterologia sono stati trattati i capitoli più importanti che hanno attinenza con questa specialità medica. Vi ha partecipato anche il concittadino prof. Gino Macchioro, presidente della sezione triestina di gastroenterologia, il quale è intervenuto in sede di discussione, portando la sua personale esperienza su un argomento attualmente molto dibattuto, qual è quello che si riferisce alle complicazioni dell'epatite acuta virale.

Pure a Copenaghen si è tenuto un convegno internazionale riguardante la endoscopia in campo gastroenterologico: di Trieste era presente il dott. Dario Visintini, assistente del IV reparto medico del nostro ospedale Maggiore.

Le nuove cariche al comitato GEI

Ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria del comitato patrocinatore del corpo nazionale Giovani esploratori italiani di Trieste. La presidente, dott. Fulvia Costantinides, ha svolto la relazione morale, seguita da quella tecnica e finanziaria, a cura rispettivamente del commissario regionale Gualtiero Jesurum e del tesoriere dott. Rinaldo Vatta.

Si sono svolte quindi le elezioni per il rinnovo delle cariche. A presidente del comitato patrocinatore è stata riconfermata Fulvia Costantinides, a vicepresidenti sono stati eletti il barone Aldo Albori, i dottori Paolo Bertoli, Paolo Palladini e il comm. Carlo Padoa, a tesoriere il dott. Rinaldo Vatta e a segretario il signor Gualtiero Jesurum. Al termine dei lavori dell'assemblea, la signora Costantinides ha rivolto espressioni di viva riconoscenza alle autorità regionali e locali per il loro appoggio, ed a quanti con passione ed entusiasmo dedicano la loro attività per le sempre maggiori affermazioni delle sezioni scoutistiche triestine.

Prova facoltativa di latino in settembre

Il Provveditore agli studi comunica che la prova facoltativa di latino riservata a coloro i quali hanno conseguito il diploma di licenza media e non hanno sostenuto o superato nella sessione d'esame del corrente o di precedenti anni scolastici la prova medesima, avrà luogo il giorno 15 settembre 1970. La domanda di partecipazione, corredata di un certificato attestante la conseguita licenza media, deve essere presentata, entro il 5 settembre 1970, al preside della scuola media presso la quale si intende sostenere l'esame.

Pagamenti radio e TV per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) rammenta alle ditte consociate nei cui locali agiscano apparecchi radio e televisivi, che entro il corrente mese deve essere effettuato il pagamento dei canoni RAI-TV relativamente al secondo semestre o al terzo trimestre dell'anno in corso.

Per ogni chiarimento gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

PREVISIONI DEL TEMPO

A Nord, nuvolosità variabile con qualche temporale. Al centro, al Sud e sulle isole, condizioni generali di tempo buono.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, quasi stazionaria altrove.

Venti: deboli a regime di brezza tendenti a rinforzarsi e a disporsi da Sud ovest sulle regioni dei versanti liguri, dell'alto Tirreno e della Sardegna settentrionale.

Mari: quasi calmi o poco mossi, con moto ondoso in graduale aumento sul Mar Ligure, alto Tirreno e Mare Nord Sardegna.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 17, 34; Verona 22, 33; Trieste 21,4, 30; Venezia 21, 30; Milano 21, 33; Torino 18, 30; Genova 22, 26; Bologna 20, 34; Firenze 17, 36; Pisa 18, 28; Ancona 22, 28; Perugia 22, 35; Pescara 19, 30; L'Aquila 17, 34; Roma Nord 15, 35; Roma Fiumicino 17, 30; Campobasso 23, 32; Bari 20, 29; Napoli 18, 32; Potenza 19,30; S. Maria di Leuca 23, 35; Catanzaro 23, 33; Reggio Calabria 22, 34; Messina 25, 31; Palermo 23, 26; Catania 19, 35; Alghero 19, 31.

UNA NUOVA INTERROGAZIONE DELL'ON. BARTOLE

Intervento alla Camera sui beni in Jugoslavia

È necessario un ritmo più rapido nel pagamento degli indennizzi, snellendo l'attuale procedura

Un importante intervento è stato compiuto dall'on. Attilio Bartole alla Camera, al fine di sveltire il pagamento degli indennizzi per i beni abbandonati, dopo avvenuta la liquidazione da parte delle commissioni interministeriali. L'interrogazione dell'on. Bartole — a quanto sottolinea il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — rispecchia la situazione denunciata dall'avv. Ponis, delegato di Trieste, al recente congresso nazionale dell'ANVGD.

Nell'interrogazione si chiede di sapere a che punto è giunta la sistemazione, rispettivamente l'unificazione, dell'Ufficio beni italiani in Jugoslavia dell'Intendenza di finanza di Roma e il settore corrispondente della ragioneria della stessa Intendenza. Attualmente — si fa notare — le pratiche inerenti l'indennizzo dei beni abbandonati dai profughi della Venezia Giulia vengono istruite ed evase presso quattro uffici situati ai lati opposti della città, creando delle enormi complicazioni e perdite di tempo, nonché una situazione di particolare disagio per gli aventi diritto.

D'altro canto la riunificazione dei due uffici in via Venti Settembre, presso il Ministero del tesoro, Ispettorato generale beni italiani all'estero, dove si trovano già disponibili i vani necessari, non presenta alcuna difficoltà di ordine tecnico. Attualmente, dopo la liquidazione dei singoli indennizzi, trascorrono oltre sei mesi e spesso addirittura un anno prima che si giunga al pagamento di somme corrisposte con denaro che in realtà è dei profughi stessi, in quanto versato dalla Jugoslavia all'Italia a titolo di indennizzo per i beni italiani espropriati nella Venezia Giulia.

Si impone quindi — conclude l'interrogazione Bartole — che abbia luogo un sollecito contatto tra il Ministero del tesoro e il Ministero delle finanze, e che venga fatto ogni sforzo affinché questi pagamenti seguano con un ritmo più rapido e senza rendere necessario agli esuli di effettuare estenuanti trasferimenti in uffici lontani vari chilometri uno dall'altro.

Gite e soggiorni

CISS - TURISMO SOCIALE — Soggiorno estivo a Forni di Sopra. Posti disponibili in agosto. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

SALDATO DI VENERDI' IL CONTO CON LA GIUSTIZIA

Condannati tre del quintetto a oltre otto anni di carcere

Interamente condonata la pena a uno, e in parte agli altri due

Anche i conti con la Giustizia sono stati saldati di venerdì dai due «soci» che avevano adottato per i loro affari non precisamente corretti il motto-impegno di «pagherò venerdì». Si tratta, come abbiamo già scritto in una precedente edizione, di Luigi D'Agnolo di 29 anni, e Bruno Nardin di 31 anni (detenuti), Bruno De Zorzi di 50 anni, Fulvio Stupica di 31, (contumace) e Giovanni Huszar di 59 anni.

Il processo a loro carico, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Cola, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere De Vecchi, è terminato nella tarda serata di ieri con la sentenza che ha riconosciuto i primi due colpevoli di bancarotta fraudolenta e truffa aggravata, e, esclusa per il Nardin la contestata aggravante e concesse a entrambi le attenuanti generiche, li ha condannati a tre anni e 6 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno condonati due anni di reclusione e l'intera multa) e all'inabilitazione commerciale per la durata di dieci anni.

Il Collegio ha pure riconosciuti Huszar colpevole di ricettazione fallimentare e retificando l'aggravante contestata e con le attenuante generiche, lo ha condannato a un anno e tre mesi di reclusione interamente condonati. Ha assolto De Zorzi dall'accusa di bancarotta perché il fatto non costituisce reato e Stupica dalla truffa per insufficienza di prove. Il Tribunale ha dichiarato ancora di non doversi procedere contro D'Agnolo per sostituzione di persona e emissione di assegni a vuoto, e per l'ultimo reato anche contro Nardin e Stupica per sopravvenuta amnistia, beneficio che é stato applicato anche per la truffa contestata a De Zorzi.

L'udienza inizia alle 17 con la requisitoria del P.M., il quale compie una serena radiografia della caotica vicenda innestatasi sul fallimento di una piccola azienda artigianale. Malgrado la torrida atmosfera una decina di persone ascoltano la parola del rappresentante della Pubblica Accusa. Secondo il dott. Borraccetti nel fatto in causa si rileva una duplice attività «la bancarotta fraudolenta, cioé lo avere rivenduto merci sottocosto e mancata tenuta dei libri contabili, e la truffa che è reato nettamente distinto. Ma entrambe le ipotesi sussistono. Pur dichiarati falliti, D'Agnolo e Nardin — continua il magistrato — non cessarono la loro attività e si legarono a De Zorzi, persona disponibile perché priva di reddito e di credito, e quindi soggetto adatto a fungere da titolare dell'impresa. Ma i responsabili erano comunque loro due. Le aggravanti sussistono, pur riconoscendo che il fallimento non ha recato danno di rilevante gravità perché dieci milioni di lire sono una cifra che non può fare storia negli eventi che oggi accadono.

De Zorzi — sostiene il dott. Borraccetti — partecipò materialmente ai fatti o assolse il ruolo di prestanome. Ma chi è De Zorzi? Un individuo che si presta a un gioco nel quale, sia D'Agnolo che Nardin, assolsero ufficialmente il ruolo di suoi «dipendenti». Dopo aver valutato la personalità dei protagonisti della vicenda, il rappresentante della Pubblica Accusa trae le proprie conclusioni e propone l'amnistia per lo Stupica, un anno e un mese di reclusione per Huszar (la «persona più oscura del processo»), quattro anni e sei mesi di reclusione per D'Agnolo, tre anni e un mese per Nardin e due anni per De Zorzi.

La parola è ora alla Difesa e per D'Agnolo parla l'avv. Ghezzi. Il patrono sostiene che la «causa va ridimensionata perché il danno di rilevante gravità non sussiste e non è giuridicamente provato e, pertanto, la bancarotta deve essere derubricata in bancarotta semplice». Il professionista sfiora a un certo punto i rapporti familiari del D'Agnolo — sua suocera, spiega il patrono, chiamò addirittura il «31-31» per esporre il problema in campo nazionale (chissà mai cosa Mocagatta le avrà risposto) — e la signora, presente in aula, si innervosisce al punto che viene fatta allontanare.

L'avv. Ghezzi conclude che i reati contestati al suo difeso siano estinti da amnistia, e la stessa richiesta formula l'avv. Mario Giacchini per Nardin e De Zorzi. Il professionista, che difende anche Huszar, afferma che l'addebito di ricettazione contestato al suo raccomandato non corrisponde altro che alla pigione che egli percepì per i locali affittati agli attuali detenuti. Chiede l'assoluzione con formula ampia e in via subordinata l'amnistia.

Per Stupica, capitano di lungo corso attualmente in navigazione, parla l'avv. Antonio Camber, e spiega come il marittimo sia «la grande vittima in linea patrimoniale: dovrà pagare tre milioni e rotti, cioé gli assegni che egli fornì per un affare di autoradio e che gli altri invece, stornarono per diversi scopi. Nessuna delle persone raggirate vide mai lo Stupica, che è un innocente invischiato in un imbroglio al quale mai partecipò, nemmeno ideologicamente». Concludendo, l'avv. Camber chiede l'assoluzione con la formula più ampia. Sono le 19.30, e il Collegio si ritira in camera di consiglio.

URGEVANO TRASFUSIONI DI SANGUE DI UN GRUPPO RARO A TROVARSI

Toccante gara di solidarietà per salvare una bimba a Roma

Il plasma è stato fornito dal Centro triestino, e per l'interessamento del Prefetto Cappellini è giunto a destinazione con un aereo militare

Il vice-presidente dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, Claudio Gentile, consegna all'equipaggio dell'aviogetto i due preziosi flaconi di sangue del gruppo B negativo, destinati a una bambina degente all'ospedale «Umberto I» di Roma

Per soccorrere una giovane vita umana in pericolo, è stato messo a disposizione dall'Aeronautica militare un aviogetto. L'episodio è recentissimo. Nell'ospedale «Umberto I» di Roma era ricoverata una bambina, la quale era in preda a continue emorragie. Occorrevano immediate trasfusioni di sangue del gruppo B negativo, uno dei più rari che esistano e del quale la clinica era sprovvista. Fu lanciato immediatamente un appello per radio, e poco dopo un aereo partiva da Cagliari con un flacone di questo sangue. Uno solo. Troppo poco per salvare la piccola degente.

L'appello era stato però raccolto anche dalla nostra Associazione donatori di sangue, la quale si rivolgeva immediatamente al Centro trasfusionale degli Ospedali Riuniti, diretto dal prof. Nicolini. Fra le scorte del Centro esistevano, infatti, quattro flaconi di sangue del raro gruppo, due dei quali venivano subito messi a disposizione dell'Associazione donatori di sangue, per essere inviati a Roma.

Immediatamente sono stati presi contatti con la locale agenzia dell'Alitalia, per far giungere nella capitale i due preziosi flaconi, prima che entrasse in vigore il preannunciato sciopero della categoria. Siccome l'Alitalia non poteva garantire il loro recapito, venivano presi accordi con la polizia stradale, per il ritiro dei due flaconi all'aeroporto di Fiumicino. L'aereo postale in partenza da Venezia nella nottata costituiva l'ultima occasione per inviare a Roma il sangue per la piccola degente, senonhé a causa dello sciopero dei postelegrafonici, quel volo veniva sospeso.

Allora il presidente della locale Associazione donatori di sangue, Giuseppe Tendella, si rivolgeva al Prefetto Cappellini. Erano ormai le 21, ed il Prefetto si è subito interessato del caso, mettendosi in comunicazione con gli aeroporti militari della zona, per ottenere che un aereo prendesse subito il volo. Ragioni tecniche rendevano impossibile un decollo immediato, ma il dott. Cappellini non disarmava. Si è messo allora in comunicazione col generale De Agostini di Milano, responsabile della zona aerea del Veneto, il quale ha disposto che un aviogetto si tenesse pronto a partire dalla base aerea di Istrana, vicino a Treviso.

Due membri dell'Associazione donatori di sangue di Trieste si recavano a Istrana con il prezioso carico. Il percorso veniva coperto in appena due ore. Giunti sul posto alle 23.15, essi trovavano una perfetta organizzazione di soccorso. Sulla statale li attendeva una jeep dei carabinieri, con a bordo un maggiore, che li scortava fino all'aviogetto, il quale attendeva con i reattori sibilanti. In presenza del colonnello comandante la base, i due flaconi di sangue venivano consegnati ai piloti.

Quella stessa notte i due flaconi sono stati consegnati all'ospedale «Umberto I» di Roma. La gara di solidarietà, che aveva impegnato anche alte autorità, aveva dato i suoi frutti. La bambina era salva.

CONCORSI

ACCADEMIA NAVALE

Il Ministero della Difesa comunica che il 19 agosto scade il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per la ammissione al corso normale dell'Accademia Navale di Livorno. Tale corso, della durata di quattro anni, forma gli ufficiali della Marina militare dei Corpi di Stato Maggiore, Genio Navale e Armi navali.

Chiarimenti sulle modalità del concorso, gli studi che vengono seguiti presso l'Accademia Navale, le lauree che possono essere conseguite dagli ufficiali ed ogni altra informazione, possono essere chiesti direttamente al Ministero della Difesa, Direzione Generale del personale militare della Marina; oppure al Comando dell'Accademia Navale, ai Comandi Marina, alle Capitanerie di porto, ai gruppi dell'Associazione nazionale marinai d'Italia e della Lega navale.

ACCADEMIA DI SANITA'

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per l'ammissione ai corsi dell'Accademia Militare Sanità di 85 allievi per il reclutamento di ufficiali medici, chimici, farmacisti e veterinari in servizio permanente. Possono esservi ammessi i cittadini italiani che al 31 dicembre 1970 abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o o il 24.o per l'ammissione, rispettivamente, al 1.o e al 3.o anno del corso di medicina.

Le domande di ammissione redatte in carta da bollo da 400 lire debbono essere indirizzate e fatte pervenire a mezzo raccomandata al Ministero Difesa, Direzione Generale per gi ufficiali dell'Esercito, 00100 Roma, non oltre il 23 agosto. Le disposizioni particolari sono contenute nell'apposito bando di concorso pubblico sulla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 15 luglio 1970.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla «Tergeste»

Si è inaugurata nella Galleria Tergeste di via Battisti 23 la mostra di Giudo Antoni, Ugo Goich e Tullio Gombac.

Enzo Sollazzi alla «Comunale»

Il giorno 27 luglio, alla Sala comunale d'arte, in piazza dell'Unità d'Italia, si inaugura una mostra del pittore concittadino Enzo Sollazzi, che esporrà una quindicina di opere. L'inaugurazione avrà luogo alle ore 18.30.

Alla BARISI

in fase di restauro la galleria interna

Continua con successo il «Mercatino delle pulci» PREZZI SBALORDITIVI

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Graduatorie e ruoli per docenti delle Medie

La Segreteria provinciale del S.A.S.M.I. comunica: 1) I professori di materie letterarie, matematica e francese, inclusi nelle graduatorie formate ai sensi delle Leggi n. 603, 327 e 748 nonché i professori inclusi nelle graduatorie nazionali formate ai sensi della Legge n. 603 di educazione artistica, ed. musicale, Inglese, Tedesco e Spagnolo, avranno la nomina con l'assegnazione di sede all'inizio del prossimo anno scolastico, permanendo nelle sedi ove prestano servizio da incaricati; l'anno scolastico 70-71 sarà valido ai fini dello straordinario sempreché il professore insegni la stessa materia o una delle materie della cattedra di titolarità nella scuola media; 2) L'Ufficio speciale per l'immissione nei ruoli ha già approntato l'Ordinanza applicativa per l'immissione nei ruoli dei professori che hanno sostenuto gli esami in applicazione all'art. 7 della Legge 603 nonché di quelli che sono soggetti di diritto delle Leggi n. 327 e 788. Il bando prevede altresì la immissione nei ruoli dei docenti di Applicazioni tecniche per i quali non fu a suo tempo prevista l'immissione in ruolo in base alla Legge 603.

OLTRE 11 MILA DELEGATI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE

SI SONO RIUNITI AD ATLANTA ROTARIANI DI TUTTO IL MONDO

Fra i 34 italiani presenti, il dott. Licio Mancini ha rappresentato il Club di Trieste - L'esauriente relazione sui lavori del convegno

Nella riunione conviviale del Rotary, che si è svolta l'altra sera sotto la presidenza dello avv. Piero Slocovich, il comm. Licio Mancini ha parlato del Congresso internazionale dei Rotary, svoltosi ad Atlanta, nella Georgia, con la partecipazione di 11.167 delegati (10.500 americani, 32 africani, 75 australiani, 235 asiatici, 325 europei; 34 gli italiani. Le sessioni si aprivano tutte con una melodica musica ed un minuto di raccoglimento, e i discorsi venivano tradotti simultaneamente in spagnolo, francese, giapponese e portoghese. Nelle stesse lingue erano redatti i bollettini giornalieri.

All'inaugurazione del Congresso, il Governatore della Georgia ha esordito illustrando brevemente i pregi di quello Stato e l'enorme suo progresso in tutti i settori dell'economia. Il sindaco di Atlanta ha poi commentato il rinnovamento della città dopo l'incendio provocato dalla guerra civile, invitando i convenuti a visitare il palazzo del Governatore e il Municipio. Mr. Smith, presidente del Rotary locale e della Banca Nazionale, ha porto il benvenuto della città in cui vive ancora nostalgico il ricordo delle vicende di «Via col vento». e che già nel 1917 ospitò un precedente congresso con 2.500 partecipanti. A sua volta il II vice presidente, Gonzales, ha detto che l'uomo è riuscito a raggiungere la Luna ma non ancora la mano del suo vicino. E' però il rotary che, fedele al motto del «servire», metterà sempre la sua opera a profitto del prossimo.

Il presidente Conway ha quindi dato lettura dei telegrammi di adesione inviati da Nixon e da altri Capi di Stato. Dopo aver comunicato l'elezione del nuovo presidente Walk (Ontario) per il 1970-71, e di quello per il '71-72 nella persona di Hernest Brightol (Svezia), ha informato di avere assistito, durante l'anno di sua presidenza, a 76 congressi, ed ha elencato le seguenti innovazioni e raccomandazioni: immissione nei Club di due membri della stessa categoria; permanenza dei soci professionalmente a riposo; accesso nei Club alle donne per attuare programmi oggi demandati soltanto agli uomini; inserimento di giovani leve; non fare politica all'interno per evitare discordie e scissioni, ma spingere i soci ad occuparsene attivamente; nell'età di 65 anni, il Rotary deve rimodernare la sua struttura perché resti sempre giovane, a mezzo di uomini sceveri da piccole ambizioni personali ma dediti con passione alla causa del «servire». Nel salone dell'amicizia ha quindi avuto luogo lo scambio delle bandierine, una scena veramente colorita e simpaticamente somigliante ad un mercato, con la corsa affannosa alla ricerca di parità da poter portare a casa in maggior numero possibile.

Molto importante è stata la relazione di Ralph Salerno, della polizia investigativa di New York: egli si è soffermato sulla criminalità sviscerando i vari aspetti del gioco d'azzardo, del ricatto, della prostituzione e della droga, argomenti che preoccupano i genitori e le comunità di ogni Paese, invitando ogni cittadino — soprattutto i più qualificati — a prendere parte attiva alla lotta contro la malavita, con particolare riguardo alla droga che circola anche nelle scuole medie, e che rappresenta un pericolo di notevoli dimensioni. E' infatti proprio di quei giorni l'invasione degli hippies, in alcune zone centrali, il che ha costretto alcuni negozianti a chiudere i battenti. Essi avevano in programma la costituzione proprio lì del loro quartier generale e la loro capitale, ma la polizia li ha prevenuti istituendovi invece una sede di controllo.

Un interessante documentario dal titolo «Il Rotary al lavoro» — E' stato proiettato per dimostrare l'azione del Rotary diretta al «servire», e si è così visto la realizzazione degli aiuti ai bimbi paralitici e deformi, la costruzione e la conduzione delle scuole in India, i giardini d'infanzia, nonché l'aiuto ai giovani drogati.

Al pranzo ufficiale ha preso la parola mr. Tomlinson, vice presidente dell'Università di Temple, sul tema «Le feu des reves de l'homme» dedicato alla posizione degli Stati Uniti in un mondo di turbolenze e di disordini. C'è poi stato anche uno spettacolo d'arte varia presentato da Miss America e con la partecipazione del soprano Margherita Piazza, molto applaudito soprattutto quando l'orchestra ha suonato il tema principale della colonna sonora di «Via col vento», e «Dixie», la marcia dell'esercito confederale, è infine il «Ballo del presidente».

Nell'ultima sessione, tenutasi il 4 giugno nel teatro del Civic Center al gran completo nei suoi 4.600 posti, hanno concluso i lavori i due presidenti, seguiti dal Presidente dell'ONU — la liberiana Brooks — che ha ribadito il concetto del dialogo con i giovani e dell'educazione nel rispetto dei diritti dell'uomo. Infine il presidente Walk, definendo il Rotary «la chiave della comprensione mondiale», ha precisato il suo programma: «lanciare nuovi ponti e colmare le lacune del nostro tempo nei vari campi etnici, sociali, tecnologici, economici, soprattutto a mezzo dei contatti umani; comunicare con i giovani; preferire la qualità alla quantità dei rotariani».

Il palcoscenico, dove quel mattino avevano preso posto tutte le autorità, gli invitati, le loro famiglie, e il Presidente dell'ONU, si presentava in una cornice smagliante e commovente. Esaurite le cerimonie, tutte effettuate con cronometrica puntualità è stato intonato l'inno irlandese, e tutti in piedi, tenendosi per mano e ondeggiando, l'hanno ripetuto in coro.

All'esauriente relazione del comm. Mancini, sono seguiti due interventi, rispettivamente del dott. Lotti e del signor Paschi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Livio Zay, nel I anniversario (25/7), dalla famiglia 30.000, da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rodolfo Pieri (25/7) dalla moglie Lydia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Didy Favilli, nell'anniversario, dalla mamma e dal papà 1500, da Maria e Gianni Sgubin 1500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Didy Favilli»).

In memoria della prof. Ofelia Murat da Paola Shrenger e Laura Weiss 5000, dal prof. Giovanni Moscarda 3000 pro cassa scolastica della Scuola media «F. Rismondo»; da Romilda Krasna 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Luzzatto, nel I anniversario, da Gratton, Fabrio, Scrimali, Frison, Marinelli, Gorella, Dell'Agnolo, Bonacci, Turinetti, Molinari, Berginc, Magrini 8500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coronini dalla famiglia Tullio Trocca 3000 pro erigenda chiesa Maria del Carmelo (Carmelitani Scalzi di Gretta).

In memoria di Caterina Dovier ved. Marocco da Domingo Sylos, Carlo Groppazzi, Giorgio Avian, Umberto Marzotti, Luciano De Vida, Lucio Arneri, Antonio Suttina, Ennio Furlan, Enzo Galeazzi, Manlio Resigari, Giorgio Bonazza, Arrigo Aiza, Paolo Corrente, Bruno Mazza, Mario Stendardo e Antonio Pesaro 21.500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Dirce Cattarini dalla cognata Emma Corazza 10.000 pro CRI.

In memoria di Giorgio Ruggeri da Elvira e dott. Corrado Cassio 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paolo e Norma Valentinuzzi 5000 pro «Domus Lucis»; dall'avv. Guido de Vida 3000 pro chiesa S. Rita (poveri); dal dott. Guido Portada 5000, dalla famiglia dott. Antonio Crechici 5000 pro Lega nazionale (Seziona Dalmazia).

In memoria di Umberto Passaglia da Valeria Richetti 2000, dalla famiglia Schiozzi-Ponte 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ines Palutan 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di George Stavropoulos dall'Adria Lines S. a r. l. 15.000 pro Villaggio del fanciulo.

In memoria di Mario Gregorat dalla famiglia Dorni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Ghersel ved. Marussi da N. N. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Mion dagli amici di Giandomenico Ragazzoni del CAUI 10.000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Matilde de Suvich nata baronessa Parisi dalla contessa Silvia Tripcovich 20.000 pro CRI (VIII Settore); dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 15.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla D. Tripcovich & Ci. 25.000, dal conte Orsino Orsi Mangelli 10.000, dal dott. Silvio Pesle 5000, da Umberto Marass 5000, da Ottone Kraus 5000, dal dott. Mario Baxa 5000 pro Fondo «Diodato Tripcovich», da Mayno e Myrtò Maineri 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Nandina e Piero Slocovich 5000 pro CRI; da Livia Quarantotto 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Carmen Cosulich 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Gino e Idina Dudan 5000 pro Lega nazionale; dal dott. Piero Marcovich e famiglia 5000 pro Profughi giuliani e dalmati; da Adelaide Trobitz Sorè 2000, dall'avv. Guido de Vida 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gilda Martini Benettini dalla famiglia Pizziga Canziani 4000, dalla famiglia Bosazzi 3000, dalla famiglia Fabbri 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paolo e Titti Celli 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Myriam Danon da Rosetta Buttignoni 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Velari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Angela e Umberto Fassetta 5000, dalla famiglia Fossi 10.000 pro Comunità israelitica; da Gina Omero Paviot 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Medardo Kanobel da Piero e Livia Borgna 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo». dalle famiglie Zerial-Seriani e Miraz 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Oreste e Leda Persson 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del maestro Valdo Giorgio Medicus da Alberto Cosulich 10.000, da Dora Cosulich Mastievich 10.000, da Aleduse de Fontana 5000 pro Fondazione «Carlo Sai» presso la Casa Musicale Giuliana; da Mariuccia Pregel 2000, da Rosetta Buchreiner 2000, dal dott. Giuseppe Ottochian 5000 pro Casa Musicale Giuliana (Fondo «Carlo Sai»); dalla prof. Nives Luches 2000 pro Scuola media «G. Caprin» di S. Sabba.

In memoria di Vittoria Incontrera, madre del collega Rolando, dalla direttrice, segretaria e insegnanti dela Scuola «Claudio Suvich» 14.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici.

In memoria del cav. Ettore Di Martino dagli ex colleghi della Direzione provinciale del Tesoro di Trieste 9000 pro Istituto «Rittmeyer».

UN TEMA AL QUALE E' INTERESSATA LA NOSTRA CITTA' COME PUNTO DI TRANSITO

Al tabacco i contrabbandieri preferiscono adesso la droga

Fa meno volume e procura guadagni enormi - La dura lotta della G. d. F.

Intensa, anche negli ultimi mesi, l'attività della Guardia di finanza, volta a bloccare il traffico di stupefacenti, sigarette e farmaci. La Guardia di finanza ha sequestrato tra l'aprile del 1969 e il giugno scorso, a conclusione di numerose operazioni, oltre 11 quintali di sigarette, oppio grezzo, hascisc e «gerovital», il farmaco a base di procaina, della professoressa romena Ana Aslan, la cui vendita nel territorio nazionale è stata vietata perché — come accertato dalla commissione consultiva e dal consiglio superiore del Ministero della Sanità — è risultato terapeuticamente inefficace.

Questo il dettaglio dele ultime operazioni, calcolato in grammi: aprile-dicembre 1969: tabacchi 1.018.721; oppio grezzo 1.420; hascisc 1.636; gennaio-giugno '70: tabacchi 121.790; oppio grezzo 2.400; hascisc 1. Totale: tabacchi: 1.140.511; oppio grezzo 3.820; hascisc 1.637. Ed ecco i quantitativi di «gerovital Ha» sequestrati rispettivamente negli stessi periodi di cui sopra: pillole, 81.975 e 72.150; in fiale, 1.969 e 66, per un totale cioè di 154.125 pillole e di 2.035 fiale.

Le grosse organizzazioni contrabbandiere, che anni addietro agivano con un certo successo dalla Jugoslavia all'Italia e oltre, via terra e via mare, sono state praticamente sgominate. Per la Guardia di finanza, spesso in condizioni difficili, si è trattato di un lavoro duro, che ha dato risultati notevoli. Ma, se il cosiddetto «lavoro all'ingrosso» (camion pieni di sigarette) è passato di moda, perlomeno in questa zona, va rilevato che i nuovi «big» del contrabbando puntano ora alla qualità del prodotto: droga. Meno volume, guadagni enormi, perché la richiesta del mercato internazionale tende ad aumentare.

Trieste, a cavallo tra Oriente e Occidente, è, in questo tipo di traffico, un punto di transito. Uno dei tanti canali. Molti «corrieri di droga» sono stati intercettati. Si è trattato, quasi sempre, di stranieri, alcuni dei quali erano convinti di poter piazzare la «merce» alla luce del sole. Benché l'organizzazione contrabbandiera abbia ricevuto in questi ultimi tempi dei duri colpi, con i grossi sequestri di droga a Milano e Marsiglia (grazie a una operazione coordinata dall'Interpool) altri «corrieri» sono alla ricerca di nuove vie e mezzi per far giungere lo stupefacente dove la richiesta si fa più pressante.

Le operazioni anticontrabbando condotte nella provincia dalla Guardia di finanza, dalla Questura e dai Carabinieri, dal 1959 al giugno di quest'anno, hanno portato al sequestro di 31 milioni 743.376 grammi di sigarette, 54.108 grammi di oppio grezzo, 54.012 grammi di morfina e 190.237 grammi di haschisc. Ecco i dati anno per anno:

Anno	Tabacchi	Oppio gr.	Morfina	Hascisc
1959	390.020	—	—	—
1960	7.890.000	—	—	—
1961	926.990	3.975	—	—
1962	1.215.746	2.820	12	—
1963	6.878.936	—	—	—
1964	3.343.000	7.000	—	—
1965	554.907	2.800	—	—
1966	227.274	—	—	—
1967	8.547.075	8.843	—	—
1968	476.646	6.850	—	188.100
1969	1.170.992	19.420	54.000	1.636
1970 (gen-giu)	121.790	2.400	—	501
Totali	31.743.376	54.108	54.012	190.237

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL RIPOSO DEL PRESIDENTE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Lugo di Romagna — Alberto Sordi accanto a Rosita Torosh, si concede un po' di riposo su un pagliaio, durante una pausa della lavorazione del film «Il Presidente». Sordi interpreta il ruolo di un presidente di una squadra di calcio e la ragazza quella della moglie di un giocatore della «Borgorosso»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorno dei sospesi Il coniglietto dandy

Ritorna stasera, nel primo programma (ore 21), lo spettacolo musicale «Senza rete» che nelle ultime settimane aveva dovuto farsi da parte a causa del Cantagiro e del Festival napoletano. E, stando ai preannunci, ritorna a ranghi compatti, visto che a dargli fiato provvederanno, oltre alla brava Milva e a Nino Ferrer nel ruolo di mattatori, alcuni ospiti di riguardo come il chitarrista Mario Gangi, Fausto Cigliano, Raffaella Carrà, ecc.

Ma tutta l'impaginazione serale riacquista oggi, relativamente al primo programma, la fisionomia ordinaria del sabato. Riprende, infatti, anche la rubrica di Enzo Biagi «I misteri d'Italia» che, al pari di «Senza rete», era stata sospesa nei due ultimi turni. Il numero di stasera dovrebbe occuparsi del problema (più che del «mistero») degli alcoolizzati e delle gravi, molteplici conseguenze che derivano da questa dolorosa piaga sociale. Il tema ci sembra sia stato già trattato dalla televisione, e più di una volta, ma è da credere che la rubrica, favorita da una discreta disponibilità di spazio, potrà approfondirlo in maniera apprezzabile, come ha dimostrato di saper fare in altre occasioni.

Sul secondo prosegue intanto con buona lena, ma forse senza massicci assembramenti di pubblico (sedotto dalle lusinghe canzonettistiche del canale concorrente), la serie de «Gli eroi di cartone», di cui già si fece cenno in queste note. L'«eroe» di turno sarà Bugs Bunny, il simpatico coniglietto dandy, bulletto e agile ballerino, una via di mezzo tra Fred Astaire e Marlon Brando, naturalmente nella dimensione comica e caricaturale dei cartoni animati.

Ci sarà infine, sempre sul secondo (ore 22), la replica dell'originale televisivo di Francesco Sanvitale, «Questione di vita», con Giulia Lazzarini e Corrado Pani interpreti principali. Sulla faccenda delle repliche, particolarmente numerose in questo periodo, si è già detto qualcosa l'altro giorno ed è pertanto inutile ribattere il tasto. E poi i telespettatori mal disposti a vedere due volte lo stesso programma, oggi almeno possono fruire d'un buon «pezzo» di ricambio come «I misteri d'Italia», che va in onda, nell'altro canale, su per giù alla medesima ora.

Ber.

Oggi s'inaugura il Festival delle nazioni

Taormina, 24

Il film americano «The shoot horses, don't they» diretto da Sidney Pollack e interpretato da Jane Fonda, inaugurerà domani sera, al teatro antico di Taormina, il «Festival delle nazioni».

La proiezione del film avverrà dopo che il presidente onorario del festival, il regista accademico di Francia René Clair, avra porto il suo saluto ai membri della giuria e ai delegati ufficiali delle nazioni partecipanti al festival.

Nella stessa serata, all'arena a mare dell'Irrera di Messina, il film americano «Last Summer» di Frank Perry, il regista di «David e Lisa», darà il via alle proiezioni della sezione del film nuovo. Alla serata di Messina sarà presente l'attrice austriaca Marisa Mell, mentre al teatro antico di Taormina è previsto l'intervento di numerosi attori e registi e personalità del mondo del cinema.

Dopo quindici edizioni svoltesi sotto l'etichetta «Rassegna cinematografica internazionale», da quest'anno, come è noto la manifestazione siciliana ha cambiato totalmente volto. A differenza degli anni precedenti, infatti, questo di Taormina è diventato un festival competitivo. Notevole importanza, nello ambito della nuova strutturazione del festival, viene ad assumere la sezione del «film nuovo» in cui accanto ad opere di registi affermati come Bergman e Truffaut, figurano film indubbiamente stimolanti in rappresentanza di «giovani cinematografie».

Dal 24 settembre al 4 ottobre si svolgerà a Locarno la ventitreesima edizione del Festival internazionale del cinema, dedicato anche questo anno al «Giovane cinema mondiale»: saranno ammesse soltanto le opere prime e seconda. Una giuria internazionale composta da cinque giovani registi assegnerà quattro premi per i lungometraggi e due premi per i cortometraggi. La manifestazione sarà completata da proiezioni fuori concorso e da un'ampia retrospettiva dedicata al regista Claude Autant. Lara.

IL BALLETTO NAZIONALE POLACCO «MAZOWSZE» AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

L'espressione del riscatto nell'esaltazione della danza

Slanci vitali impreziositi dalla raffinatezza distillata dal patrimonio nazionale

Può sembrare straordinario (ma a rifletterci bene non lo è) il fatto che il balletto «Mazowsze» sia nato proprio nel periodo più triste per la Polonia, quando cioè era ancora in corso il secondo conflitto mondiale. Basta guardare un po' più a fondo il repertorio dei ballerini polacchi (ieri sera esibitisi al Castello), capire in quanti modi riescano a tradurre l'energia fisica in musica, e viceversa, per scoprire come un popolo prostrato da tremendi avvenimenti abbia riversato nella esaltazione della danza l'espressione del riscatto.

Sul palcoscenico all'aria aperta di San Giusto questo slancio vitale è esploso in tutta la sua ricchezza, impreziosito però da una raffinatezza che i fondatori del complesso, Tadeusz Sygientynski e Mira Ziminska Sygietynska, hanno distillato dal patrimonio nazionale.

Aristocrazia del folclore, dunque, più che balletto popolare: proiezione dinamica delle immagini musicali proprie della autoctona tradizione polacca, quella stessa tradizione sottilmente penetrata nella musica cosiddetta colta della Polonia, da Moniuszko e Chopin fino al più recente panorama artistico, che per vivacità ed originalità si delinea in Europa con assoluto rilievo. Così nel repertorio del «Mazowsze» troviamo, confuse ed identificate con i ritmi più genuini del folclore, le voci di Kleofas Oginski, Karol Kurpinski, Leopold Lewandowsky, per arrivare alle numerose trascrizioni e alle composizioni dello stesso Sygietynski, una delle figure più eminenti della corrente tradizionalista nella moderna musica polacca.

I costumi pittoreschi, il candore e insieme il vigore espressivo dei canti, la schiettezza strumentale hanno ieri sera letteralmente investito il pubblico (che pur ricordava le insuperate formazioni folcloristiche russe), e il pubblico si è lasciato trascinare da questa danzante ventata di colori, salutando con entusiasmo i numeri del nutrito programma e sottolineandone i momenti più esaltanti con lunghi battimani.

Difficile passare in rassegna tutto il vivace programma del «Mazowsze» (nel quale si schiudono episodi di pura poesia). Citiamo soltanto le più sanguigne danze regionali che ripercorrono quasi un suggestivo itinerario musicale della Polonia: dalle danze di Lublino al carnevale di Wilamowice, dalle danze dei montanari fino al travolgente finale.

Questa sera si replica: una occasione da non perdere per chi vuole cogliere ancora, non senza emozione e diletto, la genuinità di certi valori oggi sempre più rari.

Gi. Go

Martedì al Politeama «Il paese dei campanelli»

Con «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato si inaugurerà il 28 luglio prossimo, alle 21, il Festival dell'operetta 1970, organizzato dal Teatro «G. Verdi» in collaborazione con la locale Azienda di Soggiorno.

La più famosa, forse, delle operette italiane, ritorna così dopo diciassette anni su un palcoscenico triestino, l'ultima sua esecuzione risalendo all'ormai lontana estate del 1953, al Castello di San Giusto.

Diretto dal maestro Mario Bugamelli e con la regia di Giovanni Poli, «Il paese dei campanelli» sarà interpretato da Aurora Banfi (Bombon), Franca Fabbri (Nela), Graziella Porta (Ethel), Edda Valente (Pomerania), Gino Taddei (Hans), Sandro Massimini (La Gaffe), Carlo Rizzo (Attanasio), Nuto Navarrini (Tarquinio), Lino Savorani (Basilio), nelle parti principali. Gino Landi ha ideato le coreografie e Paolo Bregni le scene, mentre Sebastiano Soldati ha creato i costumi.

Il 31 luglio, poi, avrà luogo la altra attesa «prima», quella de «Al Cavallino bianco», che vedrà la partecipazione di Aldo Fabrizi, Tony Renis, Gisella Pagano e, inoltre, di Edith Martelli, Carlo Gaifa, Sandro Massimini, Graziella Porta, Lino Robi, Carlo Rizzo e Lino Savorani, per la direzione di Hans Walter Kaempfel e la regia di Vito Molinari. Le scene sono di Gianni Villa.

Al Festival dell'operetta prenderanno parte orchestra e coro (quest'ultimo diretto da Gaetano Riccitelli) del Teatro Verdi, e il balletto del Festival.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti e, contemporaneamente, all'UVAST di Udine, all'UTAT di Monfalcone e presso le Agenzie di viaggi Appiani di Gorizia e Grado è in corso la vendita dei biglietti per le prime due rappresentazioni di ciascuna operetta.

Charlie Chaplin e la moglie Oona stanno trascorrendo una breve vacanza in un albergo vicino a Fort Williams, in Scozia.

DA UNA PARTE IL «PICCOLETTO», DALL'ALTRA ARNOLDO FOÀ

Rascel ha indossato la tonaca di padre Brown

Roma, luglio

Ricordate Alec Guinnes nei panni di Father Brown in quel film del 1954 intitolato «Uno strano detective?». Ricordate tutto quel gioco di pacchi e pacchetti per confondere Flambeau, il ladro gentiluomo che voleva rubargli la croce azzurra? Bene: per carità di Patria scordatevi di tutto ed evitate in seguito di fare confronti. Perché ora, quella parte che fu dell'eccentrico baronetto inglese è stata affidata dalla RAI a Renato Rascel. Il «piccoletto» sarà un pretonzolo dall'aria goffa, mite, un po' rustico e in apparenza ingenuo, decisamente diverso dal reverendo stile «old England», preciso e cosciente, interpretato da sir Alec.

In verità padre Brown — così come l'ha dipinto il suo autore, Gilbert Keith Chesterton — è un piccolo prete cattolico che, dietro i suoi modi impacciati, nasconde un'intelligenza acutissima e qualità umane notevoli: i più intricati casi che la polizia non riesce a dipanare, lui li risolve con l'aiuto della logica. Padre Brown è un «metodo», ma non un metodo scientifico. Al contrario dei criminologi e poliziotti, non guarda all'uomo con freddezza, ma riesce dove gli altri falliscono, proprio perché è guidato dall'amore. Padre Brown sostiene infatti che non si può essere veramente buoni fintantoché non si conosca a fondo la malvagità umana.

In questi giorni il regista Vittorio Cottafavi sta finendo di girare nello Studio 3 di via Teulada il primo dei sei episodi in cui sono stati divisi «I racconti di Padre Brown», e precisamente «Il duello del dottor Hirsch». Gli altri copioni sono invece intitolati: «La forma sbagliata», «I tre strumenti di morte», «La croce azzurra», «Le colpe del principe Saradine» e «Il re dei ladri». L'acerrimo, ma simpatico nemico di Padre Brown, il ladro gentiluomo Flambeau, sarà interpretato da Arnoldo Foà.

Le sei vicende in via di realizzazione non proporranno agli spettatori solo un intrigo giallo, bensì anche e soprattutto una vasta gamma di vicende, tipi e situazioni, ambientate nell'Inghilterra degli anni Venti. Il tutto visto con gli occhi di Chesterton, la cui rigorosa concezione morale (rigorosa come quella di tutti i convertiti al cattolicesimo) traspare attraverso la forma brillante e polemica. Il romanziere infatti diceva volentieri di sè: «Sono uno di quegli uomini che crede si debba essere sempre dominati dalle proprie convinzioni morali. E proseguiva: «Essere solenni è la cosa più facile di questo mondo. In genere, i vecchi stanchi diventano tutti solenni perche non hanno più la forza di essere frivoli. A scrivere l'articolo di fondo del «Times» sono buoni tutti, ma ben pochi sanno scrivere qualche cosa di interessante in un giornale umoristico». Il che è di gran conforto per chi — come me — non ha mai scritto un articolo di fondo.

L'uccisione di Lincoln in «Suoni e luci»

Washington, 24

Il teatro di Washington, nel quale 105 anni or sono echeggiò il colpo di rivoltella che uccise il Presidente Abramo Lincoln, ha riaperto i battenti per uno spettacolo di «Suoni e luci» che rievoca l'uccisione.

Si tratta della nuova sistemazione data al «Ford Theatre», che ospita un museo di ricordi di Lincoln e che è divenuto un nuovo centro d'attrazione per i turisti che visitano la capitale degli Stati Uniti.

Il palcoscenico — sulla cui sinistra si affaccia il palco di prima fila dove sedeva il Presidente — riproduce la scena del terzo atto della commedia di Tom Taylor «Il nostro cugino americano», che la sera del 14 aprile 1865, venerdì santo, andava in scena per l'interpretazione della attrice Laure Keene. Da 26 altoparlanti, sincronizzati con 153 riflettori, riecheggiano le risate del pubblico e il rumore soffocato del colpo sparato da John Wilkes Booth.

L'attore Lee Cobb rievoca la oratoria di Lincoln, con ondate di prosa lucida e sgargiante, mentre James Earl Jones e Stacy Keach aggiungono tocchi storici per inquadrare il tragico episodio

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21.30, serata d'addio del Complesso folcloristico di Stato di Polonia «Mazowsze»: danze, canzoni, musiche e cori; centoventi esecutori, ottocento sfarzosi costumi. Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti n. 2 (tel. 36372). Servizio d'autobus a fine spettacolo.

POLITEAMA ROSSETTI. L'Ente Autonomo del Teatro «G. Verdi», in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, annuncia, per martedì 28 luglio, alle 21, l'inaugurazione del Festival dell'operetta, con la «prima» rappresentazione de «Il Paese dei Campanelli» di Lombardo e Ranzato. Il giorno 31: «Al Cavallino Bianco» di Benatzky. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) vendita dei biglietti per le prime rappresentazioni.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21.30 ed ore 22.45, due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le rappresentazioni.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - V.le XX Settembre 31. La bella esposizione di animali e cose esotiche si è del tutto rinnovata. E' arrivato dal Messico «Missli» il puma, il leone americano, un cucciolone che è un tesoro: solo lui vale una visita all'Exotarium.

EDEN. 17, 19.30, 22. Hitchcock presenta: «Marnie», Technicolor con Sean Connery, Tiffi Hedren e Diane Baker. Vietato minori 14 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Non torno a casa stasera» con Shirley Knight, James Caan, Robert Duvall. Technicolor. Viet. min. 18 a. Prezzi estivi.
FENICE. 16 - 22.10: «Adulterio all'italiana» con Catherine Spaak, Nino Manfredi, Vittorio Caprioli e Maria Grazia Bucella. Eastmancolor. Prezzi estivi.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Divorzio all'italiana». La riedizione del capolavoro di P. Germi, con M. Mastroianni, D. Rocca, S. Sandrelli, L. Trieste. Viet. min. 16 a.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «L'amante svedese» con Ulla Jacobsson, Folke Sundquist, Grynet Molvig. Technicolor. Prezzi estivi.
RITZ. 16. Se avete qualcosa da nascondere, se temete per la vostra vita, guardatevi alle spalle perché: ...«Essi sono sempre dovunque...»: «Dossier 212: destinazione morte», con Klaus Kinski e Stephane Audran. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Interrabang» in technicolor. Il film più sconcertante dell'anno! Il nuovo simbolo che significa incredulità e sorpresa, con la celebre coppia di Bora-Bora: Haydée Politoff e Corrado Pani. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). Uno spettacolare technicolor d'avventura: «Robin Hood l'invincibile arciere» con C. Quiney. Prima visione assoluta. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Dissequestrato ed in edizione integrale un film girato interamente sulla costa istriana: «Carmen Baby» con U. Levka. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Rassegna dei grandi successi comici. Oggi, il divertentissimo film di Dino De Laurentiis: «I due nemici» con A. Sordi e D. Niven. Technicolor.
IMPERO. 16.30 «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione». Comicissimo technicolor con Franchi e Ingrassia.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I peccati di Madame Bovary» in technicolor. Gli strani vizi, i piaceri più intimi, le calde passioni di una donna nata per l'amore, con l'affascinante Edwige Fenech, l'attrice più sexy del mondo. Viet. min. 18 anni.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16.30. Dustin Hoffmann, il grande interprete di: «Un uomo da marciapiede», ritorna in: «John and Mary» con Mia Farrow. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna film del terrore. Solo oggi il technicolor: «Distruggete Frankestein!» con Peter Cushing e Veronica Carlson. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 15.30: «Topaz». Il nuovo capolavoro di Hitchcock. Suspense, spionaggio, amore, con Frederick Stafford e Dany Robin. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Matchess». Una vertiginosa avventura nella Cina di Mao con Ira Fürstenberg, Patrick O'Neal e Nicoletta Machiavelli. Viet. min. 14 a. Scopecolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il grinta» con John Wayne e Kim Darby. Colosso western.
MARCONI. 16.15. Vedi estivi.
RADIO. 16: «Operazione Kohinoor». Technicolor con Richard Harrison. Dal romanzo «La montagna di luce» di Emilio Salgari.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «...E per tetto un cielo di stelle». Originale western con Giuliano Gemma. Technicolor. Domani: «Piano, piano... non t'agitare».

ARENA DIANA. 21: «La battaglia di El Alamein». Technicolor con F. Stafford e G. Hilton.

AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I due deputati». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.

ESTIVO GINNASTICA. 21.15: «Joe Bass l'implacabile». Avventuroso in technicolor con Burt Lancaster, Shelley Winters e Telly Savalas.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Il fantasma del pirata Barbanera». Due ore di continue risate con Dean Jones, Peter Ustinov e Suzanne Pleshette. Technicolor.

MARCONI. 21 (sala 16.15). Due ore di matte risate: «Calma ragazze... oggi mi sposo!». Spettacolare technicolor con Louis de Funes. Domani: «La legione dei dannati».

SERVOLA. 21: «Conto alla rovescia» con James Caan, Joanna Moore. Cinemascope technicolor.

VALMAURA. 21: «Quella sporca dozzina». Colosso! con Lee Marvin. In Metrocolor.

ESTIVO OPICINA: «Vedo nudo».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura cassa 22): «La calda notte dell'ispettore Tibbs». Technicolor con Sidney Poitier e Rod Steiger.
VOLTA. 17: «Al di là della legge». Cinemascope in technicolor con Lee Van Cleef e Antonio Sabàto. Capolavoro western.

UDINE

ARISTON. 15: «Il colpo era perfetto ma...». Colori.
CAPITOL. 15: «Scaramouche». Colori.
CENTRALE. Chiuso.
ODEON. 15: «Ragazzo la tua pelle scotta». Colori.
PUCCINI. 15.30: «Billy Kid». Colori.
DIANA. 18: «Fai in fretta a uccidermi... ho freddo». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Maciste contro il vampiro». Colori.
FRIULI. 18: «Arizona Colt». Colori.
ROMA. 18: «Il commissario non perdona». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Scacco alla regina». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Tempo di violenza» con R. Hossein e V. Lisi. A colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il trapianto» con C. Giuffrè e G. Granata. Scope a colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 18: «Un uomo da marciapiede» con D. Hoffmann e J. Voight. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I diavoli della guerra» con P. Petit e A. Steel. Scope a colori. Ult. 21.30.

«Oh Calcutta»: insulto alla dignità umana

Londra, 24

La commedia erotico-musicale «Oh Calcutta», è stata definita al Comuni un insulto alla dignità umana e una disgrazia per Londra, dal deputato conservatore John Biggs-Davison, che ha presentato una mozione di censura nei confronti dello spettacolo.

«Oh Calcutta», che ha cominciato le rappresentazioni due giorni fa, ha riscosso enorme successo a New York nonostante i timori degli organizzatori sull'intervento della censura. Lo spettacolo, in scena nella metropoli americana da circa un anno, rischia di causare l'intervento della polizia londinese in seguito ad una protesta presentata il giorno dopo la prima rappresentazione da uno degli spettatori.

La mozione di censura presentata ai Comuni non ha certo contribuito a tranquillizzare gli organizzatori dello spettacolo. Il deputato conservatore si è ironicamente congratulato con Kenneth Tynan, ideatore di «Oh Calcutta» per la sua «eterna adolescenza», e ha auspicato il suo licenziamento dal National Theatre britannico, del quale Tynan è uno dei vicedirettori.

VITTORIA. 17.30: «Django sfida Sartana» con G. Ardisson e T. Kendall. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «I lunghi giorni delle aquile» con H. Andrews e M. Caine. A colori.
PRINCIPE. 18: «La mano» con N. Delon e P. Dux. A colori.
AZZURRO. 18: «La caduta degli dei» con D. Bogarde e I. Thulin. Colori.
SAN MICHELE. 18.30: «Flipper contro i pirati» con L. Halpin. A colori. Seguono cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Venere va alla guerra» con P. Petit e M. Eld. Comico a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «La battaglia del deserto». A colori.
RIO: «Il giorno più lungo».

PORDENONE

VERDI. 17: «Gott mit uns» (Dio è con noi).
CRISTALLO. 17: «Pensando a te». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Il clan degli uomini violenti».

CORDENONS

VERDI. 17: «Custer, eroe del West».

SACILE

NUOVO. 17: «L'arcangelo».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

GRADISCA

COMUNALE: «Il ponte di Remagen». A colori. Inizio ore 19.
ESTIVO: «Candy e il suo pazzo mondo» con M. Brando, E. Aulin e R. Burton. A colori. Inizio ore 21.

CERVIGNANO

NUOVO: «Barquero».

CORMONS

COMUNALE: «Il ponte dei sospiri».

PALMANOVA

ITALIA: «T'ammazzo!... raccomandati a Dio».
GARIBALDI: «L'amica».

GEMONA

SOCIALE: «Bourges operazione Gestapo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Un uomo chiamato cavallo».

TRICESIMO

MODERNO: «Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Quando l'alba si tinge di rosso».

CASARSA

ROMA: «Patton, generale d'acciaio».

I programmi RAI-TV

NAZIONALE PROGRAMMA

6: Colonna musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Vetrina di un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15.10: La controra; 15.40: Estate in città; 16.10: Musica dello schermo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Angolo musicale; 18.50: Piacevole ascolto; 19.15: Schermo musicale; 19.25: La borsa in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Dall'International Jazz Festival di Lubiana: Jazz concerto; 21.05: Concerto del tenore G. Limarilli; 22.05: Dicono di lui; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Armando Trovajoli al pianoforte; 10.15: Cantano Le Orme; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Ed è subito sabato. Negli intervalli: Giornale radio - Bollettino naviganti - Giornale radio - Buon viaggio - Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18.15: Passaporto; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Una storia comune, di I. Gonciarov; 20.50: Musica blu; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Non so se mi spiego; 22: Giornale radio; 22.10: Radio Magia; 22.40: Musica leggera dalla Grecia; 23.10: Bollettino naviganti; 23.15: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Concerto dell'organista J. Demessieux; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Università Internazionale Guglielmo Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del violoncellista A. Janigro; 14.30: Il convitato di pietra (opera); 16: Musiche pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: P. I. Ciaikowski (musiche); 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Musica da camera; 19.15: I Concerti di Roma - Stagione Pubblica della RAI - Direttore N. Antonellini. Nell'interv.: Musica e poesia; 20.45: Quintetto jazz; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore: Il nume.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.00: «Ariaperta» - Spettacolo di giochi, sport e attività varie - a cura di M. A. Sambati.

RITORNO A CASA

Gong.

19.05: Estrazioni del Lotto.

19.10: «Eden equatoriale» - Documentario.

Gong.

19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale — Carosello.

21.00: «Senza rete» - Spettacolo musicale con Enrico Simonetti - Quarta puntata.

Doremì.

22.15: I Servizi Speciali del Telegiornale presentano: «I misteri d'Italia» di Enzo Biagi.

Break.

23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: Gli eroi di cartone - I personaggi dei cartoni animati - «Bunny, coniglio Dandy» di Chuch Jones.

Doremì.

22.00: «Questione di vita» - Originale televisivo di Francesca Sanvitale - Regia di Silverio Blasi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino, 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose: «Friulani in Canada»; 15.30: Canzoni in circolo; 16: Concerto del violinista A. Stefenato e della pianista M. Barton; 16.30: Scrittori della regione: «Uno di loro» di D. Cerroni Cadoresi; 16.40: VIII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: L'orchestra Ron Goodwin; 9: Una pagina di giallo Mondadori; 9.05: Mini juke-box; 9.15: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Buon giorno con dischi Durium; 10.15: Incisioni numero uno; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Complessi di musica leggera; 13.15: Canzoni di successo con la E.D.M. di Milano; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Programma Rizzoli; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi discografici della R.C.A.; 17.45: Ritmi moderni; 18: Avete scelto; 18: La tromba di Georges Jouvin; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.20: Lettura dei programmi e Notiziario; 17.30: Cronaca; 17.50: Trasmissione di musica popolare; 18.20: «La capanna dello zio Tom», rappresentazione per i giovani; 19.20: La carovana; 20: Telegionale; 20.35: Festival delle «klape» dalmate «Omis 70»; 21.50: Film, lungometraggio e soggetto; 23.20: Ieri, oggi, domani.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuto

Milano, 24

Chiusura sostenuta con scambi più attivi della vigilia. Il mercato si è avvantaggiato di nuove plusvalenze concludendo la settimana su una nota positiva. Tale andamento è stato reso possibile da fattori più che altro tecnici quali ricoperture ed acquisti attribuiti a fondi comuni. La situazione della politica interna non sembra aver avuto ripercussioni nella riunione odierna. In buon denaro fin dall'apertura gli assicurativi, i titoli guida e quelli solitamente più speculati. Nel durante dopo consolidamento delle posizioni iniziali quasi tutti i titoli in battuta acquisivano nuove migliorie raccogliendo in chiusura i massimi. Plusvalenze di rilievo mettono a segno quasi tutti gli assicurativi, le Autostrade Torino-Milano, Burgo, Centrale, Cementir, Acque potabili, Italcable, Italcementi, Mediobanca, Pirelli Spa, Saffa, Viscosa, e Tecnomasio. In controtendenza soltanto le Cascami e Pertusola; calme le Edilcentro e stazionarie le Olcese dopo l'annuncio dell'attuazione dell'aumento di capitale.

Ben intonato anche il reddito fisso grazie a discreti investimenti, particolarmente richieste le Opere pubbliche serie B.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 166.000.000; Buoni del Tesoro 224 milioni; obbligaz. 1.096.177.650; 2.269.175 azioni.*

DOPOBORSA — Attività limitata con prezzi leggermente migliori di quelli del listino, in particolare la Viscosa che vale 3.400-3.410. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	23-7	24-7
Alimentari		
Certosa	2596	2600
Eridania	2070	2090
Es Molini	541	541
Motta	3810	3900
Rom Zucc.	188	188
Rom Zucc pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	64950	66500
L'Abeille	15060	15280
Ass Milano	22510	23200
Ass Mil. pr.	20480	20510
Ass Torino	15810	16950
Ass Tor. pr	12850	13499
Fond Incendio	14800	15350
Fond. Vita	34120	35750
L'Assicuratrice	110000	113380
Ras	66920	68400
S.A.I.	39910	41110
Bancari		
Mediobanca	80880	82450
Chimici		
Anic	1000	1015
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	880	880
Caffaro	307	316
Erba	10000	10020
Erba pr.	6000	6000
Italgas	1020	1049
Lepetit ord.	8890	8930
Lepetit pr	8360	8410
Liquigas	202	202
Mira Lanza	38900	39600
Ossigeno	2705	2725
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80	80.12
Pierrel	9965	10010
Rumianca	1001	1049
Saffa	4396	4473
Sarom	1045	1045
Montedison	975.50	985
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1301	1325
E. Marelli	500.25	503.25
Sip	2900	2930
Tecnomasio	873	900
Terni Nuova	195	190
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2045	2028
Bastogi	1839	1850
Breda	2750	2752
Finmare	367	367
Finsider	592.75	595.50
Generalfin	844	843
Gim	3900	3950
Auto TO-MI	36800	37560
IFI priv	7399	7740
Invest.	2849	2850
Italpi	2216	2233
La Centrale	5530	5780
Pirelli & C.	2988	2975
Sme	2160	2155
Stet	3233	3260
Sviluppo	2765	2810
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3419	3420
Beni Stab.	3848	3852
Bonif. Ferraresi	1510	1510
Co. Ge.	14890	15000
Habitat	2790	2810
Imm. Roma	386	389.75
In. Edilizia	3885	3900
Milano Cen.	21500	21500
Risanamento	8005	7970
SACIE pr.	802	800
Silos Gen.	2850	2875

TITOLI	23-7	24-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1550	1555
Fiat	2837	2905
Fiat pr	1855	1885
Nebiolo	462	465
Olivetti ord.	2698	2730
Olivetti pr.	2650	2700
Tosi Franco	5500	5600
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4110	4180
Acc. Falck pr.	4000	4040
Broggi-Izar	941	951
Dalmine	655	660
Ilssa-Viola	2890	2880
Italsider	875	890
Magona	3100	3075
Metal. Italiana	3860	3900
M. Amiata	10140	10190
Pertusola	2520	2480
Siele	5470	5500
Trafilerie	755	763
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3895	4035
Cot. Cantoni	16600	16800
Olcese	207	207
Cucirini	5800	5800
De Angeli	8200	8295
Cascami Seta	4640	4550
Fisac	394	395
Lanerossi	2790	2789
Gavardo	2080	2075
Scotti	161	162
Linificio	560	542
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	1400	1415
Rotondi	25900	25900
Man. Tosi	2190	2190
Pacchetti	240	244
Snia Visc.	3280	3354
Snia pr.	2492	2530
Bernasconi	—	—
Tilane	329	329
Unione Manifatt.	20500	20500
Trasporti		
Alitalia priv.	16350	16280
Nord Milano	2585	2600
L'Ausiliare	2360	2350
Mittel	1791	1810
Diversi		
De Ferrari	1344	1350
Cartiere Binda	—	44500
» Burgo	15900	16300
» Donzelli	1995	1983
Cementir	1950	2005
Centen. e Zin.	360.50	364
Cer. Pozzi	102.25	107
Cer. Pozzi pr.	222.25	229
Cer. Ginori	587	588
Ciga	6080	6101
Acque Pot.	890	980
Eternit	2780	2820
Italcable	3100	3190
Italcementi	23350	24000
Cond. Acqua	610	611
Rinascente	310.50	316
Rinasc. pr.	238	240
Mondadori pr.	3904	3912
Pirelli S.p.A.	2635	2730
Rejna	1050	1050
Smeriglio	76	75
SES	3420	3410
SGES	1347	1375
Terme Acqui	1350	1390

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24 lugl.
Rendita	5%	91.30
Ricostruzione	3.50%	74.—
»	5%	83.—
Redim. Trieste	5%	76.70
Riforma Fond.	5%	77.05
Redimibile '54	5%	71.60
Edilizia scol.	5.50%	78.25
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.35
» » 1973	5%	92.—
» » 1974	5%	90.—
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.30
A.FF.SS 67/87	6%	80.—
» » » 68/88	6%	79.—
Op.Pub.SS.A	6%	75.90
» » SS.B I	6%	79.—
» » SS.B II	6%	75.50
» » SS.B III	6%	—.—
» » SS.C I	6%	92.05
» » SS.C II	6%	74.50
» » SS.C III	6%	74.50
» » SS.aut.I	6%	76.70
ENEL 1965 I	6%	78.—
» 1965 II	6%	78.60
» 1966 I	6%	77.40
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	76.95
» 1968 I	6%	76.30
» 1968 II	6%	76.60
» 1969/89	6%	76.55
ENEL Eur 1965	6%	85.10
ENI 1965 II	6%	81.75
IMI FinIndMan	6%	—.—
IMI Autos.SS. I	6%	75.30
IRI Sider I 1953	5.50%	93.90
Autostr.CC.63	5.50%	70.—
» » 65	6%	76.60
» » 67	6%	75.60
» » 68	6%	75.40
» » 68 II	6%	75.35
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	66.70
» »	5.50%	69.60
» »	6%	75.80
» s s. I	6%	81.—

TITOLI		24 lugl.
Op. s s. II	6%	80.50
» s s. III	6%	84.80
FF.SS 1952	5.50%	95.50
» 1953	5.50%	92.90
» 1955	5.50%	87.60
» 1959	5.50%	78.60
» 1960	5%	74.50
» 1961	5%	74.20
» 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	79.70
» 1969	6%	79.90
I.M.I. XVIII	6%	93.90
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	84.50
» XXI	5%	90.—
» XXII	5%	77.—
» XXIII	5%	72.50
» XXIV	5.50%	73.20
» XXV	6%	78.—
» XXVI	6%	76.20
» 1964	6%	86.30
» Finan. 68		80.—
Cred. Nav.le 63	6%	82.30
» » 67	6%	79.95
ENI Gela	5.50%	76.—
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	97.50
» 1958/78	6%	88.30
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	81.—
» Sud 1959	6%	89.50
» Sud 1960	5.50%	80.50
» Sud 1961	5.50%	78.90
» Sud-IV	5.50%	75.—
» Sud-V	5.50%	77.—
» Sud-VI	5.50%	75.60
» Sud-VII	5.50%	81.20
» Sud-VIII	5.50%	88.20
» Sud-IX	6%	86.40
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	93.50
» '57/77 (XX)	6%	88.60
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	78.50
» 1960/80	5.50%	76.—
» 1961/86	5.50%	72.—
» 1963/83	5.50%	73.10
» 1964/82	6%	77.80
» 1965/83	6%	76.60
» STET	6%	99.15
» Elet. opt.	5.50%	89.75
Cart. Timavo	7%	95.70

Titoli trattati: obbligaz. 1.500.000; 2.330 azioni.

Bastogi 1850; Finmare 367; Finsider 595; Sip 2900; Sme 2165; Stet 3260; Ass. Generali 66200; Ass. Italiana 113.500; Ras 68090; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3350; Viscosa priv. 2500; Dalmine 660; Italsider 890; Cantieri 50; Fiat ord. 2875; Fiat priv. 1875; Terni 195; Anic 1005; Liquigas 202; Montedison 985; Beni Stabili 3850; Immobiliare 390.25; Pirelli Spa 2670; Rinascente 316; Rinascente priv. 240; Confitex 850; Confitex priv. 750.

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 609,55; corona danese 83,877; corona norvegese 88,055; corona svedese 121,235; fiorino olandese 174,702; franco belga 12,676; franco francese 114,03; franco svizzero 146,312; lira sterlina 1502,375; marco tedesco 173,19; scellino austriaco 24,378; escudo portoghese 21,972; peseta spagnola 9,039.

Cambi banconote: dollaro USA 629,05; lira sterlina 1504,50; franco svizzero 146,40; franco francese 112,95; franco belga 12,44; marco tedesco 173,20; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 9,20; escudo portoghese 22,25; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174,50; corona danese 83,90; corona svedese 121; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 50,50; dracma greca t.g. 20, t.p. 21.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 6000-6400; sterlina oro n.c. 5950-6200; marengo svizzero 7000-7500; oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 31500-35500.

NEW YORK

Andamento al ribasso, con contrattazioni moderate. Alla chiusura i titoli in ribasso sono stati in numero lievemente superiore a quelli in rialzo. Il volume degli affari è stato di 9,52 milioni di azioni scambiate, contro i 12,46 di giovedì. L'indice dell'Associated Press ha chiuso in ribasso di 0,7 a quota 244.

TRIESTE

Mercato sostenuto nell'ultima giornata dell'ottava. Fra i più in vista gli assicurativi con ottime plusvalenze, seguiti da Viscosa, Fiat, Pirelli, Sip, Stet e altri. Su buone posizioni anche il reddito fisso.

LONDRA

Tono più sostenuto, e alcune notizie economiche favorevoli hanno stimolato l'interesse degli acquirenti. Anche i titoli in dollari hanno risentito favorevolmente del buon andamento di Wall Street.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Cercano nuove tecniche

Roma — Tecnici del Centro Sperimentale Metallurgico controllano una colata del forno a induzione EMA a media frequenza

Aerei italiani per la Repubblica Centroafricana

Milano, 24

Entro la prima decade di agosto partiranno dall'aeroporto di Venegono (Varese) diretti a Bangui, capitale della Repubblica centroafricana, due velivoli da collegamento e trasporto leggero Aermacchi «AL 60». Si tratta degli ultimi due aerei di una fornitura di dieci, per un controvalore di circa mezzo milione di dollari, fatta dalla casa italiana al governo della Repubblica centroafricana.

I velivoli venduti dall'Aermacchi alla Repubblica centroafricana rappresentano la ultima versione di un modello che ha trovato fortuna su molti mercati, adatto al lavoro di collegamento, trasporto leggero, ambulanza o addestramento paracadutisti, lo «AL 60» può trasportare sei persone o un carico equivalente (450 chili circa). Particolarmente robusto e studiato per poter decollare in spazi limitati, è stato scelto dal governo della Repubblica centroafricana per ovviare, almeno in parte, alla precarietà delle comunicazioni terrestri che sono rese particolarmente difficili dalla quasi totale mancanza di strade.

MENTRE I DIRITTI D'ANCORAGGIO AMMONTANO A CENTINAIA DI MILIONI

IN AUMENTO NEL PORTO DI TRIESTE «BUNKERAGGI» E PROVVISTE DI BORDO

È del resto una tradizione dell'emporio che fu il primo in Italia a disporre di un frigorifero per le derrate destinate alle navi

Con 11 milioni e mezzo di tonnellate di stazza netta, nel 1969 è stato stabilito un nuovo «record», per quanto attiene al tonnellaggio complessivo delle navi giunte nel porto di Trieste per compiervi operazioni di sbarco e di imbarco. Vari indici confermano i riflessi positivi di tale espansione. L'ammontare delle tasse di ancoraggio e dei diritti marittimi riscossi nel porto di Trieste, per esempio, è — nel giro di quattro anni — quadruplicato, essendo salito dai 76 milioni di lire del 1965, a 301 milioni di lire nel '68 (non sono ancora disponibili i dati relativi al '69); dei quali, 273 milioni — pari al 91 per cento del totale — versati da navi estere.

Contemporaneamente — come si desume dalle statistiche dell'Ente autonomo del porto — anche i «bunkeraggi» e le provviste di bordo risultano sensibilmente aumentati: dalle 232.987 tonnellate del '64, sono saliti a 419.538 tonn. del 1969, con un aumento dell'80 per cento. Per quanto concerne in particolare le provviste di bordo, secondo i dati più recenti pubblicati dal Ministero della Marina mercantile, nel 1968 il porto di Trieste si è piazzato — con 11.781 tonnellate di provviste, fornite a navi italiane e straniere — al terzo posto (preceduto soltanto da Genova e da Venezia) nella graduatoria degli scali nazionali, basata su questa particolare e tradizionale attività.

Va, a tale riguardo, ricordato che, come narra Giancarlo Ligabue nella sua pregevole e documentata «Storia delle forniture navali e dell'alimentazione a bordo» (in cui è tracciato un ricco ed esauriente quadro di questo interessante settore, dall'epoca fenicia ai giorni nostri), la prima ordinanza — emessa dall'Arciduca Ernesto — con cui si dava libero transito alle vettovaglie nel porto di Trieste, perché gli altri Paesi potessero godere di più bassi costi per l'approvvigionamento delle loro navi durante la loro sosta in questo porto, risale al 28 giugno 1591.

Una figura caratteristica — espressione di questo nuovo mondo, aperto ai traffici internazionali — divenne, nei secoli successivi, il «sensale», che all'arrivo della nave si recava a bordo e veniva incaricato di soddisfare le richieste del comandante e del dispensiere di bordo; richieste che egli passava ai vari operatori commerciali grossisti specializzati.

A Trieste, il corpo dei sensali venne regolamentato nel 1784, con un'apposita ordinanza ed un «Regolamento per li sensali in Trieste». Nel 1815 il loro numero venne fissato, dal Governatore del porto, nelle seguenti proporzioni: 70 sensali, per le mercanzie e le forniture; 20, per le operazioni di cambio; e 10, per i noli e le assicurazioni.

Un altro sistema adottato nell'Ottocento per le forniture di bordo era costituito dall'approvvigionamento in proprio; un tipico esempio del quale era rappresentato dal Lloyd Austro-ungarico, essendo «formato — come scrive il Ligabue — dall'unione dei commercianti più in vista del Paese, che si sono associati non solo per l'utile derivante dall'armamento stesso, ma anche perché traggono un beneficio diretto dalla fornitura che assorbe parte della loro produzione... Il grossista, il produttore, il latifondista approvvigionano le proprie navi direttamente, quali fornitori azionisti; in tal modo vi è un sensibile incremento dei prodotti sul mercato di Trieste, assorbiti dal Lloyd;... è logico quindi che altre navi, facenti scalo a Trieste, si rivolgessero al Lloyd direttamente, per l'assistenza completa e per le relative forniture».

Con l'evolversi delle condizioni sociali — e, quindi, delle esigenze — dei passeggeri e con l'aumento dei traffici, «il Lloyd non può più accontentarsi di una fornitura casalinga, atta solo alla sopravvivenza umana sulle navi; per cui si dedica decisamente alla soddisfazione dei gusti dei vari gruppi etnici imbarcati. La produzione locale non è più sufficiente: si pretende quel tipo di carnumi, quel tipo di frutta, di vino, di formaggio, ecc. I suoi magazzini cercano di contenere non solo le merci degli azionisti, ma anche quelle di produzione internazionale». Per organizzare questo nuovo sistema, il Lloyd dapprima incarica i propri agenti — residenti nei vari porti — di effettuare acquisti «in loco»; successivamente, invia un proprio azionista di fiducia nei vari scali, per allacciare rapporti con i vari provveditori locali, fra i quali l'Assemblea sceglie quindi i propri.

Illustrando l'introduzione dei nuovi sistemi di conservazione, il Ligabue, infine, ricorda come il primo tipo di frigorifero introdotto in Italia sia stato installato nel 1876 nel porto di Trieste, proprio per conto del Lloyd austro-ungarico, che lo utilizzava per le forniture dei viveri alle proprie navi, dando inizio a una vera e propria rivoluzione per quanto attiene all'alimentazione a bordo. «A terra — egli scrive — i fornitori, e primo di tutti il Lloyd ad uso e consumo delle sue navi, potevano organizzare i loro rifornimenti con la acquisizione dei viveri, in anticipo sull'arrivo delle navi o dei convogli, facendo convergere dai punti più disparati della regione o delle zone limitrofe i viveri particolari, come formaggi, legumi, determinati tipi di carne e tutto ciò che serviva alle aumentate esigenze dei naviganti».

Giovanni Palladini

RASSEGNA TRIMESTRALE DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ

L'ECONOMIA NELLA C.E.E. DEVE ESSERE RIEQUILIBRATA

Un pronto ritorno alla stabilità e all'equilibrio porterebbe un aumento al prodotto lordo nel 1971 - Crescono la domanda interna e i prezzi

Bruxelles, 24

Se i paesi della CEE riusciranno a restituire prontamente una soddisfacente stabilità alle rispettive economie, vi sono buone prospettive che il prodotto nazionale lordo della Comunità cresca del 4,5 per cento nel 1971. Questa la previsione formulata dalla commissione della Comunità nella sua rassegna trimestrale dell'economia comunitaria. La commissione ha stimato nel 6 p.c. l'accrescimento reale del prodotto nazionale lordo dei sei paesi della Comunità nel 1970. L'aumento reale del prodotto nazionale lordo è quello dato dalla somma dei beni e dei servizi prodotti nella Comunità al netto degli aumenti di prezzo verificatisi nel periodo. Per quest'anno gli aumenti di prezzo dovrebbero variare tra il 4,5 e il 6 per cento nella maggior parte dei paesi della Comunità.

Non ci sono da prevedere, ad avviso della commissione, mutamenti di rilievo nelle tendenze economiche generali della Comunità nella seconda parte del 1970. Ciò alla luce degli indici finora disponibili. Le prospettive del 1971 dipendono dalla rapidità e dall'efficacia delle misure miranti a ristabilire l'equilibrio economico, turbato generalmente dalla crescita della domanda interna e dei costi di produzione.

Ad avviso della commissione, se non si porrà immediatamente rimedio a tale fenomeno, si andrà incontro, necessariamente, a un rallentamento dell'attività che potrebbe avere serie conseguenze sul livello dell'occupazione. «Di conseguenza — afferma la commissione — gli sforzi per combattere l'inflazione dovranno avere ancora la priorità in tutti i paesi della Comunità», confermando l'importanza di questo fronte di lotta constatato all'inizio della settimana dai ministri finanziari della Comunità riuniti a Bruxelles.

I fattori principali della situazione attuale sono, secondo il rapporto trimestrale della commissione, da ricercare nel ristagno della domanda esterna dovuta soprattutto alla flessione della attività negli Stati Uniti, e nell'aumento della domanda interna conseguente ai diffusi miglioramenti salariali avutisi nella Comunità.

La disponibilità interna di beni è apparsa insufficiente a far fronte all'accresciuta domanda, mentre le imprese hanno trasferito in misura sempre maggiore sui prezzi gli aumenti dei costi di produzione.

La Peugeot aumenta tutti i prezzi

Milano, 24

A partire da domani, 25 luglio, le autovetture Peugeot costeranno di più. Il ritocco dei prezzi oscilla intorno al 3-4 per cento e riguarda tutti i modelli, indistintamente.

Ecco i nuovi prezzi delle vetture più note: 204 berlina, lire 1.190.000 (più 45.000); 304 berlina, 1.315.000 (più 50.000); 404 berlina, 1.460.000 (più 60.000); 504 berlina, 1.835.000 (più 50 mila); 504 berlina iniezione, 2.030.000 (più 50.000). Questi prezzi comprendono l'IGE, il trasporto ed escludono la sola spesa di immatricolazione.

IL PESANTE COSTO DI UNA LUNGA GUERRA

TEL AVIV CONTRO LA SVALUTAZIONE

Austerità, aumenti fiscali e importazioni controllate

Tel Aviv, 24

Il governo israeliano sta facendo di tutto per evitare che si arrivi a una svalutazione della moneta: inasprimenti fiscali, austerità economica, controlli sulle importazioni. Il ministro delle finanze, Pinchas Sapir, ha detto in una intervista che nulla sarà trascurato. Sapir si mostra fiducioso. Ha fatto presente che le riserve di oro e di valute estere, che erano calate a 378 milioni di dollari all'inizio dell'anno, hanno ripreso quota, e all'inizio di luglio erano salite a 407 milioni. Questa ripresa, dice Sapir, dovrebbe continuare nei prossimi mesi.

«Io sono contrario alla svalutazione — ha detto il ministro delle finanze — anzi non dovremmo neanche parlarne. Siamo un paese in guerra e una svalutazione non farebbe che creare nuovi problemi».

Attualmente, le spese per la difesa assorbono più del 40 per cento del bilancio, e il 25 p.c. del prodotto nazionale lordo. Lo scompenso che questa situazione ha determinato ha indotto alcuni tra i maggiori economisti israeliani a invocare una svalutazione della sterlina israeliana portando a 5 (dall'attuale 3,5) il rapporto col dollaro. Nonostante l'inasprimento fiscale e i provvedimenti di austerità economica, il deficit si è manifestato pesante finora: l'anno scorso fu pari a 893,6 milioni di dollari, contro i 718,2 milioni dell'anno precedente. Il ministro delle finanze Sapir prevede che quest'anno il deficit salirà di altri 150 milioni di dollari. «Ma è la guerra a imporlo».

BATTUTA D'ARRESTO NEL SETTORE DEI QUOTIDIANI

I GIORNALI NEL MONDO: MENO TESTATE PIÙ COPIE

All'Asia il primato per il numero di pubblicazioni Nell'Oceania i lettori più accaniti, secondi i russi

Zurigo, 24

In nessun altro paese europeo — esclusa l'URSS — si stampano tanti quotidiani come nella Repubblica federale tedesca, rileva il «Westdeutsche Allgemeine», il maggior giornale della Ruhr. Dappertutto, però, il numero delle «testate» va diminuendo, mentre sale il numero delle copie stampate e vendute. Nella Germania federale da 598 quotidiani indipendenti stampati nel 1954 si è giunti oggi a 415 testate. La circolazione viceversa è aumentata da 12,6 ad oltre 20 milioni di copie.

Mentre in Europa — nota il giornale renano — il numero delle testate va continuamente decrescendo, rimane invariato quello statunitense. Viceversa in Asia e nell'URSS nel corso di 15 anni il numero dei giornali è salito del cinquanta per cento. Bisogna per altro far anche rilevare che in 44 nazioni non si stampa nessun quotidiano.

Il numero delle testate è massimo in Asia: 2250 quotidiani. Esso supera di 60 il numero dei giornali stampati nel Nord America e di circa 400 quelli pubblicati in Europa (senza l'URSS). Ben diverso è il rapporto di densità di lettura, cioè il numero di copie per ogni 1000 abitanti. L'Oceania si trova in testa a tutti con 296 esemplari su 1000 abitanti.

Seguono l'URSS con 295, la Europa con 258 ed il Nord America con 238. In Asia, per converso, solo 42 copie sono a disposizione giornaliera per ogni 1000 persone. Il tasso minimo di densità spetta all'Africa con 11 esemplari.

D. L.

Potente insetticida non pericoloso per l'uomo

Lethbridge, 24

Un chimico tedesco, il dottor F.W. Korte, ha annunciato durante una conferenza internazionale a Lethbridge (Canadà) di essere riuscito a mettere a punto un insetticida potente come il «DDT» ma senza pericolo per l'uomo e per gli animali a sangue caldo. Il dottor Korte, dell'istituto di chimica agricola di Birlinghoven, ha affermato che il suo prodotto, il «di-idroeptacloro» agisce come un insetticida selettivo che colpisce, biologicamente, soltanto gli enzimi degli insetti. Questo insetticida è meno economico del «DDT», ma questo aspetto negativo potrebbe essere annullato dalla produzione in massa.

Il chimico tedesco faceva parte dei 75 scienziati che hanno partecipato a una conferen- insetticida è meno economico tossici organizzata dalla stazione di ricerche di Lethbridge, sotto l'egida della NATO.

LA SETTIMANA IN BORSA

Notevole ripresa

La Borsa ha registrato in questa ottava una rilevante impennata iniziale, grazie alla quale lunedì la quota ha ricuperato immediatamente il costo del doppio riporto (calcolato in circa l'1,7%) nonché un ulteriore margine netto di pari entità. E' stato uno strappo inatteso, per lo meno come entità, dato che l'avvio del lavoro per un nuovo ciclo porta quasi sempre, anche in periodi di magra, un maggior afflusso della domanda, ma si tratta di domanda limitata.

In favore di questo maggiore scatto hanno giocato in primo luogo le prospettive di una conclusione ravvicinata della crisi politica nonché alcuni interventi di mani forti che si sono concentrati soprattutto su valori di spicco da tempo soggetti ad una condizione depressa (Pirelli, Olivetti, IFI, ANIC, Viscosa, Italcementi, SME, Bastogi, ecc.). Ci sono stati poi i consueti interventi sul comparto assicurativo che ha una sua clientela più o meno fissa. Agli interventi puri si sono aggiunti quelli dello scoperto e così la lievitazione dei prezzi si è fatta intensa: il 3,4% in una mattinata, al lordo dei numerosi dividenti staccati.

Per caratterizzare meglio il quadro del nuovo momento emerso inizialmente in Borsa, sarà bene notare che il volume degli scambi non è cresciuto che di poco, segno che ad una domanda accentuata non ha fatto riscontro un'offerta altrettanto volonterosa.

Lo slancio registrato lunedì è continuato anche nelle giornate successive. Martedì, dopo il balzo fatto, c'è stato un momento iniziale di perplessità con prezzi calanti, ma questa fase è stata ben presto sostituita da un nuovo movimento rivalutativo che ha significato per la quota un ulteriore guadagno di circa l'1,2%. Mercoledì, per la verità, si è avuto un periodo di riordinamento delle idee, con movimenti nei due sensi, interventi tecnici di aggiustamento e simili, il cui risultato è stato comunque la riconferma per la quota del livello toccato precedentemente, ma giovedì la corsa ha ripreso con dinamismo e ciò contro ogni logica usuale, considerata la bocciatura del presidente incaricato e soprattutto il modo in cui essa è maturata. Malgrado il rabbuiarsi dell'orizzonte politico, la domanda è rimasta però insistente, mentre nel contempo il materiale messo in vendita è leggermentte aumentato dando luogo ad un concomitante aumento del volume degli scambi. Venerdì, quinta ed ultima seduta sempre ad indirizzo positivo, malgrado le grane politiche e la consueta interruzione settimanale che di solito suggerisce prudenti ripiegamenti dei programmi. Ovviamente, chi ha preso ad operare con maggior decisione sono i Fondi di investimento i quali possono guardare più lontano nel tempo e quindi di prescindere dalle difficoltà contingenti di ordine politico. C'è da considerare, tra l'altro, che con agosto vengono a scadere le agevolazioni previste per gli aumenti di capitale. Questi hanno gravato sensibilmente in questo e nei mesi passati, ma con settembre — cessata la domanda di capitale fresco — la situazione sarà sensibilmente diversa ed il mercato potrebbe avvantaggiarsene già solo per questo fatto. Da qui la presumibile convenienza, per chi può, di approfittare dei bassi livelli attuali. Per la speculazione più robusta vale, poi, di stimolo anche un possibile ribasso dei tassi. Con l'ultima tirata in su di ieri, la quota ha messo a segno, al netto del riporto, un abbondante 4,9%

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 17/7	Chius. 24/7	Percent.
Generali	63.050	66.500	+ 5,5
R A S	61.400	68.400	+ 12,0
Assicuratrice	106.310	113.380	+ 7,2
Mediobanca	78.100	82.450	+ 5,5
A N I C	955	1.015	+ 6,2
Montedison	950,5	985	+ 3,7
Bastogi	1.690	1.850	+ 9,5
Finsider	607	595,5	+ 5,6
Centrale	5.130	5.780	+ 12,6
Sviluppo	2.680	2.810	+ 7,5
Beni Stabili	3.700	3.852	+ 4,1
Immobiliare R	352	389,75	+ 10,4
Fiat	2.720	2.905	+ 6,8
Olivetti	2.500	2.730	+ 9,2
Amiata	10.150	10.190	+ 0,4
Viscosa	3.170	3.354	+ 5,8
Italcementi	22.060	24.000	+ 8,5
Rinascente	297.75	316	+ 6,0
Pirelli S p A.	2.366	2.730	+ 15,4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,03	10,69
Intertrust	»	9,70	10,54
Euro P.I.	»	26,05	—
Itac	»	51,20	51,67
Fonditalia	»	10,84	—
Capital It.	»	10,65	—
International S.	»	6,44	—
Italamerica	»	9,05	9,65
Interitalia	»	13,68	14,50
Dreyfus	»	9,79	10,73
Fidelity C.	»	9,68	10,58
Fidelity F.	»	13,00	14,21
Fidelity T.	»	19,08	20,85
Robeco	fior. ol	213,80	—
Rolinco	»	167,50	—
Europrog. S.	fr.sviz.	11,195	—

LE AZIENDE INFORMANO

LA LEGLER INCORPORA CINQUE SOCIETÀ

La Assemblea straordinaria della Legler Industria Tessile S.p.A., tenutasi a Milano, ha deciso la fusione per incorporazione con le seguenti società: S.p.A. ICAM - Industria Confezioni Abbigliamento Moda, Ponteranica (Bergamo); Manifatture Ercole S.p.A. Arzano (Napoli); Nordica S.p.A., Palermo; Legler Commerciale S.p.A., Milano; Premier S. p.A., Madone (Bergamo).

Scopi essenziali della incorporazione sono: 1) Il potenziamento del complesso Legler secondo una linea moderna — ampiamente applicata nei paesi industriali più progrediti — che comprenda l'intero ciclo delle lavorazioni. 2) La contemporanea unificazione e razionalizzazione della struttura della Società. 3) Il coordinamento organizzativo sul piano industriale, tecnico e commerciale, pure nel rispetto delle singole autonomie funzionali. 4) Il potenziamento finanziario del Gruppo. 5) La conseguente riduzione dei costi e l'ottenimento di migliori risultati tecnici ed economici in tempi più brevi.

Con la fusione per incorporazione in oggetto, la Legler Industria Tessile raggiunge un fatturato annuo (1970) di circa 24 miliardi di lire, dando lavoro ad oltre 3.000 dipendenti.

PROTOTIPO SIEMENS

Un prototipo di componente a micro-onde di nuova progettazione della «Società Italiana Telecomunicazioni Siemens»

LA BAYER «ALZA» LA TERRA PER COSTRUIRE UN NUOVO STABILIMENTO

Il ministro dell'economia e del commercio della regione Schleswig-Holstein, dott. Narjes, il segretario di Stato Frahm e i membri del consiglio direttivo della Bayer, dott. Holzrichter e avv. Gierlichs, hanno reso noto, in una dichiarazione congiunta, il recente accordo raggiunto tra le due parti, in base al quale il gruppo Bayer di Leverkusen costruirà nella regione suddetta un nuovo stabilimento. Il nuovo stabilimento chimico sorgerà nella zona ad est di Brunsbuettel, fra l'Elba e il Nord-Ostsee-Kanal, in quella zona cioè che riveste una importanza fondamentale nel quadro dello sviluppo industriale della regione e a cui gli organi federali e regionali dedicano il massimo appoggio e interesse.

La scelta di questa posizione per il nuovo centro di produzione a ciclo integrale, è stata suggerita da molteplici motivi: soprattutto perché essa ha immediato collegamento col Mare del Nord e, attraverso il Nord-Ostsee-Kanal, anche col Mar Baltico; altresì perché, per molto tempo, è garantito alla zona un sufficiente rifornimento di energia. La superficie del nuovo grande stabilimento sarà, a lavori ultimati, di ben 375 ettari (un'estensione che corrisponde quasi a quella che la Bayer occupa a Leverkusen), e sarà orientata principalmente verso il porto dell'Elba.

Poiché il livello del terreno della zona prescelta è ancora troppo basso, nel corso del 1970 l'amministrazione della regione provvederà ad alzarlo mediante riporto di terra su un'area continua di circa 100 ettari. In tal modo, dopo un periodo di un anno (cioè per tutto il 1971) di assestamento del terreno, la Casa tedesca potrà dare inizio alla costruzione. In rapporto al progredire dei lavori di livellamento del terreno saranno quindi cedute alla Bayer ulteriori aree contigue. La messa a disposizione della Società della intera area fabbricabile è prevista per il 1974 e le prime unità di produzione potranno entrare in attività nel 1975.

FEDERAZIONE INTERNAZIONALE COTONIERA

L'assemblea generale della Federazione internazionale cotoniera (I.F.C.A.T.I.), tenutasi recentemente ad Osaka (Giappone) ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali: presidente: J. Craig Smith, USA; vice presidente senior: ing. Matteo Legler, Italia; vice presidente junior: Krishnaraj M. D. Thackersey, India. Gli eletti rimarranno in carica 2 anni a partire dal 1.o novembre 1970.

Il vice presidente senior, ing. Matteo Legler, è il vice presidente e consigliere delegato della Legler Industria Tessile di Ponte S. Pietro (Bergamo).

QUALCHE APPUNTO SUGLI ESAMI DI STATO ORMAI VERSO LA CONCLUSIONE

La nuova «maturità» richiede un diverso tipo di insegnamento

I metodi introdotti negli scritti e nei «colloqui» presuppongono capacità di sintesi proprietà di linguaggio e prontezza di riflessi che spesso la scuola non riesce a dare

Roma, 24

I 240 mila candidati alla maturità classica, scientifica, tecnica, magistrale e artistica concluderanno nei prossimi giorni l'ultima fatica della loro carriera scolastica: i «colloqui», come si chiamano gli esami orali della licenza liceale, stanno infatti terminando in un clima di serenità e di distensione in tutte le scuole sedi di esami. A parere dei commissari e degli studenti, quest'anno — il secondo in cui viene sperimentato il nuovo metodo introdotto con la riforma Ferrari-Aggradi — le prove sia scritte che orali hanno permesso ai candidati di poter meglio dimostrare le effettive capacità critiche che si richiedono in prove di questo tipo.

Il rilievo diffuso che è stato peraltro mosso alla riforma degli esami di stato (da quest'altro anno comunque sulla base dei suggerimenti degli stessi commissari la riforma dovrà con opportune modifiche divenire definitiva) da parte dei professori e degli stessi studenti riguarda la discontinuità tra un certo tipo di insegnamento nel corso dell'anno scolastico, insegnamento di tipo tradizionale e accademico, e il momento conclusivo di tutto il ciclo scolastico, cioè l'esame.

I criteri e i metodi adottati dalle commissioni, nel rispetto delle nuove norme, presuppongono infatti notevoli capacità di sintesi, proprietà di linguaggio, prontezza di riflessi da parte dello studente. La scuola media secondaria non affina se non in minima parte queste caratteristiche, ma nel complesso l'esame si è dimostrato positivo.

Il prof. Aldo Vallone, ordinario di letteratura italiana alla Università di Bari e presidente della terza commissione di maturità classica al liceo «Dante Alighieri», ha osservato che il colloquio è «un modo di esame validissimo per i bravi e per chi giunge alla maturità già maturo. E' invece un esame mediocre per i mediocri. Questi infatti non potranno in un'ora di tempo, quanto dura l'esame, acquistare potere di sintesi che si richiede appunto nel colloquio. Esso infatti non consiste in un esame particolare su due o più materie, ma è invece un modo di presentare quello che si sa e si sente in modo unitario partendo da determinate domande e nelle quali devono inserirsi tutti i membri della commissione.

«La mia esperienza trentennale di commisario e di presidente di commissione mi induce a dire che la scuola media superiore oggi, pur con tutti i ritocchi apportati, è in sostanza la vecchia scuola che richiedeva „quantità di nozioni". E' evidente che per un colloquio come la legge vuole è indispensabile la ristrutturazione della scuola media. Ritengo in sostanza che si dovrebbe partire con i programmi, sfrondati del troppo e del vano, per giungere alla intesa fra i vari docenti durante gli anni del liceo.

«Proprio gli stessi docenti dovrebbero concordare tracce comuni, indicazioni per esercitazioni, assegnazione per la trattazione di questioni di interesse generale. Se l'esame dovesse veramente essere fatto come colloquio che deve far leva sulla qualità di senso critico, capacità di orientamento e proprietà di espressione il compito è veramente difficile; se invece il colloquio si riduce a un esame di singole materie esso appare mediocre ed estremamente facile».

Per il prof. Leonardo Jannaccone, commissario di storia e filosofia, il mecanismo introdotto alla riforma degli esami di stato «esclude qualsiasi tipo di nozionismo e sforzo mnemonico da parte dello studente. Il colloquio nel suo complesso ha un carattere più continuo, cioè non si risolve più a una serie di domande slegate, ma mira ad accertare il possesso da parte del candidato di motivi fondamentali della disciplina su cui il colloquio stesso verte. Anche per me l'esame così condotto consente agli elementi più preparati e anche più capaci di mettere in evidenza le loro doti e la loro preparazione; mentre gli studenti più modesti si perdono spesso in piccole difficoltà e si è così costretti a ripiegare su un esame di tipo nozionistico».

Per il commissario interno di latino e greco, prof. Guido Spadini, sempre alla terza commissione per gli esami di maturità al «Dante», gli esami «così riformati sono senz'altro più semplici: mettono i candidati nella condizione più favorevole per poter dimostrare rapidamente il livello di maturità e di preparazione. Anche attraverso la discussione a cui sono invitati i candidati si ha la possibilità di accertare il livello culturale dell'esaminando. L'introduzione del colloquio è senz'altro un fatto positivo».

Lo studente 18enne Stefano Andreotti ha sostenuto da poche ore il colloquio, presso la terza commissione, sempre al «Dante». E' convinto di essere andato bene sia negli scritti che negli orali. «La difficoltà di queste prove — dice — è una cosa abbastanza relativa: esse appaiono più semplici a chi è più capace di stabilire un vero e proprio dialogo con i professori, mentre non agevola affatto lo studente che per tutta la carriera scolastica si è sempre sottoposto a sforzi mnemonici o nozionistici. Anche se la conoscenza di dati, nomi e avvenimenti storici o di movimenti letterari o di movimenti di pensiero sono il presupposto per poter avviare un discorso a più largo respiro. L'esame così com'è per me non è quindi né facile né difficile, ma è facile e difficile relativamente a chi lo sostiene».

Per il 18enne Luigi Cimmino, sempre della stessa commissione, gli esami sono stati decisamente facili. «La riforma mi ha permesso di poter stabilire un dialogo diretto con la commissione. E questo per la mia preparazione, per una serie di motivi mi è stato di grande utilità».

L'ALLEVATORE SEQUESTRATO

QUARTA GIORNATA di inutili ricerche

Cagliari, 24

Anche la quarta giornata di ricerche si è conclusa senza esito. Al calar del sole gli elicotteri, i carabinieri e i poliziotti che per tutto il giorno hanno perlustrato i monti e le campagne della Barbagia e del Madrolisai sono rientrati alle basi, numerose squadriglie di carabinieri e di «baschi blu» sono rimaste invece a controllare i passaggi obbligati, le sorgenti e i corsi d'acqua, tutti i luoghi nei quali, durante la notte, i rapitori o i loro complici potrebbero recarsi per rifornimenti. Tutte le strade del nuorese saranno controllate anche questa notte da numerosi posti di blocco della polizia.

I carabinieri continuano le ricerche dei tre pastori che si sono allontanati dai loro ovili per controllare i loro alibi. Viene confermato che sui tre non sussistono indizi, ma gli investigatori non vogliono trascurare nessun elemento che possa fornire qualche traccia sui banditi che, come del resto è sempre avvenuto negli altri sequestri di persona, sembrano essersi «volatizzati».

PROCESSO VAIONT

P.C.: IRRILEVANTE la velocità della frana

Aquila, 24

E' proseguito, oggi al processo di appello per il Vaiont, l'arringa dell'avvocato di Parte Civile, Odoardo Ascari, difensore per il Comune di Longarone. Secondo l'avv. Ascari la sentenza che ha motivato l'assoluzione di tutti gli imputati per il reato di frana e inondazione si basa su argomenti definiti pretestuosi e palesamente inaccettabili.

Dopo aver sostenuto che è tempo di assumersi le proprie responsabilità, senza continuare a celarsi dietro l'operato di questo o quello tra gli imputati, Ascari ha affermato che furono le decisioni di invasare e svasare il bacino a provocare la caduta della frana e che di ciò debbono rispondere coloro che gli svasi e gli invasi disposero. Per Ascari, il fatto che la frana sia stata più o meno veloce, particolare che ha tanto interessato il tribunale, non ha alcuna rilevanza giuridica: dieci o venti secondi non cambiano la tragica realtà di una catastrofe che ha provocato duemila morti. «Prevedevano un minuto e fecero gli esperimenti su questa base; che poi sia risultata una differenza di secondi, non fa che aggravare le loro posizioni».

In memoria di coloro i cui corpi non furono mai trovati, perché sepolti dalla immensa massa franosa precipitata nel bacino, Ascari ha detto che alle anime delle vittime è giusto che arrivi dalla Corte di appello un messaggio di giustiiza, in ossequio alla fede e per rispetto alle vittime. L'avvocato, nel descrivere le condizioni di pericolo e di terrore in cui si lavorava al Vaiont fino al giorno prima della sciagura, ha detto che una squadra di operai operò a ridosso della diga e si salvò soltanto perché la frana precipitò nella notte. A questi operai era stata accordata una indennità di rischio di 500 lire giornaliere.

Il processo riprende martedì 28.

SI INIZIA A LOS ANGELES IL PROCESSO MANSON

«SATANA» AFFRONTA LA GIUSTIZIA DELL'UOMO

Molti gli indizi di cui l'accusa potrà avvalersi Testimone chiave sarà l'ex accolita Linda Kasabian

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 24

Ormai a poche ore dall'inizio del processo del secolo, come lo ha definito qui qualche giornale, cioé del processo in cui quattro persone sono chiamate a rispondere della strage di villa Polansky e della morte dei due coniugi, i rappresentanti della accusa e della difesa affilano le armi in vista di un confronto che sin da ora si annuncia come estremamente drammatico.

Non vi è dubbio che questo caso giudiziario si presenta come uno dei più complessi della storia criminale americana. Da parte dell'accusa, basandosi su una serie di elementi estremamente compromettenti per gli imputati, si è deciso di convocare un numero rilevantissimo di testimoni le cui dichiarazioni si ritiene forniranno la dimostrazione irrefutabile che Charles Manson, tristemente noto nel mondo anche con il soprannome di «Satana», essendo riuscito ad ottenere da tre ragazze che avevano accettato totalmente il suo «verbo» una obbedienza assoluta, le indusse ad uccidere l'attrice Sharon Tate e sei altre persone, di cui quattro nella tragica villa dell'attore e due, i coniugi Labianca, nel loro appartamento.

La difesa, decisa a non risparmiare sforzi per installare dubbi nelle menti dei giurati, insisterà con particolare vigore su alcuni elementi raccolti dall'accusa ma che ancora non hanno trovato una collocazione esatta nel processo. Si tratta di un coltello, di impronte digitali e di un paio di occhiali da sole trovati nella villa Polanski ma che non si è riuscito ad attribuire agli imputati né a nessun altro. Questi elementi secondo la difesa non possono essere trascurati in quanto possono costituire la prova che la strage fu in realtà commessa, non da coloro che l'accusa ha trascinato in giudizio, ma da ignoti che sono poi riusciti a far perdere le loro tracce.

Sul banco degli accusati, insieme a Manson si troveranno tre belle ragazze, tutte appartenenti alla famiglia hippy creata da «Satana» e cioé: Susan Atkins di 21 anni, Leslie Van Houten di 23 e Patricia Krenwinkel di 22. In particolare la difesa si accinge a dare battaglia in merito alle ormai famose impronte digitali trovate sulla porta d'ingresso della villa Polanski. Secondo l'accusa si tratta di impronte che appartengono alla Krenwinkel. Ma secondo Shinn questa tesi non può essere assolutamente accettata dato che le imp-onte rilevate sono solo parziali e assolutamente insufficienti per stabilire la loro appartenenza ad una data persona.

La testimone chiave è Linda Kasabian che ha fatto parte della famiglia di Manson. La giovane ha acconsentito di riferire i particolari della uccisione di Sharon Tate, dei suoi amici e dei coniugi Labianca in cambio della libertà. Comparirà dietro il banco dei testimoni lunedì e sin da ora l'attesa per quello che dirà è vivissima. Sembra che la Kasabian facesse parte del gruppo che uccise la Tate e i suoi amici. Ma non entrò nella villa, preferendo aspettare fuori.

La testimonianza della Kasabian si prevede che si protrarrà per cinque giorni e dovrebbe riguardare, tanto la strage di villa Polanski, che l'uccisione dei coniugi Labianca.

A. P.

L'OSSIGENO LUNARE E IL SUO SCOPRITORE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La pietra lunare dalla quale il professor De Maria è riuscito a ricavare una piccola quantità di ossigeno gassoso

De Maria spiega le fasi dell'esperimento

Roma, 24

Nel corso di una rubrica televisiva sono state trasmesse le fasi dell'esperimento del prof. De Maria. Lo stesso studioso le ha commentate. Sono state subito mostrate le delicate fasi dell'operazione: il prof. De Maria ha estratto da un involucro di plastica un piccolo campione di roccia lunare, che porta come numero d'ordine della NASA il «12022». Il frammento lunare è stato introdotto in questo piccolo recipiente, il «crogiolo», che dovrà sopportare temperature elevatissime, di alcune migliaia di gradi, senza fondere. Dentro il «crogiolo» il campione lunare sarà sottoposto ad un calore di mille gradi, mentre nella macchina sarà fatto il vuoto. Così la roccia passerà allo stato di gas e l'ossigeno, che è contenuto nella roccia lunare in combinazione solida con altre sostanze, potrà essere liberato.

Il «crogiolo», contenente il campione lunare, viene introdotto in una flangia, che viene poi sollevata verso la parte più alta dell'apparecchio. E' qui che entrerà in azione il fascio di radiazioni che riscalderà la roccia, che dalla fase solida passerà alla fase gassosa. Si spera così che l'ossigeno si liberi dalle altre sostanze con le quali è unito nei frammenti di roccia lunare. La polvere e le rocce della superficie lunare sono formate per il 40 per cento di ossigeno. Basterebbero, teoricamente, 20 chilogrammi di roccia lunare per fornire l'ossigeno necessario alla respirazione di un astronauta per un'intera giornata: ma prima bisogna trovare il modo di liberare questo ossigeno ed è questo lo scopo dell'esperimento.

Al prof. De Maria vengono fatte le prime domande. «La idea di cercare l'ossigeno sulla Luna — dice De Maria — è collegata un po' ai nostri studi precedenti sul processo di vaporizzazione di numerose sostanze. In particolare, alcuni anni addietro, abbiamo analizzato anche un campione di basalto terrestre di composizione simile al materiale lunare allora analizzato ed è emersa la possibilità di mettere a punto un metodo che utilizzasse un processo di vaporizzazione di questo materiale».

«Domanda: «L'ossigeno, sulla Luna, non si trova allo stato puro; con che cosa si trova combinato?».

Risposta: «L'ossigeno è combinato sotto forma di silicati, di fetspati, di glosseni, di olivina, di tutti i componenti delle rocce della polvere lunare. C'è anche la possibilità di studiare l'origine dei vari pianeti. Infatti lo studio fondamentale del processo di formazione di un pianeta è quello relativo alla condensazione da una nebulosa primitiva, una massa gassosa in una fase condensata».

MOVIMENTATO COLPO DI TRE BANDITI IN UNA LOCALITA' DEL BERGAMASCO

IRROMPONO ARMATI IN UNA BANCA E RAPINANO DUE MILIONI E MEZZO

I clienti dell'agenzia sono stati costretti a mettersi faccia al muro con le mani alzate A Milano sottratta a un maestro una borsa contenente gli stipendi dei dipendenti della scuola

Bergamo, 24

Una rapina è stata compiuta, stamani, nella agenzia della Banca popolare di Bergamo, a Paladina, un paese a pochi chilometri dal capoluogo. Due banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione negli uffici, portando via due milioni e mezzo in contanti. Al momento dell'irruzione dei banditi nell'ufficio si trovavano due clienti, Lorenzo Capelli di 50 anni e Visolo Capelli di 35, omonimi non parenti fra loro. Improvvisamente davanti all'agenzia si è arrestata una «125» bianca, con tre persone a bordo. Mentre uno rimaneva al volante, gli altri due sono scesi facendo irruzione nella banca. I due banditi avevano il viso coperto da fazzoletti. Uno impugnava una pistola e l'altro un mitra.

Dopo avere intimato ai presenti di mettersi con la faccia contro il muro con le mani in alto, l'uomo armato con la pistola ha saltato il bancone, ingiungendo al direttore dell'agenzia, Attilio Rota di 32 anni, e all'impiegato Pietro Pettinelli di 55 di consegnare il denaro che era in banca. Il Rota e il Pettinelli non si sono però mossi. Il rapinatore si è allora avvicinato allo sportello della cassa impossessandosi del denaro che era nel cassetto. Quindi ha raggiunto la cassaforte togliendo tutte le banconote che vi erano riposte. Il bandito si è rivolto ancora al direttore e all'impiegato chiedendo, con aria minacciosa, se ve ne fosse altro. I due hanno negato; invece in una altra cassaforte, che però non era stata notata dai banditi, vi erano altri dieci milioni.

Questa discussione ha provocato un attimo di distrazione del bandito armato di mitra. Ne ha approfittato Lorenzo Capelli, il quale è corso fuori della banca, raggiungendo un bar vicino e dando l'allarme. Il titolare del bar, Giuseppe Bonalumi, appresa la notizia ha impugnata una sbarra di ferro e si è diretto verso la banca, deciso ad affrontare i banditi. Li ha però incontrati mentre stavano uscendo dall'agenzia: i malviventi gli hanno puntato contro le armi e l'uomo è stato costretto a desistere.

Quindi i due sono saliti sull'auto, che è partita in direzione della provinciale Villa D'Almè-Dalmine, invano inseguiti da un automobilista di passaggio, Giampaolo Benaglia, che dopo tre chilometri è stato distanziato. I carabinieri hanno disposto alcuni posti di blocco sulle strade della zona ma finora senza esito. Il bandito rimasto sull'auto sarebbe bergamasco. Infatti, mentre attendeva i complici, gli si sono avvicinati due ragazzi che si sono fermati a guardare la vettura: il bandito li ha perentoriamente invitati ad allontanarsi con una frase caratteristica del dialetto bergamasco.

Altra rapina a Milano. Un insegnante delle scuole elementari di via Mantegna è stato derubato questa mattina di una borsa contenente gli stipendi dei colleghi. Il fatto è avvenuto poco dopo le dieci. L'insegnante, Aldo Bruni, di 55 anni, come era ormai solito fare tutti i mesi, si è recato nella sede della Banca d'Italia, in via Cordusio, per ritirare gli stipendi dei dipendenti della scuola: in una borsa ha così messo quattro milioni e 250 mila lire in contanti.

Poco più tardi, il maestro è tornato nell'istituto di via Mantegna. Mentre stava salendo i gradini dell'ingresso, è stato però raggiunto alle spalle da un giovane che indossava una maglietta di colore blu. Il giovane ha dato una spinta al maestro, strappandogli contemporaneamente dalle mani la borsa. Lo sconosciuto ha quindi raggiunto un complice che lo stava attendendo a bordo di una motocicletta di colore rosso, ed assieme si sono allontanati velocemente. Lo stesso maestro ha dato subito l'allarme, ma ormai i due giovani erano già lontani.

Infine due uomini mascherati, hanno compiuto una rapina in un furgone postale che era in sosta dinanzi all'agenzia delle poste di Borgo San Lorenzo presso Firenze. Dopo la rapina — che è avvenuta nel primo pomeriggio — i due individui sono fuggiti a bordo di una «Giulia», targata Pistoia, portando con sé un plico prelevato dal furgone.

Il furto è avvenuto mentre il conducente, che ha poi in appalto il servizio, Aliberto Berti, di 33 anni di Borgo San Lorenzo, era andato in un vicino bar a dissetarsi. Il furgone era chiuso ma i due sono riusciti ad aprirlo e ad impossessarsi di un plico che il mittente (non si conosce il suo nome) aveva assicurato per centomila lire. Poco prima del furto, il Berti aveva ritirato alla stazione alcuni sacchi postali che aveva caricato sul furgone; quindi era andato al bar. Quando è tornato ha notato lo sportello aperto e due ragazzini gli hanno detto che poco prima avevano visto due uomini col capello calato sugli occhi armeggiare attorno allo sportello e, quindi, aprirlo. I carabinieri di Borgo San Lorenzo, quelli del pronto intervento di Firenze e agenti della Squadra mobile della Questura hanno immediatamente istituito posti di blocco. Non è stato ancora possibile sapere che cosa contenesse il sacco postale.

Testimoni contro Manson

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Quattro testimoni del processo: Paul Tate, padre dell'attrice uccisa, Winifred Chapman, cameriera di Polanski, Dennis Hearst e Wilford Parent, padre di una delle vittime

NELLA RETE DELLA POLIZIA NOVE CONNAZIONALI ALL'ESTERO

Arrestati in Grecia tre italiani con venti chilogrammi di droga

Tre altri sono stati fermati al confine austro-ungarico perché sospettati di furto - Un terzetto è stato acciuffato in Francia per una rapina

Atene, 24

Tre cittadini italiani, trovati in possesso di 20 chili di stupefacenti, sono stati arrestati dalla polizia ellenica alla frontiera greco-turca presso Kipu, nella zona di Alessandropoli. Si tratta dei fratelli Giorgio e Leone Dordei, rispettivamente di 43 e 52 anni, nati a Tripoli in Libia e residenti a Napoli; e di Marzio Fachiri, di 32 anni, residente nel Libano. I tre arrestati verranno processati per direttissima dal tribunale di Alessandropoli.

Altri tre giovani italiani e una ragazza austriaca sono stati arrestati, ieri, mentre tentavano di attraversare la frontiera austro-tedesca, perché sospettati di tentato furto con scasso ai danni di una stazione di servizio a Weizenkirchen, presso Linz.

I tre italiani — identificati in Maurizio Grassini, di 18 anni, studente, Ettore Moretti, di 18 anni, orafo, e Leonardo Vanneschi, di 17 anni, apprendista — erano giunti alla frontiera insieme con una ragazza austriaca di 19 anni, a bordo di una automobile con targa turca. La polizia del posto di confine di Mariahile (Austria superiore) ha compiuto una perquisizione della vettura sospettando che potessero esservi nascosti degli stupefacenti, ma la perquisizione è risultata negativa.

I tre italiani hanno ammesso di essersi fermati alla stazione di servizio, ma hanno negato di avere a che fare con il tentativo di scasso. I quattro arrestati vengono trattenuti nelle prigioni di Wels, nell'Austria superiore.

A Chambery, infine, tre italiani sono stati arrestati in Savoia al termine di un movimentato inseguimento automobilistico. I tre, Giuseppe Miele, di 26 anni, che sembra essere il capo banda, Antonio Spallino, di 23 anni, e un minorenne del quale non sono state rese note le generalità complete, Vincenzo P., di 17 anni, tutti di Napoli, avevano in precedenza rapinato una gioielleria di Saint-Laurent-Du-Pont, impossessandosi di gioielli per un valore di 20 mila franchi (due milioni e trecentomila lire).

I banditi, che erano a bordo di un'«Alfa Romeo» senza dubbio rubata, sono stati intercettati a un posto di blocco della polizia. Riusciti a fuggire, sono stati inseguiti dagli agenti per una trentina di chilometri prima di essere raggiunti nei pressi di Chambery. Il bottino è stato trovato sui lati della strada, avvolto in un giornale italiano: i malviventi avevano evidentemente ritenuto preferibile sbarazzarsene durante l'inseguimento.

266 MILIARDI NEL 1970 per la ricerca scientifica

Roma, 24

La spesa per la ricerca scientifica nel nostro Paese salirà nel 1970 a 266.056 milioni di lire, con un aumento del 17,3 per cento rispetto all'anno scorso. Lo ha accertato un sondaggio condotto dall'ESTAT, presso le aziende pubbliche e private italiane, nell'ambito della quinta indagine sulla spesa sostenuta in Italia per la ricerca scientifica.

L'incremento più sensibile della spesa per la ricerca sarà registrato quest'anno dalle imprese a partecipazione statale, che prevedono di aumentare del 32 per cento i loro investimenti in questo settore, portandoli a 54.940 milioni di lire rispetto ai 41,618 milioni dello scorso anno. Le imprese private, invece, aumenteranno le loro spese per la ricerca nella misura del 14 per cento, portandole a 211.116 milioni da 185.213 milioni nel 1969.

L'indagine dell'ISTAT ha accertato che, nel 1969, l'incremento complessivo della spesa per la ricerca da parte della industria italiana è stato del 12,4 per cento (da 201.808 milioni nel 1968 a 226.831 milioni l'anno scorso). Per le imprese a partecipazione statale, l'aumento è risultato dell'11,9 per cento (da 37.206 a 41.618 milioni), mentre per le imprese private si è avuto un incremento del 12,5 per cento (da 164.602 a 185.213 milioni).

Con riferimento al tipo di ricerca, il massimo incremento si nota nella spesa per la ricerca di sviluppo, che è passata da 118,4 nel 1968 a 135,1 miliardi nel 1969 (+16,7 miliardi, pari al 14,1 per cento), seguita dalla spesa per la ricerca applicata che è passata da 77,0 a 85,8 miliardi (+8,8 miliardi, pari all'11,4 per cento). La spesa per la ricerca pura ha segnato, invece, una lieve diminuzione passando da 6,4 a 5,9 miliardi.

Prendendo in considerazione le imprese a partecipazione statale si registra una flessione nella spesa per la ricerca applicata (da 18,2 a 15,8 miliardi) ed un incremento in quella per la ricerca di sviluppo (da 19,0 a 25,8 miliardi). Le imprese private hanno destinato alla ricerca di sviluppo ben 109,3 miliardi contro i 99,4 del 1968; tale maggiore spesa è presumibilmente da attribuire al fatto che tale tipo di ricerca consente immediate realizzazioni nel campo della produzione.

UNA TEORIA AMERICANA

DAL «GRANDE BANG» EBBE ORIGINE L'INTERO UNIVERSO

Washington, 24

Tre scienziati della Marina statunitense hanno annunciato che i risultati di alcune richieste da loro compiute negli ultimi due anni corroborano la teoria secondo cui l'universo ebbe origine dieci-dodici miliardi di anni fa da una grande esplosione.

I tre scienziati avevano iniziato le loro ricerche per chiarire alcuni dati controversi che si erano avuti negli anni precedenti. Circa cinque anni fa, altri scienziati, servendosi di apparati di «ascolto» estremamente sensibili, avevano scoperto l'esistenza di deboli radiazioni infrarosse che sembravano diffondersi in tutto lo spazio in ogni direzione.

Essi attribuirono questo fenomeno al «bagliore residuo» prodotto dalla gigantesca «palla di fuoco» avutasi al momento della creazione. In altre parole, il fenomeno fu interpretato come una convalida della teoria del «grande bang».

AVVENTURA DI UN RAGAZZO DOPO AVER RUBATO UNA BARCA A CAGLIARI

Fugge dal riformatorio naufraga e viene salvato

Presso Olbia una nave lancia l'SOS per un improvviso malore del comandante

Cagliari, 24

Un ragazzo di 13 anni, Roberto Piras, è fuggito stamani da un istituto di rieducazione di Cagliari con una barca che era su una spiaggia nei pressi dell'istituto. La barca però era vecchia e faceva acqua; spinta al largo dalla corrente dopo un paio di miglia è affondata e il ragazzo ha rischiato di annegare.

E' stato salvato, un'ora dopo, dalla nave «Anna Bianca», in navigazione lungo le coste sarde, che ha raccolto il ragazzo e per radio ha avvertito la capitaneria di porto di Cagliari. Un motoscafo ha raggiunto l'«Anna Bianca» e ha riportato a terra Roberto Piras. Il direttore dell'istituto di rieducazione, subito informato, ha preso in consegna il ragazzo che già altre volte — ha detto — aveva tentato di fuggire.

Roberto Piras ha però negato di aver voluto fuggire questa volta. «Stamattina mi sono alzato presto e sono andato nella barca che era sulla spiaggia. Mi sono sdraiato — ha detto — e mi sono addormentato. Nel frattempo è sopraggiunta l'alta marea che ha portato la barca al largo. Quando mi sono svegliato la barca era quasi piena di acqua e poco dopo è affondata. Per fortuna quando ormai non riuscivo più a stare a galla, è arrivata la nave che mi ha salvato».

Altro drammatico episodio al largo della Sardegna; La motonave da carico «Socopra» iscritta al compartimento di Napoli, ha lanciato questa mattina alle 2 l'SOS per un improvviso malore che aveva colpito il comandante Emilio Trapani di 50 anni da Napoli. La motonave, carica di sali minerali, era partita da Porto Empedocle ed era diretta a Porto Torres, quando al largo di Capo Ferro, lungo le coste della Sardegna settentrionale, il comandante si è sentito improvvisamente male.

Nel lanciare il segnale di soccorso il marconista della «Socopra» ha chiesto l'urgente intervento di un sanitario. Il segnale di soccorso è stato raccolto dal centro radio di Campo Mannu e dalla capitaneria di porto di Olbia. Incontro alla motonave si è diretta la nave di linea «Città di Napoli», partita da Civitavecchia, e fatta dirottare dalla capitaneria, mentre due imbarcazioni della capitaneria lasciavano il porto di Olbia.

Dopo alcune ore la «CP 235» della capitaneria di porto di Olbia, raggiungeva la «Socopra» ed il comandante veniva trasportato d'urgenza all'ospedale militare di La Maddalena, dove è giunto all'alba. La «CP 213», postasi a prua della «Socopra» la ha scortata verso La Maddalena: infatti uno degli ufficiali della capitaneria di porto ha preso il posto del comandante Trapani alla guida del mercantile. La motonave ha attraccato a La Maddalena.

UNA ORRIBILE TRAGEDIA NEI PRESSI DI RAGUSA

Contadino muore sbranato dai maiali

Svenuto per il caldo, era caduto in mezzo alle bestie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ragusa, 24

Un agricoltore di 40 anni, Giovanni Di Grandi, ha trovato orribile fine in un recinto di maiali. I suini, infatti, lo hanno letteralmente sbranato. L'agghiacciante episodio è avvenuto nei pressi di Chiaramonte Gulfi, dove il Di Grandi possedeva un podere con casa colonica. Nella fattoria l'agricoltore teneva una decina di porci sistemati in un apposito recinto.

La disgrazia è avvenuta mentre la moglie del Di Grandi, Concetta Massari, si trovava presso una vicina sorgente per lavarvi della biancheria. Nel podere la donna aveva lasciato il marito e la figlioletta, Rosalba, di cinque anni. Tornata in casa dopo circa un'ora, la donna trovava soltanto la bambina: «Papà è andato a dar da mangiare ai maiali».

Concetta Massari attese pazientemente il ritorno del marito; poi, impensierita, si avviò verso la zona dove si trovava il recinto dei suini. Qui giunta, le sfuggì un urlo: suo marito era a terra, in mezzo alle bestie, ed era irriconoscibile: i porci l'avevano dilaniato. La Massari, sempre urlando, riusciva a trascinare il corpo del coniuge fuori della staccionata e, con l'aiuto di altri contadini, lo trasportava all'ospedale di Ragusa, dove, però, i medici non potevano che constatarne il decesso.

E' stata avanzata l'ipotesi secondo cui il Di Grandi, mentre si trovava nel recinto per dar da mangiare alle bestie, sarebbe stato colto da malessere (probabilmente per il troppo caldo) sino a stramazzare nel porcile svenuto. Ma mentre egli era senza conoscenza i porci lo aggredivano dilaniandolo. L'autorità giudiziaria ha, comunque, ordinato l'autopsia della vittima.

Franco Sampognaro

CRONACHE SPORTIVE

CONCLUSO A LENINGRADO L'INCONTRO URSS-STATI UNITI (200-173)

Vittoria russa sugli atleti americani inferiori anche nella sezione maschile

Gli statunitensi apparsi più giovani e meno esperti dei sovietici

Leningrado, 24

La squadra sovietica di atletica leggera ha battuto abbastanza clamorosamente quella americana, nella riunione a due di ieri e oggi a Leningrado, per 200 punti contri 173. La squadra USA è apparsa più giovane, nell'età media degli atleti, e dotata di minore esperienza, oltre che in difficoltà dalla trasferta. La sezione maschile sovietica si è imposta per 122-114; quella femminile per 78-59. La vittoria sovietica è la settima, nei nove incontri a due con gli americani fin qui disputati.

Il punteggio degli americani è stato tenuto su dai rilevanti risultati di Frank Shorter nei 10.000 metri, della staffetta 4 per 400 dei negri Curtis Mills, Fred Newhouse, Wayne Collett e John Smith; di Ralph Mann nei 400 metri a ostacoli. Ma la superiorità dei sovietici è stata troppo evidente in buona parte delle 35 specialità in programma.

Il capo degli allenatori americani Leroy Walker ha riconosciuto che la squadra USA è stata battuta dall'esperienza e dalla maturità dei rivali sovietici. Tuttavia si è detto convinto che la riunione di Leningrado non sia stata del tutto passiva per i suoi, soprattutto perché ha preparato molti giovani atleti ai Giochi panamericani dell'estate prossima.

«Credo che molti di questi giovani andranno fino alle Olimpiadi di Monaco», ha detto Walker pensando già al 1972.

L'età media della squadra maschile americana è stata a Leningrado di 22 anni; quella della squadra femminile di 19.

Secondo Walker la grande rivelazione di questo incontro è stato il fondista Shorter, vincitore dei 10.000 metri. Anche Jim Moore, che si è aggiudicata la vittoria del salto in lungo con m 7,96, ha destato molto interesse.

La riunione di oggi era cominciata in modo promettente per gli americani, che reagendo allo svantaggio di 125-111 delle prime 22 gare di ieri, si erano aggiudicate le prime quattro prove della seconda giornata: i 400 m a ostacoli (Ralph Mann 49.9), i 200 piani (Willie Turner 20.8), gli 800 femminili (Cheryl Touissant 2.05.6) e i 200 femminili (Mavis Laing, 23.5). Mann ha vinto i 400 h. con notevole vantaggio sul russo Yuri Sinyekov. Turner ha battuto sul filo del traguardo il connazionale Ben Vaughn.

Ma successivamente le sorti della giornata si rivelano ancora favorevoli ai padroni del campo. La serie delle vittorie sovietiche è stata di tanto in tanto contrastata dagli atleti americani: nei 5000 m il fondista sovietico Rashid Sharafetdinov ha vinto con un margine di un centinaio di metri dopo aver distaccato il gruppo a metà percorso. Secondo è stato l'americano Steve Prefontaine, terzo il sovietico Vladimir Shashmurin e quarto lo americano Gary Bjorklund.

In campo femminile, Patty Johnson si è aggiudicata la vittoria dei 100 a ostacoli in 13.4, appena un decimo di secondo sotto il record americano. Poi è venuta la sensazionale prestazione della staffetta negra americana nei 4x400, che ha fatto urlare di soddisfazione la folla. Gli americani hanno vinto in 3.33.6, e i russi in 3.35.2. Bill Skinner (USA) ha vinto la gara del giavellotto con un lancio di m 83,12, relativamente corto.

MASCHILI

200 m: 1) Willie Turner (USA) 20"8; 2) Ben Vaughen (USA) 20"9; 3) Valentin Maslakov (URSS) 21"3; 4) Vladislav Spaeja (URSS) 21"6.

1500 m: 1) Michail Scheiobovski (URSS) 3'40"5; 2) Jerry Van Dijk (USA) 3'41"3; 3) Anatoli Verlan (URSS) 3'43"; 4) Oleg Raiko (URSS, fuori gara) 3'44"6.

5000 m: 1) Raschid Scharafutdinov (URSS) 13'41"8; 2) Steve Prefontaine (USA) 13'49"4; 3) Nikolas Puklakov (URSS, fuori gara) 13'53"8; 4) Vladimir Schaschmurin (URSS) 14 minuti 1"4.

400 m H: 1) Ralph Mann (USA) 49"2; 2) Dimitri Stukalov (URSS, fuori gara) 50"5; 3) Ron Whitney (USA) 50"7; 4) Anatoli Kasakov (URSS) 51"6.

Alto: 1) Reynaldo Brown (USA) m 2,14; 2) Valentin Gavrilov (URSS) 2,11; 3) Viktor Bolschov (URSS) 2,08; 4) Barry Shepard (USA) m 2,08.

Asta: 1) Gennadi Blisnetzov (U.R.S.S.) m 5,16; 2) Alexander Maljutin (URSS, fuori gara) 5; 3) Paul Heglar (USA) 5; 4) Juri Issakov (U.R.S.S.) 4,80.

Giavellotto: 1) Skinner (USA) m 83,12; 2) Feldmanis (URSS) 81,62; 3) Lusis (URSS) 79,59; 4) Collins (USA) 76,68.

Lungo: 1) Moore (USA) m. 7,96; 2) Ter-Ovanesian (URSS) 7,92; 3) Barkovski (URSS) 7,87; 4) Tate (USA) 7,57.

Disco: 1) Vladimir Ljachov (URSS) m 60,26; 2) Dick Drescher (USA) 59,28; 3) Tim Vollmer (USA) 59,14; 4) Valentikn Golovanov (URSS, fuori gara) 57,72.

Decathlon: 1) Nikolai Avilov (U.R.S.S.) p. 7685; 2) Vladimir Scherbatisch (URSS) 7613; 3) John Warkentin (USA) 7425; 4) George Bennet (USA) 7357.

4x400 m: 1) USA (Steeven - Newhouse - Collett - Smith) 3'04"6; 2) URSS (Borisenko - Zorin - Swatschuck - Bratschikov) 3'08"7.

FEMMINILI

800 m: 1) Cheryl Toussaint (USA) 2'5"6; 2) Niele Sabaite (URSS) 2'5"9; 3) Francis Johnson (USA) 2'6"7; 4) Ludmilla Soroka (URSS) 2'8"3.

100 m H: 1) Pat Johnson (USA) 13"5; 2) Tatjana Kondraschova (U.R.S.S.) 13"8; 3) Tatjana Konkova (URSS) 13"9; 4) Svetlana Nesterenko (URSS, fuori gara) 14".

Lungo: 1) Alla Smirnova (URSS, fuori gara) m 6,26; 2) Willie White (USA) 6,16; 3) Nadeschda Kroyter (URSS) 6,15; 4) Tatjana Butschkova (URSS) 6,11.

200 m: 1) Mavis Laing (USA) 23"5; 2) Nadesha Besfamilnaja (URSS) 23"8; 3) Ludmilla Golomasova (U.R.S.S.) 24"; 4) Pam Green (USA) 24"1.

Staffetta 4 x 400 m: 1) USA 3'33"6; 2) URSS 3'35"2.

Peso: 1) Nadeschda Tsichischova (URSS) m 19,17; 2) Antonina Ivanova (URSS, fuori gara) 18,56; 3) Elena Korableva (URSS, fuori gara) 17,82; 4) Galina Nekresova (URSS) 17,35.

Patterson a 35 anni torna sul ring

New York, 24

Floyd Patterson, il 35enne ex campione mondiale dei pesi massimi che non ha più combattuto dal 14 settembre 1968, ritorna sul ring il 15 settembre prossimo contro Charlie Green di New York detto «il diavolo». L'incontro si svolgerà al Madison Square Garden. Patterson è stato l'unico atleta nella storia del pugilato mondiale a vincere due volte il titolo iridato dei massimi.

Vinse il titolo la prima volta nel 1956 battendo Archie Moore, e lo perse nel 1959 ad opera dello svedese Ingemar Johansson. Lo rivinse l'anno seguente battendo Johansson, ma lo perse nuovamente nel 1962 ad opera di Sonny Liston.

DA POLA CON GLI SCI D'ACQUA

Harry Luther vola a Cervia

Battuto il record della traversata di 4'35"

Cervia, 24

L'australiano Harry Luther ha nettamente migliorato il record della traversata dell'Adriatico Pola-Cervia su sci d'acqua, impiegando un'ora 51'16", cioè un tempo inferiore di ben 4'35" al primato che apparteneva a Bruno Cassa con un'ora 55'51".

L'impresa dell'australiano, che ha gareggiato con un monosci, sarebbe potuta essere di maggior rilievo se lo atleta non avesse sbagliato rotta, deviando verso Ravenna. Si può calcolare che in tal modo Harry Luther abbia compiuto una ventina di chilometri in più.

Luther ha 35 anni ed è di Sydney. Lo sbaglio di rotta non è stata l'unica avversità che ha dovuto superare: il suo monosci si è infatti danneggiato nel finale. L'australiano si è fatto trainare da uno scafo dotato di due motori di 100 cavalli, molto leggero, costruito in materiale plastico e particolarmente adatto a tale tipo di competizioni. Lo ha pilotato un altro australiano, Ray Goodwin di 20 anni, mentre la rotta era tenuta dal loro connazionale Larry Partridge. Il mare, durante il tentativo di Luther (che era partito da Pola alle 9.33'32" giungendo a Cervia alle 11.24'48") si è mantenuto sempre molto calmo.

PROMETTENTE INCONTRO DELLA SERIE «B» DI PALLANUOTO

Alabardati sulla cresta dell'onda contro il forte Pozzillo all'Ausonia

Grande attrazione la presenza del cannoniere Sergio Foschi

A distanza di quarantotto ore dal franco successo colto sul Salerno (8 a 3), la Triestina di pallanuoto sarà nuovamente di scena nella piscina dell'Ausonia. Questa sera gli alabardati affronteranno il Pozzillo di Catania, «sette» massiccio che vanta un ottimo quoziente reti: fatte ben 82 contro sole 58 subite. Attualmente i catanesi occupano il quinto posto; tuttavia, in base ai giocatori che militano nella formazione sicula, vedi Arrigo, Cocuzza, Conversi, Pandolfini e Foschi siamo dello avviso che il Pozzillo, alla fine del torneo dovrebbe occupare una posizione migliore di quella attuale. Va rilevato che il grosso bottino in fatto di marcature, è merito precipuo di Sergio Foschi — ha già messo a segno oltre trenta reti — anche quest'anno in lotta per aggiudicarsi la classifica dei cannonieri.

Senza dubbio, il motivo di maggiore richiamo dell'incontro che si disputerà questa sera all'Ausonia è rappresentato dalla presenza di Sergio Foschi, che per la prima volta, dopo tanti e tanti anni valido e serio atleta della Triestina, si schiererà contro i suoi ex-compagni. La presenza di Foschi, se da un lato sarà in grado di elevare il tono agonistico dello incontro dall'altro sarà motivo di serie preoccupazioni per Stulle, Alessandrini e Pischiutta che dovranno cercare di neutralizzarlo.

Nell'ultimo confronto interno, la Triestina ha dimostrato di attraversare un buon momento. Sotto la rete avversaria è apparsa piuttosto sciupona tuttavia conforta il grande numero d'azioni da rete create dagli alabardati. Pertanto, lo scontro fra Triestina e Pozzillo appare avvincente per vari motivi.

La presenza di Foschi, la buona vena di Stulle, Alessandrini, Pischiutta, Mattei, Brazzach, Mattei, Leghissa, Bruno Cerni, Ravasini, Poli e Semprini, ma anche la determinazione delle due formazioni entrambe ben decise ad aggiudicarsi i due punti in palio. Sono gli ingredienti che preannunciano un incontro spettacolare. Appuntamento dunque per i tifosi della Triestina e di Sergio Foschi, questa volta cavalleresco avversario, alle ore 21.30 all'Ausonia.

V. F.

Regionali esordienti alla piscina «Bianchi»

Questo pomeriggio, con inizio alle 18, alla piscina «Bianchi» i migliori giovani nuotatori locali scenderanno in acqua per partecipare alla seconda giornata eliminatoria dei campionati regionali esordienti cat. A e B. Gli atleti interessati appartengono alle scuole di nuoto dell'Edera, della Triestina e del Centro Addestramento Coni.

Alcuni fra i più quotati atleti del CAN non saranno però presenti alla riunione perché impegnati a Roma, in un allenamento collegiale; tuttavia diversi sono i nuotatori e le ondine che meritano una particolare attenzione e soprattutto fra i giovanissimi della cat. B vi sono elementi di valore. In questa categoria infatti gareggeranno i due fratelli Martinuzzi (tanto per nominare solo i migliori).

Il programma: Cat. A (maschili): 400 stile libero, 200 rana, 100 dorso; (femminili): 100 stile libero, 200 rana, 200 dorso, 266 misti.

Cat. B (maschili): 266 misti; (femminili): 100 stile libero, 100 rana, 100 dorso e 266 misti

Nuotatori triestini alle gare Interclub

I nuotatori della Triestina e dell'Edera sono impegnati questo pomeriggio nella fase interregionale dell'Interclub (Triestina girone A, Edera girone B) e si trovano rispettivamente a Padova e a Trento. Nella città veneta gli alabardati dovranno gareggiare con due atleti per gara contro la Rari Nantes Patavium e la Rari Nantes Florentia, mentre ai rossoneri, che partecipano al girone B, è sufficente schierare un solo atleta per specialità e avranno di fronte le squadre della Rari Nantes Trento e dei Nuotatori Padovani. Fra gli ederini risulta in formazione anche il nuotatore Renzo Isler che nel suo soggiorno americano di circa due anni ha avuto modo di allenarsi seguendo i sistemi d'oltre oceano e pare abbia conseguito durante i campionati studenteschi tempi piuttosto buoni a delfino (1'02"). Oltre a Isler sarà presente a Trento, di ritorno da un periodo passato a Roma in allenamento collegiale, anche il bravo stile liberista Sergio Irredento.

PIOGGIA E FANGO OSTACOLANO I GIOCHI DEL COMMONWEALTH

Gli australiani migliorano il record della staffetta 4x200 stile libero: 7'50"77

Il Kenia continua a sbalordire e piazza i suoi atletii in finale

Edimburgo, 24

La squadra australiana maschile ha migliorato il primato mondiale della staffetta 4x200 stile libero nel tempo di 7'50"77 nel corso delle gare di nuoto dei giochi del Commonwealth. La squadra australiana era composta da Greg Rogers, Bill Devonish, Graham White e Michael Wenden. Il limite precedente apparteneva agli Stati Uniti con 7'52"3, stabilito alle Olimpiadi di Tokio il 18 ottobre 1964.

Oltre a ciò, da sottolineare il fatto che il Kenia ha continuato a sbalordire nella giornata odierna dei Giochi del Commonwealth nonostante la pioggia e il fango abbiano notevolmente ostacolato gli atleti impegnati allo stadio Meadowbank di Edimburgo. Charles Asati, che ieri vinse la medaglia d'oro nei 400 metri, ha portato alla vittoria la squadra del Kenia con il tempo di 3.05.1 nella prima batteria della staffetta 4x400.

La Giamaica si è qualificata al secondo posto e la Nigeria al terzo. Tutte e tre le squadre si sono qualificate per le finali di domani. Trinidad e Tobago, con Ed Roberts come uomo di punta, hanno vinto l'altra batteria in 3.09.4 seguiti da Inghilterra e Scozia.

Un altro asso keniano, Robert Ouko, si è qualificato per le finali di domani negli 800 metri in 1.49.0, il tempo più veloce delle due batterie. Ha fatto meglio di un decimo di secondo di Ralph Doubell, medaglia di oro alle Olimpiadi, che ha vinto l'altra batteria.

Le batterie degli 800 metri sono state disputate sotto una pioggia dirotta. Benedict Cayenne di Trinidad-Tobago ha corso letteralmente nel fango ed è terminato quarto nella sua batteria riuscendo tuttavia ad assicurarsi un posto nella finale. Gli altri che si sono qualificati sono Colin Campbell, John Davies e Martin Winbolt-Lewis (Inghilterra), Bill Smart (Canada) e Chris Fisher (Australia).

Circa 10.000 persone, un terzo dei giorni scorsi, inzuppate fino all'osso nonostante gli impermeabili, hanno salutato con una grande ovazione la performance di Sylvia Potts, terminata seconda nella sua batteria e qualificatasi per la finale degli 800 metri femminili. La ragazza ha conquistato il cuore degli spettatori per l'incidente capitatole ieri, quando svenne sul traguardo, quando sembrava che dovesse conquistare la medaglia d'oro dei 1.500 metri.

Frattanto la polizia ha intensificato il servizio di vigilanza all'interno dello stadio dopo le lettere minatorie ricevute dal keniano Kip Keino, in vista della gara che egli dovrà sostenere domani nei 5.000 metri sulla quale ha già posto la propria candidatura per un'altra medaglia d'oro.

Cosa mai vista prima allo stadio di Meadowbank, cinque auto della polizia hanno superato i cancelli dello stadio e si sono poste in posizione strategica. Un funzionario del villaggio sportivo ha detto: «Non abbiamo mai visto un servizio di sicurezza di questo tipo, nella storia del nostro stadio. Al massimo un'auto della polizia».

Come si sa, poco prima di disputare la gara dei 1.500 metri, all'inizio della corrente settimana, Keino ricevette una telefonata anonima e alcune lettere nelle quali lo si minacciava di morte se avesse gareggiato. Egli corse lo stesso e vinse. Il pubblico oggi si attendeva di vedere Keino in allenamento in vista della impegnativa gara di domani, ma la pioggia lo ha indotto a rinunciare.

Poen Jipcho, medaglia d'argento del Kenia nei 3.000 metri siepi di ieri, ha detto: «Kip ha dato un'occhiata al tempo e ha deciso di non gareggiare.

L'allenatore della squadra del Kenia, Bel Jethi, da quando Keino ha ricevuto minacce di morte gli sequestra tutta la corrispondenza e la controlla lui prima di consegnarla al fondista.

L'U. S. TRIESTINA HA SPEDITO LE LETTERE RACCOMANDATE

Ventitré calciatori convocati al raduno del 4 agosto al «Grezar»

Galeone già contestatore - Quattro militari non risponderanno all'appello

La segreteria alabardata ha comunicato la lista dei giocatori convocati per l'inizio della preparazione fissato per il 4 agosto. Nell'elenco figurano 23 alabardati, fra cui Fregonese, Marcolini e Roda, ma non c'è Galeone. Lo ex udinese ha fatto le bizze nei primi contatti economici con la società ed è stato subito castigato. Questi in ordine alfabetico i nomi dei giocatori che dovranno presentarsi alle ore 10 del prossimo 4 agosto allo stadio Grezar per il primo appuntamento della nuova stagione: Braico, Chendi, Colovatti, Del Piccolo, D'Eri, De Gasperi, D'Ambrogio, Fregonese, Marcolini, Martinelli, Moretti, Morgera, Naldi, Ravalico, Ridolfi, Rakar, Roda, Scala, Skabar, Truant, Tugliach, Tumiati, Zollia.

La preparazione vera e propria sarà iniziata sotto la guida di Pison il giorno 5 presso il Villaggio del Fanciullo di Opicina. La presa di posizione della società nei confronti di Galeone è motivata dal nuovo corso instauratosi in casa alabardata. E' ancora in sospeso la posizione di Pestrin che ha ribadito la sua ferma intenzione di non volersi trasferire alla Pro Vasto. Per quanto riguarda Roda, la faccenda non è stata ancora definitivamente chiarita (di ciò si sta occupando il Milan che a sua volta girerà il giocatore alla Triestina), ma il fatto che il giocatore figuri nella lista dei convocati è interpretato come un buon segno perché l'operazione si concluda presto e nel migliore dei modi. Per tesserare Roda, che risulta cartellinato per la società dilettantistica ligure, c'è comunque tempo fino al 15 settembre.

Non tutti i convocati potranno mettersi a disposizione di Pison già il 4 agosto, dal momento che Chendi e Ravalico sono al Centro reclute di Orvieto e che D'Ambrogio e Zollia otterranno a loro volta il congedo appena in settembre.

L'avv. Colummi, accompagnato dal dirigente Buffoli, interverrà oggi a Firenze all'annuale assemblea delle società di Serie C. Da tale riunione dovrebbe scaturire anche la decisione sui quadri dei gironi della Serie C per la prossima stagione: per quanto riguarda il girone A, che interessa la Triestina, i delegati delle varie società dovranno pronunciarsi per un girone orizzontale o verticale.

In merito al programma precampionato, la segreteria alabardata attende di conoscere ancora la risposta dell'Olijmpia di Lubiana. Intanto sono stati avviati dei contatti col Catania, neopromosso in Serie A, che sosterrà la preparazione in quel di Valdagno, per una partita da disputarsi al Grezar durante un giorno di metà settimana del prossimo mese. Il Cagliari ha definitivamente declinato l'invito che gli era stato rivolto.

E. L.

CALCIO

Il Vesna ammesso in prima categoria

Il Vesna di Santa Croce ha ottenuto l'ammissione in prima categoria. Il passaggio del Lignano in serie D aveva reso vacante un posto nell'organico della prima categoria. Infatti delle 32 partecipanti dello scorso anno, due sono salite in Promozione (Tarcentina e Cervignano), mentre sei sono retrocesse in seconda categoria (tre per ogni girone). In cambio di queste otto erano arrivate in sette: le tre retrocesse dalla Promozione (Fortituto, Crem caffè e Pieris) e le quattro vincenti dei gironi della seconda categoria. Per scegliere la trentaduesima squadra, in modo da formare due gironi di sedici, il comitato regionale ha effettuato il sorteggio fra Basiliano e Vesna, classificatesi a pari merito nel girone di qualificazione La fortuna ha favorito il Vesna

OGGI A TRIESTE

HOCKEY A ROTELLE

Serie B: Ferroviario-Vibor Reggio Emilia, pista di viale Miramare, ore 21.45.

Serie C: Hockeysti Triestini-Ferroviario B, pista di viale Miramare, ore 20.30.

PALLANUOTO

Serie B: Triestina-Pozzillo Catania, piscina Ausonia, ore 21.30.

NUOTO

Gare per il campionato regionale esordienti, piscina Bianchi, alle ore 18.

ATLETICA LEGGERA

Giro podistico di San Giacomo, valevole per il Palio dei Rioni, partenza da via dell'Industria, ore 21.

IN VISTA DEI CAMPIONATI DEL MONDO

Costa è fiducioso sui pistards azzurri

Bussolengo, 24

Gli azzurri della pista stanno completando, sotto l'attenta cura di Guido Costa, la preparazione in vista dei mondiali di Leicester. L'ambiente è sereno e fiducioso. Lo stesso Costa, come sempre moderato nei suoi giudizi, ha dichiarato di affrontare la trasferta in Inghilterra con precise e giustificate ambizioni.

«I ragazzi — ha detto Costa — stanno lavorando con il massimo impegno e questo è già di buon auspicio. I programmi sono stati finora rispettati. Circa le nostre possibilità non mi posso esprimere ora. La squadra italiana è stata indebolita in questi anni dai ritiri prima di Faggin, poi di Beghetto, Pettenella e Bianchetto. I rincalzi hanno dimostrato però di essere maturati. Per di più abbiamo ritrovato Gaiardoni orgoglioso e in costante progresso atletico».

«Nell'inseguimento — ha proseguito il C.T. — abbiamo due giovani promettenti: lo specialista Bosisio e la rivelazione Rosolen, uno stradista che ha dimostrato a Lanciano di avere notevoli possibilità anche nella difficile specialità dell'inseguimento». Negli stayer abbiamo De Lillo, che ci dà la certezza di una prova più che onorevole».

«La specialità della pista — ha concluso Costa — attraversa un momento difficile e non solo in Italia. I grossi campioni, da Sercu a Beghetto hanno lasciato. I motivi vanno ricercati anche nei guadagni dei pistards certamente minori di quelli degli stradisti. A questa situazione si sta cercando di ovviare anche con una assidua propaganda, che ha dato già i suoi frutti se è vero che gli assoluti di Lanciano hanno avuto una partecipazione record».

Il giudizio di Costa è preciso: proprio in campo professionistico si vedono le maggiori lacune. Ci si salva in campo dilettantistico, ma anche qui si verifica la continua emorragia di pistards che, una volta staccata la tessera della categoria superiore, passano alla strada. La Federazione ha dato vita ad una serie di iniziative interessanti. Ma bisognerà certamente attendere un paio di anni prima che so possano vedere i frutti.

PER LEICESTER

Scelti i dilettanti

Roma, 24

La federazione ciclistica italiana ha iscritto ai campionati del mondo di ciclismo su pista, in programma a Leicester dal 6 al 12 agosto i seguenti corridori dilettanti:

Velocità: Giorgio Rossi, Dino Verzini, Ezio Cardi, Mauro Orlati, Gianni Fratarcangeli. **Chilometro:** Gianni Sartori. **Tandem:** Giorgio Rossi, Dino Verzini, Ezio Cardi, Mauro Orlati. **Inseguimento a squadre:** Giorgio Morbiato, Giacomo Bazzan, Giovanni Tonoli, Pietro Poloni, Elio Parise, Mario Savi Scarponi, Nereo Bazzan, Luciano Borgognoni. **Inseguimento individuale:** Giorgio Morbiato, Ezio Prentegani, Giacomo Bazzan, Giovanni Tonoli. **Stayer:** Giovanni Fradusco, William Romagnoli, Massimiliano Manenti. Alla prova di inseguimento femminile è stata iscritta: Morena Tartagni.

PALLACANESTRO

Flebus convocato per la nazionale juniores

Udine, 24

La Federazione italiana pallacanestro ha diramato le convocazioni della nazionale juniores, che, alla fine del corrente mese, disputerà in Grecia, ad Atene, i campionati europei. Tra gli atleti convocati figura il friulano Desio Flebus, tesserato per la Libertas Udine e appartenente alla Patriarca Pallacanestro, che, come è noto, gode di una collaborazione sportiva con la giovane società biancoazzurra. Si tratta di un grosso traguardo sia per Flebus, giovane cittadino di Cividale, nato nel 1952, che ha quasi due metri di statura, e anche per la Libertas Udine che vede nuovamente premiato il lavoro svolto dalla società nel vivaio dei giovani giocatori attraverso un lavoro eseguito in profondità sotto la guida del direttore tecnico Romano Bulfoni.

La Libertas può vantare, forse unica società in Italia, la presenza di un proprio atleta in tutte le edizioni dei campionati europei juniores; infatti nel 1966 Paolo Polzot, attualmente in forza alla Libertas Biella, prese parte al torneo di Porto San Giorgio; nel 1968 Rino Bruni, che ha giocato in Serie B con le Forze Armate, prese parte all'edizione giocata in Spagna a Vigo, e ora sale alla ribalta Flebus. Anche per gli allenatori, e in particolare per Ezio Cernich, della società presieduta da Giacomo Romano, torna vanto tale convocazione a significare il valore della preparazione atletica degli stessi tecnici.

FIGLI DELLE TIFOSE

Il F.C. Chester, militante nella quarta divisione del campionato inglese, ha istituito degli asili, dove le tifose potranno «depositare» i loro bambini.

COLLOQUI ALLA FIGC

Bernardini d'accordo per Valcareggi C.T.

Firenze, 24

Un professionista a capo del settore tecnico e piena conferma per la conduzione della squadra nazionale a Ferruccio Valcareggi: queste le richieste che Fulvio Bernardini farà al presidente della FIGC dott. Artemio Franchi in un incontro che dovrebbe svolgersi domani a Coverciano, ma che potrebbe tenersi anche in altra località poiché, data l'importanza e la delicatezza degli argomenti, si cercherà dalle due parti di evitare pubblicità e conseguenti dichiarazioni. Sull'esito del colloquio infatti il dott. Franchi riferirà al Consiglio federale del 29 luglio, e Bernardini nella settimana prossima all'assemblea degli allenatori.

Milano Marittima — Bulgarelli in serena vacanza sull'Adriatico

LA SERIE «B» DI HOCKEY A ROTELLE

IL FERROVIARIO MIRA ALLA RISCOSSA

Per la Serie B di hockey su pista, arrivata all'ottava giornata — prima del girone di ritorno — avremo questa sera sulla pista triestina di viale Miramare l'incontro tra gli emiliani della Vibor ed il Ferroviario. Per i triestini quella di questa sera sarà la quarta partita interna della stagione. In precedenza, infatti, i ferrovieri di Sicignano si sono misurati con l'Amatori Novara, con l'Arengo Monza e col Trissino; nei primi due casi uscirono fuori altrettante vittorie, mentre dal terzo incontro casalingo, quello più impegnativo con i veneti del Trissino, la squadra locale dovete accontentarsi di un risultato di parità.

Il Ferroviario di queste ultime settimane non è andato proprio bene. Nelle ultime tre partite, infatti, i ferrovieri hanno conquistato un solo punto, il pareggio in casa col Trissino (5-5); negli altri due casi troviamo la sconfitta di Vercelli — la squadra che oggi capeggia la classifica — e quella recentissima di Seregno. Questa sera i ferrovieri punteranno alla riscossa, pena l'esclusione dalla corsa per la promozione od un eventuale tentativo di agganciamento con le pretendenti alla salita. La Vibor di Reggio Emilia, una squadra che il Ferroviario ha piegato nella giornata inaugurale del campionato col punteggio di 10 a 5, ha ottenuto sino ad oggi un solo punto. E' il risultato — un vero detto strepitoso se vogliamo — del pareggio conseguito dagli emiliani sulla pista del Trissino.

Contro la Vibor, il Ferroviario schiererà la sua migliore formazione; dovrebbero venir recuperati anche il portiere Brunner e il difensore Martellani IV, i quali, per ragioni di lavoro, non presero parte alla trasferta di sabato scorso a Seregno. L'incontro avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza (ore 20.30) le riserve del Ferroviario si cimenteranno con gli Hockeisti Triestini nella partita valevole per il campionato di Serie C, giunto alla sesta giornata, prima del girone di ritorno. La partita d'andata si concluse con la vittoria alabardata per 3 a 1; i ferrovieri, che inseguono ancora la prima vittoria, punteranno questa sera alla rivincita.

B. I.

Impegnati a Roma pallavolisti triestini

L'attività stagionale delle formazioni giovanili della Triestina Pallavolo si concluderà oggi e domani a Roma. Nella capitale sarà impegnata la formazione ragazzi della Triestina che assieme ad altre cinque squadre darà vita alla finale nazionale del campionato ragazzi organizzato dalla FIPAV. All'Acquacetosa, ove si svolgeranno gli incontri, la Triestina metterà in campo Pitteri, Roberto e Fabio Pellarini, Lonzar, Polenghi, Sestan, Fonda e Braida, gli stessi che sotto la direzione dell'allenatore Luciano Fonda sono stati capaci di superare tutte le varie fasi di qualificazione.

CAPRA RITORNA

Bruno Capra, l'ex terzino del Bolona e del Foggia, sarebbe intenzionato a far ritorno nella sua città natale, Bolzano, in veste di allenatore-oiocatore della compagine casalinga - partecipante al campionato di Serie D.

CONTRATTO CON LA CASA PESARESE

PARLOTTI-MORBIDELLI BINOMIO CON TUTTI I CRISMI

Finalmente la fortuna è andata incontro a Gilberto Parlotti, il centauro triestino da anni sulla breccia, molte volte trascurato, tante volte sfortunato, ma valido al punto da emergere solamente in virtù alle sue sempre maggiori capacità. E' successo praticamente quello che tutti si attendevano: il binomio Parlotti-Morbidelli, dopo l'exploit al G. P. di Cecoslovacchia, continuerà in forma ufficiale.

L'ingresso ufficiale nel «mondiali» è stato fatto a Brno, purtroppo in ritardo (mancano soltanto quattro prove alla fine) per cercare la via dell'iride, meta che sia Parlotti e sia Morbidelli hanno ritenuto possibilissima per la prossima stagione. Volgendo al termine il campionato perciò è stato deciso d'intesa che per quest'anno si cercherà unicamente il perfetto affiatamento tra centauro e vettura, con la partecipazione a molte gare internazionali, la prima delle quali si svolgerà il 9 agosto a Budapest. Poi nell'ordine il 31 agosto a Nova Gorica e, quindi, il 13 settembre al Gran Premio d'Italia a Monza, il 19 al G. P. di Imola e la settimana successiva al G. P. di Spagna.

Saranno dei test validi per accertare la consistenza del nuovo binomio che, essendo tutto italiano, punterà in particolare modo alla corsa di Monza.

La Morbidelli è presente in due classi, ma Parlotti sino alla fine di questa stagione, piloterà solamente la 125 cc, lasciando la 50 cc a Righini, meccanico e collaudatore della Casa. Per il prossimo «mondiali» forse Parlotti sarà in sella anche alla più piccola Morbidelli, ma questo è un problema che verrà risolto successivamente, essendo il centauro legato alla Tomos, il cui contratto però scade a fine stagione. Parlotti, quindi parteciperà con la marca jugoslava al G. P. di Sanremo, ultima prova del campionato italiano. Nella stessa corsa, però, piloterà anche la 125 Morbidelli.

A Pesaro sono state prese anche le misure di Parlotti per preparare una moto perfettamente tarata che gli verrà consegnata la prossima stagione e presenterà alcune modifiche di carattere tecnico rispetto alla attuale 125 cc, che è una moto bicilindrica molto estetica. Altre caratteristiche: è a 2 tempi a disco, pesa 95 kg; il serbatoio, il supporto della sella e le schermature della camera di espansione sono in plastica. Il motore, raffreddato ad acqua è alimentato da 2 carburatori di 27 mm; l'accensione è a spinterogeno e la frizione a secco. Ha un cambio a 6 rapporti e il motore supera i 14 mila giri. Ha un alesaggio-corsa ultraquadrata (44.4x39.8x2) e, come potenza, supera i 30 cavalli.

G. B.

TENNIS

A Tognacchini il torneo per III categoria

Sui campi del Tennis Club Triestino a Padriciano si è definitivamente concluso il torneo terza categoria non classificati con l'assegnazione dell'ultimo titolo in programma. Nella finale del singolare maschile Tognacchini ha battuto Grusovin, al limite dei tre sets e dopo aver perso il primo, con il punteggio di 1-6, 6-3, 6-1.

IN POCHE RIGHE

Domani a San Dorligo tradizionale ciclistica

Si disputerà domani sul tradizionale circuito di San Dorligo della Valle la Coppa «AICS», competizione ciclistica per esordienti, organizzata dal C. S. Internazionale 1904 di Trieste. La gara presenta difficoltà rilevanti per alcuni tratti in salita che dovranno essere percorsi ripetute volte.

Numerosi i premi in palio dalla società organizzatrice e da Enti cittadini che vanno aggiunti a quelli già fissati di rappresentanza. La corsa vedrà la partenza alle 10 da San Dorligo della Valle e i ciclisti procederanno per bivio per Domio, bivio per Caresana, bivio per San Dorligo, San Dorligo, percorso questo da ripetersi 12 volte, indi deviazione dal circuito e arrivo all'altezza del Cimitero di San Dorligo.

Le operazioni preliminari avverranno alle 8.30 al nuovo Municipio di San Dorligo. Le iscrizioni sono aperte fino alle 24 di oggi nella sede dell'Inter 1904 in Trieste.

SOFTBALL

Le ragazze dell'Opicina giocano ad Aquileia

Le ragazze dell'Opicina, già qualificate per la fase finale del massimo campionato di softball femminile grazie alla vittoria ottenuta domenica scorsa contro le ronchigine del Peanuts, giocheranno domenica ad Aquileia il recupero di campionato contro la Libertas Treviso. Lo incontro avrà svolgimento sul «diamante» del camping internazionale Belvedere Pineta, con inizio alle ore 16.30. Il «nove» della signora Orr pensa già alla fase finale della serie A cui è stata ammessa per il secondo anno consecutivo. Per l'incontro di Aquileia la direzione del camping dove si disputerà l'incontro ha messo in palio per la squadra vincente un'artistico trofeo

NUOTATORI AMERICANI

La squadra statunitense ha dominato il meeting internazionale di nuoto, svoltosi in Germania, a Pressburg.

AUTO - COPPA PIAVE

Bacchelli - Natali sesti di categoria

Il triestino Fulvio Bacchelli della Scuderia «L. Ostuni» su Porsche 911/E, in coppia con Roberto Natali, alla 8.a Coppa Piave, la durissima gara di regolarità sprint organizzata dall'Automobile Club di Treviso si è piazzato 11.o assoluto e 6.o di categoria, precedendo concorrenti assai più quotati e soprattutto assai più allenati di lui in queste impegnative competizioni, che hanno tutte le caratteristiche dei «rallies», differenziandosi solo per la minore lunghezza del percorso.

BEINAT E SERIAU

Le due atlete della Ginnastica Triestina Giuliana Beinat e Tiziana Seriau sono in questi giorni a Bari per partecipare ai campionati italiani juniores di atletica leggera. La Seriau parteciperà ai 100 piani e la Beinat alla gara del salto in lungo.

INDAGINI SULLA QUANTITA' E IL GRADO DI INQUINAMENTO DELLE FONTI IDRICHE

SOTTO INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA ANCHE L'ACQUA CHE SI BEVE A MILANO

Risultati sconcertanti, a un primo esame, per le acque destinate all'irrigazione - Sarebbero numerose le industrie che non hanno adottato le misure di sicurezza fissate dalla legge - Continuano nel Lazio i «prelievi di mare»

Milano, 24

Il pretore dott. Vincenzo Castiglione, che dirige le sezioni penali feriali di Milano, ha ricevuto stamane a palazzo di giustizia il sostituto del medico provinciale, prof. Eboli. Il colloquio ha avuto per oggetto l'inchiesta disposta con una ordinanza dello stesso pretore per accertare «quali fonti idriche siano inquinate e il loro grado di inquinamento», è identificare i responsabili.

Le indagini sono condotte dal nucleo investigativo del gruppo carabinieri di Milano. L'ordinanza del dott. Castiglione dispone tra l'altro il prelievo di campioni d'acqua negli acquedotti e nei fiumi di Milano, e una analisi di laboratorio. Il magistrato ha premesso di essere venuto a conoscenza attraverso varie fonti, tra cui quelle giornalistiche, che a Milano «le acque, siano esse destinate all'irrigazione, siano invece destinate all'uso potabile, presentano un notevole grado di inquinamento».

Il dott. Castiglione, nella sua ordinanza afferma tra l'altro che «occorre intervenire immediatamente, adoperando gli strumenti legislativi esistenti». Per questo, ha ritenuto che «si possa procedere a opportune indagini onde ricercare i responsabili e le cause dell'inquinamento delle acque potabili, dei fiumi, e quelle destinate all'irrigazione, perché si può configurare una ipotesi di reato».

In merito al problema «se compete all'autorità giudiziaria oppure all'autorità amministrativa accertare se le acque sono inquinate e il loro grado di inquinamento», il pretore nella sua ordinanza ha rilevato che «non può seriamente dubitarsi che l'autorità giudiziaria ordinaria abbia la possibilità ed il dovere di perseguire quei fatti preveduti dagli articoli 440 (adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari) e 452 (delitti colposi contro la salute pubblica) del Codice penale che, come è noto, puniscono l'adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari, avvenute anche solo per colpa.

«Orbene — prosegue l'ordinanza — fra le sostanze alimentari, a parere di questo pretore, vanno comprese non solo quelle propriamente dette, ma anche quelle indirette, cioè quelle che servono alla produzione di prodotti alimentari. Tali sono, ad esempio, le acque destinate all'uso potabile o all'irrigazione delle colture».

Dopo aver sostenuto di avvalersi «dei poteri e degli obblighi stabiliti dall'articolo 231 del Codice di procedura penale, in relazione agli articoli 219 e 220 dello stesso Codice», il pretore ha messo in rilievo che «appare evidente che si è consumato un reato (nella forma colposa almeno per il momento) procedibile d'ufficio».

Prima di essere ricevuto dal dott. Castiglione, il prof. Eboli, che sostituisce in questi giorni il medico provinciale prof. Nicola Tecce, degente in ospedale, si è brevemente intrattenuto con i giornalisti. «Non esiste — ha dichiarato — alcun pericolo sull'approvvigionamento di acqua potabile per la città di Milano. Escludo nel modo più assoluto — ha aggiunto — che ci sia un qualunque stato di allarme a questo proposito, in quanto l'acqua potabile di Milano viene tenuta giornalmente sotto controllo sia per accertare eventuali inquinamenti di natura batteriologica, sia per quanto concerne le conseguenze degli scarichi industriali»

Il dott. Castiglione ha ricevuto, assieme al prof. Eboli, anche il prof. Enrico Franco, direttore dell'istituto di microbiologia dell'università, il prof. Silvio Allevena, direttore dell'istituto di chimica e del laboratorio di igiene e profilassi di Milano, e l'ing. Di Grazia, del Genio civile.

Al termine della riunione, il pretore, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «Avevo invitato solo il prof. Eboli, ma sono venuti anche gli altri che operano in stretta collaborazione con l'ufficio del medico provinciale. Il primo punto della situazione può essere così riassunto: per le acque potabili non pare che ci sia pericolo. Per quelle agricole e industriali, invece, pare che l'inquinamento sia piuttosto elevato. Il prof. Allavena — ha continuato il dott. Castiglione — ci ha fornito risultati sconcertanti; pare infatti che, nonostante i ripetuti inviti all'osservanza della legge attualmente esistente, le industrie abbiano fatto orecchio da mercante. Mi sto procurando a questo riguardo pubblicazioni e dati statistici. Sto provvedendo anche alla scelta dei periti che devono essere almeno tre e che mi forniranno dati oggettivi per analisi da me disposte».

A sua volta, il prof. Vincenzo Eboli ha dichiarato: «Ribadisco che per quanto riguarda la potabilità delle acque la situazione è attentamente controllata attraverso indagini batteriologiche e chimiche, con l'ausilio delle due sezioni del laboratorio provinciale di igiene e profilassi. L'attenzione degli organi sanitari da alcuni anni è particolarmente rivolta alla possibilità di contaminazione chimica delle acque destinate a uso potabile. In particolare — ha proseguito il prof. Eboli — si tratta della presenza del cromo esavalente e anche dei tensioattivi (detergenti sintetici). Il giudizio di potabilità delle acque destinate alla alimentazione umana, nonché di quelle usate in genere, come nelle piscine, viene subordinato in questi casi, cioè quando si verifica la presenza degli indici di inquinamento, anche alla valutazione che detti indici rientrino nei limiti di tollerabilità fissati dall'organizzazione mondiale della sanità».

«Per quanto riguarda le acque destinate alla irrigazione superficiale — ha poi detto il sostituto del medico provinciale — è da tener presente la competenza dell'Ispettorato dell'agricoltura, e per quelle immesse nei fiumi la competenza dell'ufficio del Genio civile. Per gli scarichi industriali è operante il laboratorio provinciale di igiene e profilassi, reparti chimico e medico micrografico. Al riguardo, già da 15 anni il laboratorio ha accertato una grande quantità di industrie. Informazioni al riguardo possono essere chieste al presidente dell'amministrazione provinciale, che ha competenza in questa materia». Il prof. Allavena ha dichiarato che finora «sono stati presi solo provvedimenti a titolo amministrativo: ingiunzioni, ammende, multe, eccetera». «Non sono state adottate — ha aggiunto — misure penali; la legge è quella che è».

E' stato chiesto allora al prof. Allavena un suo giudizio sul contenuto dell'ordinanza del dott. Castiglione. «Il giudice — ha detto — sostiene l'applicabilità di norme penali e non solo amministrative, e noi riteniamo che questa valutazione non sia sbagliata. I nostri organi collaboreranno senz'altro con i carabinieri nelle indagini in corso». Alla domanda se l'inquinamento industriale delle acque è diminuito in tutti questi anni in conseguenza dell'applicazione della legge che fissa solo norme amministrative, il prof. Allavena ha detto: «Non può essere mutato nulla perché le sanzioni non sono adeguate».

Si è svolto intanto oggi, lungo le coste laziali, nel tratto di mare compreso tra Fiumicino e Fregene, il terzo sopralluogo dei tecnici dell'Istituto superiore di sanità e dell'ufficio di igiene del comune di Roma per prelevare campioni di acqua nell'ambito delle indagini sull'inquinamento idrico disposto dalla pretura di Roma. L'operazione è cominciata alle 10. Il mare — al contrario dei giorni scorsi — era perfettamente calmo e la giornata particolarmente calda.

Su un battello pneumatico, messo a disposizione dalla capitaneria di porto di Roma, hanno preso posto il secondo capo Dino Moi, che comandava il natante, due tecnici, un altro sottufficiale e due marinai. Il natante navigando a una ventina di metri dalla costa tornava ogni tanto a riva dove erano i pretori Amendola e Cartoni, il cancelliere Rombolà e diversi tecnici dell'Istituto superiore di sanità e dell'Ufficio di igiene del comune di Roma.

Consegnati i flaconi di vetro sterilizzato agli uomini a terra il battello pneumatico riprendeva il mare per prelevare i campioni d'acqua in un altro tratto. I due magistrati e il cancelliere, che anche oggi ha annotato su un registro le caratteristiche del prelievo e ha posto i sigilli della pretura di Roma sui flaconi, con un'auto che li attendeva lungo la litoranea, raggiungevano poi il battello nel punto indicato.

Sono stati compiuti complessivamente otto prelievi con una trentina di campioni d'acqua che come nei giorni scorsi sono stati posti in contenitori di plastica con ghiaccio sintetico. Le operazioni di prelievo si sono concluse poco prima delle 14 e riprenderanno dopodomani nel tratto di mare tra Fregene e Ladispoli.

La giustizia al bagno

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un funzionario dell'istituto di sanità, in costume da bagno, provvede ai prelievi ordinati dalla magistratura

TRE VITTIME IN SICILIA per incendi di boschi

Palermo, 24

L'ondata di caldo, che ha investito la Sicilia, non accenna a placarsi. L'elevata temperatura sta provocando numerosi incendi per autocombustione nelle campagne di tutta l'isola.

Alle due vittime provocate dagli incendi nei giorni scorsi, purtroppo se ne è aggiunta una altra. A Forza D'Agrò, in provincia di Messina, il contadino Carmelo Muscolino di 78 anni, mentre era impegnato con altri volenterosi a circoscrivere le fiamme, divampate in contrada «Santa Sofia», a causa del caldo e del fumo soffocante ha perduto i sensi ed è stramazzato a terra. Il fuoco gli si è appiccato agli abiti trasformandolo in una torcia umana. Quando i soccorritori lo hanno raggiunto non c'era più nulla da fare.

LA CADUTA DELLA CANTANTE IN «MAXI»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cavi di Lavagna — Patty Pravo ruzzola dalla scaletta del palcoscenico, dopo uno spettacolo, per essere inciampata nella «maxi». L'incidente si è risolto fortunatamente soltanto con un grande spavento. Nella foto il momento della brutta caduta

ANCORA UN GRIDO D'ALLARME DAGLI SCIENZIATI AMERICANI

«UCCIDERANNO» IL MARE GLI SCARICHI DELLE PETROLIERE

L'inquinamento causa vere stragi di pesci e altera il ciclo vitale in modo irreversibile - Il «pinguino» sudafricano in via di estinzione

Washington, 24

Un serio allarme sui danni permanenti causati alla fauna marina e all'organismo umano dall'inquinamento del mare provocato dagli scarichi oleosi delle petroliere è stato sollevato da due scienziati americani, nel corso di una deposizione al Congresso.

Il dott. Max Blumer e il dott. Howard Sanders, dell'istituto oceanografico di Woods Hole (Massachusetts), hanno dichiarato che il petrolio e i prodotti derivati contengono «elementi cancerogeni». Questi vengono inghiottiti da microrganismi marini e si trasferiscono quindi ai pesci, e finalmente all'uomo.

Tutto ciò, nella migliore delle ipotesi, cioè nel caso che i pesci riescano a sopravvivere. Spesso, hanno detto i due oceanografi, l'inquinamento causa autentiche stragi fra la popolazione ittica e altera in modo irreversibile il ciclo vitale dei mari. Particolarmente preoccupante sembra essere il carattere permanente dei danni provocati dallo inquinamento. Gli effetti persistono, essi hanno infatti affermato, anche quando sia stata fatta scomparire dalle acque marine qualsiasi traccia visibile di petrolio. «Le contromisure sono pienamente efficaci», hanno soggiunto i due ricercatori, «soltanto se tutto il petrolio venga raccolto immediatamente dopo essere stato scaricato in mare. Ma non esiste nessuna tecnica che permetta di far ciò».

Blumer e Sanders hanno riferito i risultati delle loro indagini alla sottocommissione della Camera dei rappresentanti che si occupa della difesa del patrimonio naturale, dopo aver studiato gli effetti provocati dall'accidentale scarico di 650 tonnellate di petrolio avvenuto nel settembre dello scorso anno a West Falmouth, presso le coste del Massachusetts. Essi hanno riferito che il petrolio ha ucciso la flora marina e ha contaminato a tal punto alcune specie di crostacei, da aver reso necessario il sequesto, per motivi di igiene, di parecchi chili di crostacei nei mercati di Falmouth.

La commissione della Camera ha poi analizzato un rapporto sull'inquinamento della foce del fiume Potomac, che si apre a qualche chilometro da Washington. Dal documento si apprende che l'inquinamento ha ormai ucciso tutti i pesci, i crostacei e gli invertebrati della zona maggiormente colpita.

Allarme anche dal Sud Africa. Alcune specie di uccelli rari della costa sudafricana sono minacciate dall'inquinamento di petrolio delle acque del Capo di Buona Speranza che è stato provocato dall'aumento della navigazione attorno a questo promontorio dopo la chiusura del Canale di Suez. Preoccupazioni particolari si nutrono per una rara specie di pinguino che nidifica nella piccola isola di Saint Croix, nella baia di Algoa. Questi uccelli, che non volano, non possono, come gli altri volatili, fuggire dalle acque inquinate e gli ornitologi temono che questa specie potrebbe estinguersi se non verranno attuate efficaci misure per la loro conservazione.

Fra giorni in distribuzione «libro nero» sulla droga

Roma, 24

Il «libro nero» sulla droga verrà distribuito la prossima settimana. Ne d' notizia il ministero della sanità, precisando che tutti gli enti e coloro che per ragioni professionali sono interessati alla prevenzione e al controllo del grave fenomeno dell'uso e del consumo dei prodotti psicoattivi, nonché alla reale portata e alle conseguenze della tossicomania, possono farne richiesta direttamente all'ufficio stampa del ministero della sanità.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN ATTO EROICO NEL TRENTINO

Sacerdote annega per salvare un ragazzo

Il giovane prete, pur non sapendo nuotare, si è tuffato nel laghetto quando ha visto il fanciullo in difficoltà - Ogni soccorso è stato vano

Trento, 24

Un giovane sacerdote di 28 anni, cappellano presso la parrocchia di Borso del Grappa è annegato inghiottito dalle acque limpide di un laghetto alpino, sui monti soprastanti Pieve Tesino (Trento), a quasi duemila metri d'altezza.

Ha donato la sua vita per salvare quella di un ragazzo di 14 anni che stava affogando: il giovane sacerdote non sapeva nuotare ma non ha esitato un attimo a tuffarsi nelle gelide acque del laghetto, nelle quali è scomparso subito dopo essere riuscito a spingere in salvo sulla riva il ragazzo pericolante.

Don Italo Girardi è stato il protagonista di questo atto di eroismo, per il quale oggi Walter Bonato, un ragazzo di 14 anni da Borso del Grappa è ancora in vita. La disgrazia si è verificata mentre don Girardi con un gruppo di ragazzi con i quali era accampato nei pressi di Pieve Tesino stava compiendo una gita in Val Malene.

Durante una sosta il Bonato è sceso sulla riva del laghetto per rinfrescarsi i piedi. D'un tratto però è sprofondato in una buca. Il giovane sacerdote non ha esitato a gettarsi in suo aiuto. Lo ha afferrato spingendolo verso riva, dove decine di mani erano pronte a salvarlo. Ma nessun braccio è riuscito ad afferrare il sacerdote che è scomparso sott'acqua.

Il suo corpo è stato recuperato qualche ora più tardi da una squadra di sommozzatori.

Tiene prigioniera la moglie malata di mente

Torino, 24

Un operaio di 40 anni, Pier Giorgio Bertolo, abitante ad Almese, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo e verrà denunciato per avere sequestrato la moglie, Elsa Blandino, di 41 anni, inferma di mente. La donna è stata trovata dai carabinieri in una baita isolata alle pendici della Rocca Sella. La baita era stata presa in affitto dal Bertolo, che ne possiede un'altra più a valle. Alla baita i carabinieri sono giunti attraverso un piccolo cunicolo mascherato dalla vegetazione e salendo una scala a pioli accanto alla quale, in una nicchia, era un cane da guardia.

La Blandino è stata trovata in un piccolo locale al primo piano, privo di ogni forma di illuminazione e di acqua, dotato soltanto di una finestra munita di inferriate. Il locale era chiuso dall'esterno e nella serratura non c'era la chiave. La donna, che vi era imprigionata da una quindicina di giorni, viveva in condizioni di sporcizia indescrivibili. Disponeva soltanto di un pagliericcio sul quale sono state trovate macchie di sangue, sulla cui natura i carabinieri stanno indagando.

Le indagini sono cominciate quando si è diffusa la voce che la Blandino fosse morta. Il marito ha detto di aver voluto isolare la donna perché temeva che la sua infermità mentale — era stata ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Collegno — potesse indurla ad atti pericolosi per i bimbi del paese.

AGENTE MUORE in un tamponamento

Bologna, 24

Un agente della Polizia stradale è morto e il suo compagno di pattuglia è rimasto gravemente ferito, in seguito a un incidente accaduto mentre i due erano in servizio, questa mattina all'alba, sulla statale ferrarese, nei pressi di Malalbergo. L'agente morto — Francesco Di Bari, di 23 anni, originario di Bari — guidava una «Giulia», a bordo della quale era il collega Giuseppe Mazzotta, di 27 anni, di Carmignano di Lecce.

Improvvisamente, per cause che dovranno essere accertate, la «Giulia» ha tamponato un autotreno di Padova, guidato da Gino Squarzoni, di 26 anni, abitante a Pozzoleone di Vicenza. L'urto è stato violentissimo e i due agenti, che prestavano servizio nel distaccamento di Polizia stradale di Altedo, a una ventina di chilometri da Bologna, sono rimasti imprigionati nelle lamiere della loro auto.

I vigili del fuoco di Bologna, intervenuti, hanno liberato i due agenti che sono stati subito trasportati all'ospedale Sant'Anna di Ferrara, ma il Di Bari è morto pochi minuti dopo il ricovero. Per il Mazzotta, in considerazione delle gravissime ferite, i medici si sono riservati la prognosi.

RICUPERATE LE SALME SUL VERSANTE FRANCESE

Entrambi i milanesi sono morti sul Bianco

Ad alcune centinaia di metri dal corpo già trovato giaceva quella del Martinoni - Sorpresi dalla bufera

Aosta, 24

Le previsioni pessimistiche fatte nei giorni scorsi sulla sorte dei due alpinisti milanesi, Eugenio Suess di 19 anni e Paolo Martinoni di 20, dispersi sul massiccio del Monte Bianco da domenica scorsa, si sono avverate: entrambi i giovani sono stati trovati morti sul versante francese. Le due salme sono state recuperate da un elicottero della gendarmeria di Chamonix, e affidate ad una squadra del Soccorso alpino che questa mattina si era recata al Colle del Gigante per incontrarsi con le squadre francesi che hanno recuperato i corpi.

Il corpo di Eugenio Suess era strato rintracciato ieri nella zona dell'Aiguille du Gouter, da una comitiva di scalatori spagnoli, che ne aveva segnalato la posizione alle guide francesi. Il Suess stringeva ancora in pugno due piccozze, una in ogni mano: la propria e quella del compagno. Estese le ricerche nella zona, nella tarda mattinata anche il corpo di Paolo Martinoni è stato ritrovato: giaceva ad alcune centinaia di metri di distanza da quello del Suess.

Si suppone che i due giovani milanesi siano stati sorpresi dalla bufera e che si siano diretti verso la capanna Vallot per rifugiarvisi. Il Martinoni deve essere crollato privo di forze, e più tardi morto per la stanchezza e il freddo; il Suess deve avere cercato di proseguire verso il rifugio, al quale si è avvicinato notevolmente, senza poterlo raggiungere.

Le due salme sono state portate, dall'elicottero che le ha recuperate, presso la squadra italiana capeggiata dalle guide Alessio e Attilio Ollier e quindi trasferite al rifugio «Torino» e di qui, in funivia, a Courmayer da dove, dopo le formalità di legge, saranno portate alle rispettive località di residenza.

SCOMPARSO UN ANNO FA viene ritrovato cadavere

Aosta, 24

Un uomo scomparso quasi un anno fa è stato trovato morto, casualmente, nei pressi di Ayas: è l'impresario edile Pietro Anselmetti di 31 anni, di Graglia Biellese (Vercelli). I resti sono stati rintracciati da due villeggianti milanesi che stavano compiendo una escursione ai piedi del Monte Cavallo, a circa 2000 metri di quota.

L'identificazione è stata fatta dai carabinieri che hanno trovato, nei brandelli degli abiti che coprivano ancora i resti del corpo, i documenti. E' stato accertato che l'Anselmetti si uccise sparandosi un colpo di pistola alla tempia.

Il giovane impresario biellese si trovava, nell'agosto dello scorso anno, a Champoluc, in Val d'Ayas, per una serie di lavori eseguiti dai suoi cantieri. A quell'epoca — secondo gli investigatori — egli era in difficoltà a causa della sua precaria situazione economica, e ciò sarebbe stato il motivo del suicidio.

Improvvisamente, l'Anselmetti scomparve, ed ogni ricerca risultò vana; chi conosceva la sua situazione finanziaria non escluse che si fosse ucciso; altri sostennero invece che era emigrato clandestinamente in Svizzera, e questa voce fu suffragata anche da alcune persone che dichiararono d'averlo visto in una città elvetica.

«SCANDALO» DENUNCIATO DAL GIORNALE DEI SINDACATI

Vodka alla borsa nera nelle strade di Mosca

I «profittatori» si fanno vivi di sera alla chiusura degli spacci Sono normalmente «cittadini per bene» che arrotondano lo stipendio

Mosca, 24

Fenomeni di vendita in borsa nera della vodka ad opera di speculatori occasionali o professionisti si vanno verificando in seguito alla riduzione degli orari degli spacci «ufficiali». Questa misura è stata adottata per frenare l'eccessiva diffusione della bevanda. Da qualche tempo, forse anche in relazione a questa campagna «moralizzatrice» delle abitudini alcooliche dei russi, risulta difficile trovare nei negozi i tipi più comuni e meno costosi di vodka: la «Moskovskaia» e la «Stolicnaia».

E' l'organo dei sindacati «Trud» che denuncia stamani i profittatori. «Nel tempo difficile — si legge in un articolo dell'organo dei sindacati — lo speculatore guadagnava sulla fame, adesso egli trae profitto dal benessere e dalle debolezze umane». «Ecco, continua il quotidiano, che il municipio di Mosca ha limitato, su richiesta dell'opinione pubblica, gli orari di vendita di alcoolici, e il profittatore si è sentito rianimato». Ecco come si svolge il «bootlegging» alla russa: «Dopo le 8 di sera i negozi non vendono più la vodka, ma lo speculatore ve la può offrire, naturalmente a sovrapprezzo».

La cosa più «spaventosa», osserva il giornale, è che la maggioranza delle persone fermate per la speculazione sulla vodka sono cittadini perbene. Non sono gangsters, come queli che durante il proibizionismo americano gestivano i celebri bar clandestini detti «speakeasies»; «Sono dei cittadini per bene — fa notare "Trud" — i quali confessano candidamente di vendere la vodka per arrotondare lo stipendio oppure per disfarsi della vodka avanzata dopo una festa in famiglia». Questi tipi se la cavano con una multa o tutt'al più con la condanna a quindici giorni perché, spiega il «Trud», «la legge distingue giustamente la speculazione grande dalla piccola: la prima è un crimine, la seconda soltanto ua trasgressione amministrativa».

Ma vi è chi specula sulla vodka sistematicamente: i tassisti per esempio, i quali, a dire il vero, se ne occupavano anche prima quando non c'era nessuna limitazione degli orari, ma siccome i negozi chiudevano sempre ad una certa ora — mentre i russi mangiano e bevono a tutte le ore del giorno e della notte — chi aveva voglia di bere a mezzanotte passata poteva rivolgersi e non senza successo, a qualche tassista.

Ora il «Trud» riferisce che Mosca vi è stata una riunione Mosca vi èstata una riunione vivace, in cui i colleghi di lavoro condannavano un tassista nella cui auto era stata trovata vodka. A chiedere le pene più severe per il colpevole è stato il tassista ventenne Deviataikin. Una settimana dopo egli stesso è stato fermato per avere speculato con la vodka.

TENTA IL SUICIDIO tre volte di seguito

Rho, 24

Una donna, convinta di essere affetta da una malattia inguaribile, ha cercato di uccidersi prima tagliandosi le vene di un polso, poi ingerendo alcool e infine appiccandosi fuoco: è stata soccorsa dalla sorella presso la quale era ospite ed è stata ricoverata nell'ospedale di Rho con prognosi riservata.

TROPPO CALDO PER I TURISTI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Fa troppo caldo e i turisti non resistono al richiamo delle fontane di Roma. Nell'immagine un bagno collettivo di «nordici» nella bella fontana che c'é a Piazza Venezia

OPERAZIONI NOTTURNE LUNGO LA COSTA SUD-ORIENTALE DELLA SICILIA

Colpo doppio dei finanzieri: una tonnellata di sigarette

Inseguimento fra natanti e raffiche di mitra per fermare i contrabbandieri

Siracusa, 24

Una tonnellata di sigarette estere di contrabbando è stata sequestrata, dalla guardia di finanza in due operazioni, nella Sicilia Sud-orientale.

La scorsa notte, al largo di Siracusa, a 20 miglia dall'isolotto di Vinditari, un guardiacoste della finanza, durante una perlustrazione lungo il litorale, ha avvistato un motoscafo cabinato fermo vicino alla costa. L'unità della guardia di finanza, allora si è avvicinata al motoscafo che si è però allontanato a forte velocità verso il largo, gettando contemporaneamente in mare numerose casse di sigarette estere di contrabbando che sono state successivamente recuperate.

I finanzieri hanno allora sparato in aria alcune raffiche di mitra a scopo intimidatorio, e dopo avere inseguito a lungo il natante a una velocità di oltre venti nodi, sono riusciti a bloccarlo.

A bordo del motoscafo erano tre uomini che sono stati arrestati per contrabbando ed esportazione clandestina di valuta. Sono: Angelo Saia, di 39 anni, di Catania, Vincenzo Dongemi di 28 di Acicatena e Silvestro Garbagnoli di 37, di Catania. Quest'ultimo è uno dei due uomini dell'equipaggio del motopeschereccio «Sant'Alfio» che un mese fa fu salvato in mare a 30 miglia dal faro di Homs, sulla costa Libica, dopo essere rimasto alla deriva per 26 giorni sull'imbarcazione in avaria.

La seconda operazione è stata compiuta nell'insenatura di Sampieri, in località «Corvo» sulla costa di Scicli. Un giovane di 29 anni, di Augusta, che ha poi detto di chiamarsi Salvatore Miduri, che era a bordo di un grosso motoscafo fornito di due motori, entrambi in avaria, ha chiesto ad un uomo che passeggiava sulla spiaggia che l'aiutasse a tirare in secco il motoscafo; ma una pattuglia della guardia di finanza di Sampieri giunta poco dopo, ha trovato sul motoscafo, coperte da un telone, alcune casse di sigarette e tre radio-trasmittenti. Il giovane sprovvisto di documenti, è stato denunciato a piede libero in attesa di ulteriori accertamenti a suo carico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

AGOSTO cerco ragazza anche dormire, bambina 3 anni; telefonare 70941 ore pranzo. 27389 B

BAMBINAIA esperta cercasi disposta anche partire breve periodo mare ottimo trattamento. Telefonare 211478. 27421 B

PRESTASERVIZI due mattine settimana cercasi. Gretta, tel. 411048. 27427 B

SIGNORINA custodia bambini piccolo aiuto casa cercasi. Erika Lucchini, Madonna Campiglio (Trento). 6260 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE offresi mezza giornata auto propria, a ditta. Cassetta 27363 C, SPI.

IMPIEGATA Agenzia Assicurazioni, referenziata, esperienza triennale presso primaria compagnia di assicurazione, causa trasferimento a Trieste offresi. Telefonare Gorizia 2678, giorni feriali. 275 C

OFFRESI a ditta mezzo proprio mezza giornata; tel. 746488 dalle 9-11. 26528 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia; lavoro massima puntualità. Di Toro telef. 750390, 744717. 27265 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni coloritura olio; tel. 755182. 27411 CC

ARTIGIANO esegue pitturazioni facciate appartamenti con affreschi su ordinazione telefonare 64950. 27401 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offronsi subito; telefonare 732359. 27273 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. CERCASI lavorante panettiere urgentemente; telefonare 410466. 27267 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Adriaco Bar Carducci 4. 27325 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego, 42 ore settimanali buona retribuzione; tel. 823220 domenica mattina. 48824 D

APPRENDISTA commesso 16-18 anni cerca negozio confezioni Al Calmiere, ponte della Fabra 2. 48818 D

APPRENDISTA fotografo cerca de Rota largo Barriera Vecchia 9. 74600 D

AUTOFFICINA cerca operaio e mezzolavorante. Telefonare 414793. 74576 D

CAMERIERE o cameriera aiuto cameriere cercasi per ristorante. Telefonare 410630. 74588 D

CARROZZERIA cerca apprendisti centro città telefonare 95247. 26482 D

CERCASI apprendiste commesse abbigliamento conoscenza serbo croato, magazzini Rino via Trento 13. 26166 D

CERCASI lavorante pratica parrucchiera. Tel. 414318. 74550 D

CERCASI manicure pedicure. Telefonare 755881. 27441 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiera per bar aziendale interno. Telefonare ore ufficio 69592. 74570 D

CERCASI internista pizzeria Vesuvio. Telefonare 31993. 74586 D

CERCASI impiegata anche primo impiego. Presentarsi oggi dalle 9 alle 12 presso Vivai Busà, via Brandesia 13, S. Giovanni. 74582 D

CERCASI pulitrice di stabili; presentarsi dalle ore 10 alle 12 via Torricelli 3, Avian. 27319 D

CERCASI apprendista elettromeccanica avvolgimenti, via Cigotti 2/a tel. 94812. 27373 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno. Drogheria Alzetta, corso Saba 14. 48868 D

CERCASI autista patente C conoscenza lingua slovena, con passaporto; tel. 61966. 26550 D

COMMESSA pratica elettrodomestici conoscenza lingue slave cerca Generaltecnica, piazza Sant'Antonio 6. 27413 D

COPPIA coniugi presenza per servizio portierato assume condominio. Offerte dettagliate referenziate Cassetta 26542 D, SPI.

DIMOSTRATORE vernici smalti per edilizia, zona Italia settentrionale. conoscenza tedesco, cerca Herberts grande industria europea. Scrivere o telefonare a Herberts Italiana S.p.A. Cavenago Brianza (MI) tel. 957085, 957146. 6263 D

FALEGNAME pratico ferramenta cercasi. Falegnameria Borean piazza Belvedere 6. 74598 D

FATTORINO con patente pratico elettrodomestici, retribuzione superiore sindacale cerca Generaltecnica, piazza S. Antonio 6. 27413 D

GIOVANE aiuto contabile scrittura chiara senso d'ordine diligente cerca seria importante Società Cassetta 27161 D.

IMPIEGATA 18enne volonterosa precisa per schedari magazzino cerca Filotecnica Giuliana, Reti 2. 27437 D

IMPIEGATA 18enne presenza dattilografa spigliata cercasi anche primo impiego; telefonare 31588. 74556 D

INDUSTRIA carattere nazionale cerca muratori per lavoro in zona; tel. 77585, Ronchi dei Legionari, ore 20. 26536 D

INDUSTRIA alimentare ricerca per assunzione neolaureato in chimica e/o chimica industriale. Cassetta 27349 D, SPI.

INDUSTRIA alimentare assume 3 apprendisti, 2 apprendiste e donna tuttofare; tel. 61613. 48822 D

MARGARI salariati campagna, cerca moderna azienda agraria per S. Martino, salario ottimo. Scrivere Cassetta 4014, SPI, 10100 Torino. 6259 D

NEGOZIO abbigliamento maschile cerca commesso pratico. Offerte dettagliate Cassetta 27337 D, SPI.

PARRUCCHIERA capace ottimo trattamento cercasi; presentarsi via F. Severo 69. 27333 D

RAGIONIERE/A o computista commerciale con esperienza lavori amministrativi cercasi. Cassetta 27307 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

PENSIONATO cerca stanza ambiente familiare telefono esclusi pasti. Scrivere Cassetta n. 27379 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. VUOTE mobiliate appartamentino presso assente. Palma, Goldoni 9, I p. 48844 F

CENTRALISSIMA affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni Tel. 36217. 74594 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. PREPARAZIONE accurata esami settembre per qualsiasi indirizzo scolastico. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 761989. 27365 G

A.A. ESAMI riparazione ripetizioni estive preparazione accurata; tel. 755626. 27371 G

A.A. PERFORATRICI su macchine IBM; inizio corsi 3 agosto. Istituto Enenkel, Battisti 22. 27365 G

INSEGNANTE lettere impartisce lezioni studenti scuole medie superiori e inferiori. Telefonare Gorizia 87571, mattino. 274 G

LICEALE impartisce lezioni latino italiano medie inferiori prezzo modico; tel. 90384. 48862 G

MATEMATICA italiano latino filosofia francese impartisce esperta insegnante ruolo; telefonare 67641. 27318 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni fino primo biennio superiori, tel. 417503. 26548 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante esperta lire 1200 ora telefonare 757398 pomeriggio. 26506 G

TEDESCO latino italiano impartisce accurate lezioni insegnante esperta 1200 ora; telefonare 757398 pomeriggio. 27341 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

A rinvenitore pappagallino smarritosi paraggi via Cavana offresi mancia tel. 63932.

SMARRITO orologio sub donna Willehelm martedì. Pregasi telef. 29762. Mancia. 27395 H

10.000 ricompensa chi mi riporta patente guida smarrita o informazioni per il recupero; telef. 412897, 68242. 27367 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. CONIUGI mezz'età affittasi appartamento 2 stanze cucina bagno centralnafta. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 27449 I

AFFITTANSI 2 stanze per ufficio o laboratorio; via S. Nicolò tel. 746929. 27311 I

AFFITTANSI camera cucina ammezzato, Coroneo 17; orario visita 10-12, 15-17. 48836 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto 16.000 amm.ne Crispi 9. 27429 I

AFFITTASI sede centrica indipendente 400 mq più giardino postauto aria condizionata, sistemazione moderna; disposizioni da concordare. Adatta società enti organizzazioni. Cassetta 48810 I, SPI.

APPARTAMENTO in villetta 4 stanze cucina doppi servizi, via Romagna affitta Studio Alabarda Spiridione 6 telef. 29566. 27445 I

APPARTAMENTO centralissimo signorile salone 2 stanze doppi servizi affitta studio Alabarda Spiridione 6 telefono 29566. 27445 I

APPARTAMENTO piazza Goldoni 2 camere cameretta cucina 22.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 48860 I

APPARTAMENTO libero salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta affittasi tel. 730344 27403 I

CENTRALISSIMO zona viale XX Settembre bagno 3 stanze cucina affittasi prontamente 35.000; informazioni 734257.

CAMERA cucina mobiliate 12 mila; camera vuota 9000 affittansi; tel. 61309 mattinata. 27387 I

CARDUCCI V p. 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 27403 I

COMMERCIALE primingresso panoramico 3 stanze cucina comfort garage affittasi, telefonare 730344. 27403 I

DUE stanze cucina modesto affittasi tel. 414158 in mattinata. 27391 I

LOCALE centralissimo 35 mq cede Studio Alabarda Spiridione 6 tel. 29566. 27445 I

MOBILIATO centrale 1, 3 stanze cucina bagno affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344, pomeriggio aperto.

ROIANO mobiliato in villetta stanza cucina bagno referenziato affitta 30.000. Immobiliare Oriani 2. 48864 I

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ECCEZIONALI MISURE DI SICUREZZA SONO STATE ADOTTATE PER EVITARE INCIDENTI

PROCESSO «INUTILE» AD ATENE CONTRO DUE TERRORISTI ARABI

Anche se condannati a morte saranno liberati assieme ad altri 5 compagni - Sono responsabili dell'attentato alla compagnia aerea «El Al», a seguito del quale un bambino greco fu ucciso

Atene, 24

I due guerriglieri palestinesi Ilias Dergarabedian e Mansour Mourad sono stati condotti stamattina presto, ammanettati, alla Corte d'Assise d'Atene dove debbono essere giudicati per lo attentato da essi commesso il 27 novembre scorso contro gli uffici della compagnia israeliana «El Al», nel centro di Atene, uccidendo con una bomba un bambino di due anni e mezzo e ferendo gravemente 14 persone che dovettero essere ricoverate in ospedale.

Severe misure precauzionali erano state adottate nella strada in cui si trova la porta di ingresso del tribunale e nelle vie adiacenti. All'ingresso del tribunale dove i giornalisti vengono fatti entrare dietro semplice presentazione della loro tessera, tutti vengono perquisiti. La stampa greca, che annuncia il processo, pubblica la fotografia della giovane vittima Georges Nastos e di suo padre che è emigrato successivamente in Canada ma che è tornato in questi giorni ad Atene per testimoniare al processo.

Gli ambasciatori dei paesi arabi in Grecia erano presenti nella sala delle udienze, ma l'hanno lasciata alla fine della mattinata per recarsi dal segretario di stato agli esteri, Christos Palamas, che li ha convocati alle 11 per parlare con loro dell'attacco di mercoledì da parte dei guerriglieri del fronte popolare di liberazione palestinese all'aeroporto di Atene, dove essi minacciarono di distruggere un aereo con i suoi passeggeri se non fossero liberati palestinesi prigionieri in Grecia.

I due imputati sono accusati di omicidio premeditato (che comporta la pena di morte), tentato omicidio premeditato danneggiamento di proprietà altrui e possesso illegali di armi. Fra i testimoni a discarico figurano uno studente arabo dell'università di Atene, Mohamed Batar e un traduttore dell'ambasciata di Siria, Antony Asso. Gli avvocati sono, come vuole la tradizione, greci: Dimitrios Pouleas e T. Panagopulos. Le accuse si appuntano principalmente contro Ilias Dergarabedian che lanciò la bomba negli uffici della compagnia «El Al» ad Atene, mentre lo studente Mansour faceva da palo, dopo avere fatto da guida.

Durante la loro deposizione, i testimoni hanno indicato effettivamente in Dergarabedian il guerrigliero che lanciò lo esplosivo (fabbricato in Polonia) nella sala di attesa della compagnia aerea israeliana «El Al», in piazza della Costituzione, ad Atene. La difesa ha sostenuto che «l'azione di guerra» attuata dal gruppo, mirava a distruggere la sede della compagnia aerea e non a nuocere a persone.

I due accusati, prendendo brevemente la parola, hanno ringraziato il Governo greco per la decisione di liberarli entro il 22 agosto, qualunque sia per essere la sentenza, unitamente agli altri cinque loro «fratelli» attualmente nelle carceri greche.

Al processo ha deposto quindi il padre del bimbo di trenta mesi, ucciso a seguito della esplosione di una bomba lanciata da uno dei due imputati. Cristos Nastos, di 40 anni, negoziante alla periferia della capitale, ha definito «criminali e assassini» gli accusati e ha poi rimproverato alla giustizia greca di processare solo formalmente gli imputati, che verranno in ogni modo posti in libertà il mese prossimo.

«Andrò io a ucciderli in qualsiasi posto si recheranno», ha esclamato il Nastos rivolto ai guerriglieri. «Ho voluto dei figli da offrire al mio paese e non per renderli vittima degli arabi», ha aggiunto il teste; precisando che nel corpo del figlio furono rinvenute 35 schegge. I due palestinesi hanno domandato un interprete per seguire la deposizione del teste. Il dibattimento proseguirà domani e durerà alcuni giorni.

Da parte del Governo greco, infine, c'è stata oggi una vibrata protesta rivolta agli ambasciatori dei paesi arabi, a seguito dell'atto di «pirateria» all'aeroporto ateniese. Il sottosegretario per gli affari esteri, come detto, ricevendo gli ambasciatori dei paesi arabi, ha sottolineato il fatto che incidenti spiacevoli e «criminali» si sono prodotti per tre volte in Grecia e ha invitato i diplomatici a chiedere ai loro governi di esercitare pressioni sulle organizzazioni palestinesi affinché atti simili di violenza non avvengano più sul suolo ellenico. Palamas ha fatto inoltre notare ai diplomatici arabi che azioni simili suscitano, naturalmente, un sentimento di «collera» nell'opinione pubblica greca e, se ripetuti, avranno conseguenze sfavorevoli e non desiderate. Il rappresentante del Governo greco ha concluso sollecitando una «risposta» alla sua protesta da parte dei governi arabi, confermando comunque la propria intenzione di liberare entro breve tempo i sette guerriglieri palestinesi, come pattuito con il «commando» mercoledì scorso.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — James Anthony Roche, il giovane meccanico irlandese che l'altro ieri ha lanciato due bombe lacrimogene ai Comuni, mentre viene trasportato in tribunale con il cellulare

ESODO DAI TEMPLI OCCUPATI IN CAMBOGIA

A centinaia i «viet» via da Angkor Vat

Forse lo spostamento delle truppe comuniste prelude a un attacco nell'importante zona di Kompong Thom

Phnom Penh, 24

Centinaia di soldati vietcong e nordvietnamiti che occupavano la regione dei templi di Angkor Vat, attorno alla città di Siem Reap, nella Campogia settentrionale, si stanno spostando a Oriente: questo spostamento, osservato dagli aerei da ricognizione americani e thailandesi, è cominciato alcuni giorni fa, e avviene mentre i giornali di Phnom Penh annunciano come imminente un massiccio attacco contro Siem Reap.

Agli occhi degli osservatori militari di Phnom Penh, tale movimento di truppe comuniste può avere due motivazioni: i nordvietnamiti temono che un concentramento troppo massiccio delle truppe comuniste in questa regione possa accelerare un intervento thailandese (il Governo di Bangkok ha in effetti minacciato di intervenire se la sua sicurezza del suo territorio sarà minacciata); i comunisti hanno risentito degli attacchi notturni degli «Spookiesdakota», degli aerei dotati di mitragliere molto potenti, attacchi che potrebbero aver motivato un ritiro degli effettivi nordvietnamiti verso zone più sicure.

Dove si dirigano le truppe comuniste non è chiaro; ma gli osservatori ritengono che tali truppe potrebbero essere utilizzate per cercare di stabilire un nuovo «corridoio» di rifornimenti per i comunisti, dalle province occupate della Cambogia nord-orientale a quelle della Cambogia sud-occidentale, passando per la provincia centrale di Kompong Thom. Il capoluogo di tale provincia, Kompong Thom, che si trova a 125 chilometri da Phnom Penh, è difeso da tre brigate cambogiane, prova questa che l'alto comando cambogiano considera la città come strategicamente molto importante; posta al centro del paese e assediata dal mese scorso, Kompong Thom costituisce un grosso ostacolo alla creazione di questo «corridoio».

Secondo il giornale del PRI

«SPREZZANTE» RISPOSTA all'amicizia italiana

Roma, 24

La «Voce Repubblicana» di oggi, circa le misure adottate dal Governo di Tripoli nei confronti degli italiani residenti in Libia, afferma «che non bisogna farne dei drammi politici. Niente drammi, ma alcune considerazioni di ordine più generale». Secondo l'organo repubblicano, la prima considerazione è che, indubbiamente, e nonostante la politica di aperta e ripetuta amicizia svolta dall'Italia nei confronti dei paesi arabi, il nostro paese e il nostro governo ricevono, da parte di essi, un trattamento brusco ed addirittura sprezzante.

«Quello della Libia — continua la "Voce" — è l'ultimo episodio di una serie che si apre con i processi sommari a Mollini e al capitano Zanoni, e prosegue con il missile siriano sparato sull'ala di un jet dell'"Alitalia". Dinanzi a questi episodi, la nostra diplomazia ha tenuto un atteggiamento conciliante. Sarà bene fare punto e a capo, e constatare almeno che questo disegno e questa politica non riescono a difendere gli "interessi" del nostro paese presso il mondo arabo.

«L'obiettività e le nuove relazioni non debbono essere, per questa ragione, cancellate dalla nostra politica mediterranea; ma le loro forzature nella direzione di un' "equidistanza" dubbia — conclude la "Voce Repubblicana" — non sarebbero in ogni caso, più accettabili con la giustificazione della difesa di ciò che rappresenta nei paesi arabi l'interesse delle nostre comunità colà insediate».

A PARIGI

MASSIMO RISERBO sulla spia polacca

Parigi, 24

Il massimo riserbo viene osservato dalle autorità francesi sul caso di Jan Rodak, il diplomatico polacco accusato di spionaggio. I giornali parigini sono costretti a procedere stamani per supposizioni, poiché la sola notizia di fonte ufficiale è quella relativa alla scoperta dell'attività spionistica del Rodak e alla richiesta del suo richiamo in patria.

IN CARCERE L'AUTORE DELLO SCONCERTANTE GESTO AI COMUNI

Irlandese il lanciatore delle bombe lacrimogene

Ha agito per rappresaglia contro la repressione nell'Ulster
Un deputato difensore della Devlin minacciato di morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Il lanciatore delle due bombe lacrimogene ai Comuni ha un nome: è un manovale irlandese di 26 anni, James Anthony Roche, di non fissa dimora, comparso oggi davanti alla magistratura di Bow Street e mandato in custodia, per il seguito del procedimento giudiziario, fino al 31 luglio. Oltre ad avere lanciato le bombe lacrimogene che hanno provocato la fuga generale dei deputati dall'aula, lacrimanti e tossicchianti, qualcuno già afflitto da gravi difficoltà di respiro, episodio inaudito nella storia parlamentare inglese, Roche è colpevole di averle anche semplicemente detenute: la legge del 1968 sulle armi da fuoco vieta il possesso di qualsiasi ordigno atto a scaricare liquidi, gas o altre sostanze nocive, sia esso tecnicamente costruito a quel fine o soltando adattato.

L'atto di accusa contro Roche era stato formulato dalla polizia ieri sera tardi, e oltre il nome dell'accusato era emerso anche qualche particolare che poteva guidare all'interpretazione del suo gesto. Alcune persone che sedevano vicino a lui nella tribuna del pubblico al momento del lancio delle bombe lo avevano udito gridare all'indirizzo dei deputati: «Vi piacciono queste? Adesso sapete che sapore avevano a Belfast». Il che conferma la prima intuitiva interpretazione, riferita nella nota precedente, secondo cui si trattava di una protesta - rappresaglia per le bombe lacrimogene usate nella repressione dei moti nell'Ulster.

Un deputato lab rista, un addetto agli ascensori e un meccanico della Camera dei Comuni avevano dovuto ieri sera essere ricoverati nel vicino Westminster Hospital in seguito ai disturbi contratti per lo scoppio delle due bombe: dopo le cure opportune, erano stati rilasciati nella tarda serata ed erano tornati alle loro case. Il lancio era avvenuto esattamente alle 16,30. L'esecutore, subito fermato dagli addetti all'ordine, non aveva opposto resistenza ed era stato consegnato al «sergente in armi», il funzionario parlamentare cui spetta la protezione fisica dei deputati e dell'edificio, e alla polizia.

Oggi, frattanto, una rivelazione sconcertante fatta ai Comuni dal deputato laborista Arthur Latham, durante un aspro dibattito sui diritti dei deputati incarcerati e dei loro elettori, un tema posto sul tappeto dalla detenzione della deputata Bernadette Devlin condannata a sei mesi per la sua partecipazione ai moti dell'agosto scorso in Londonderry. La rivelazione riguardava una lettera in cui lo si minacciava di morte per essersi interessato al caso della Devlin. In una altra lettera, pure da lui ricevuta, si affermava che il Parlamento non ha nulla da perdere per l'assenza della Devlin e si accusava Latham di amoreggiare con lei, questa dovendo essere la ragione del suo interessamento.

Nel corso della seduta, ripresa ieri sera dopo l'incidente delle bombe lacrimogene è durata attraverso la notte per quasi 16 ore, è stata votata una mozione per il deferimento al comitato dei privilegi della materia concernente i parlamentari incarcerati. Alcuni deputati dell'Ulster, avversari della Devlin, avevano chiesto l'espulsione della Devlin dal Parlamento. Il laborista Michael Foot aveva reagito aspramente, invitandoli a presentare una precisa mozione in quel senso, se ne avevano il coraggio.

Eugenio Galvano

ISOLERA' I DEPUTATI

Per sicurezza ai Comuni schermo anti-proiettili

Londra, 24

All'udienza di questa mattina in Bow Street ha deposto per la polizia il capo-ispettore Ivor Reynolds, che oggi poi ha partecipato ai colloqui che si sono svolti negli uffici dei Comuni fra rappresentanti di Scotland Yard e funzionari parlamentari per discutere speciali provvedimenti di sicurezza dopo l'episodio di ieri. Si parla di uno schermo a prova di proiettile che dovrebbe recingere la tribuna del pubblico. Si parla anche di un dispositivo come quello usato all'aeroporto di Londra e in altri per scoprire, facendo passare le persone fra due pilastri muniti di speciali cellule fotoelettriche, gli oggetti metallici portati clandestinamente indosso: qualche volta innocui portasigarette, ma altre volte armi.

Le innovazioni per la sicurezza parlamentare non saranno comunque introdotte prima di ottobre, quando il Parlamento tornerà a riunirsi per la nuova sessione: oggi infatti i deputati inglesi vanno in vacanza, e potranno essere richiamati eventualmente per un giorno di agosto, se necessario, per la conferma dello stato di emergenza relativo allo sciopero dei portuali.

ONASSIS IN DECLINO?

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atene — In margine al processo a carico dei due guerriglieri arabi l'armatore Aristotele Onassis ha confermato, nel corso di una conferenza stampa, di essersi offerto come ostaggio ai sei nazionalisti i quali si erano impadroniti mercoledì di uno dei suoi aerei, mantenendovi per sette ore 53 persone quali prigionieri. «La mia offerta è stata respinta, mi chiedo se le mie azioni tendono al declino», ha detto l'armatore in tono scherzoso

ALLUCINANTE FATTO DI SANGUE A LOS ANGELES

Uccide 4 donne e poi si spara

Due feriti - Una bimba di trenta mesi è gravissima
La tragedia forse originata da un alterco familiare

Los Angeles, 24

Cinque persone sono rimaste uccise in una sparatoria avvenuta nella zona centro-meridionale di Los Angeles. Varie altre persone sono rimaste ferite.

L'ufficio dello sceriffo della zona ha riferito di aver ricevuto una segnalazione secondo cui un uomo stava sparando da un vicolo. Quando la polizia è giunta sul posto ha trovato cinque persone uccise, una delle quali si ritiene fosse lo stesso sparatore. Tra i feriti si trova una bimba di dieci mesi, le cui condizioni sono gravissime. Pare che la sparatoria sia stata originata da un alterco familiare.

La polizia ha successivamente accertato che lo sparatore si è suicidato dopo avere ucciso quattro donne, sue parenti. I feriti sono due, fra cui la bimba di dieci mesi che versa in gravi condizioni per una ferita allo stomaco.

Lo sparatore è il 34enne Cleve Metcalf. Le vittime sono la signora Johnnie Metcalf, di 28 anni, la signora Mattie Lee Williams, di 24 anni, la 14enne Lynda Walker e la 19nne Pearline Wilson. Metcalf, la signora Williams e Lynda Walker sono stati trovati cadaveri in una casa, Pearline Wilson in un'altra casa e la signora Metcalf all'angolo del vicolo.

IN BRASILE

FALLITO RAPIMENTO di un console americano

Rio de Janeiro, 24

Una stazione televisiva brasiliana ha annunciato che alcuni guerriglieri hanno tentato di rapire il console degli Stati Uniti a Recife, ma il tentativo è stato sventato dall'intervento delle forze di sicurezza che hanno catturato tre dei guerriglieri. Secondo fonti di stampa, i tre giovani catturati sono Francisco De Assisa Barreto, Nancy Heuges e Vera Maria Racha Pereira.

Le stesse fonti hanno indicato che Nancy Heuges è stata ferita ad una mano e al fegato durante la sparatoria con la polizia, ma è fuori pericolo dopo essere stata sottoposta ad un intervento chirurgico in ospedale. I guerriglieri sarebbero stati trovati in possesso di due manifesti e di una lista di prigionieri.

Un portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti a Rio de Janeiro non è stato in grado di confermare se il console americano a Recife sia stato oggetto di un tentativo di rapimento.

NELLA FABBRICA DI VALLENONCELLO DI PORDENONE

Incendio alla «Rex» 60 milioni di danni

Forse un corto circuito - Molti macchinari distrutti

Pordenone, 24

Un violento incendio, che ha causato danni per oltre 60 milioni, si è sviluppato all'alba di ieri in una sala di prova in costruzione nello stabilimento dell'elettronica della Rex-Zanussi, a Vallenoncello di Pordenone.

Le fiamme, causate presumibilmente da un cortocircuito, sono divampate poco prima delle 5 e si sono estese rapidamente a tutto il locale, nel quale erano già stati salvati alcuni costosi strumenti di misura e di controllo degli apparecchi elettronici.

Al momento del sinistro, nei reparti attigui erano al lavoro alcune squadre di operai del turno notturno. Sono stati proprio questi ultimi ad accorgersi della minaccia e a dare l'allarme, iniziando l'opera di spegnimento con l'impianto antincendio della fabbrica.

Poco dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco del comando di Pordenone, che sono riusciti in breve a circoscrivere le fiamme e a impedire che le stesse si propagassero nei vicini locali. L'incendio è stato domato completamente circa due ore e mezzo dopo. Le fiamme hanno distrutto, o seriamente danneggiato, alcuni preziosi apparecchi elettronici di controllo e di collaudo. Secondo una prima stima, come si è detto, il danno si aggira sui 60-65 milioni di lire.

RAPPORTO DEL «FBI» SULLA TRAGICA SPARATORIA DELLO SCORSO MAGGIO

«Inutili» i quattro morti all'università di Kent

La «guardia nazionale» avrebbe potuto fronteggiare gli studenti senza far fuoco

Akron, 24

Un rapporto dell'«FBI» sulla uccisione di quattro studenti americani nell'Università statale di Kent, afferma che l'incidente si sarebbe potuto evitare, e aggiunge che le truppe della «Guardia nazionale», coinvolte nel caso, potrebbero essere perseguite penalmente. Lo afferma un giornale di Akron nell'Ohio, il quale precisa che il rapporto dell'«FBI» giunge alla conclusione che la sparatoria conclusasi con l'uccisione dei quattro studenti (durante una dimostrazione avvenuta nel «campus» di quell'istituto universitario, il 4 maggio scorso) «non era necessaria», e che gli studenti sarebbero potuti essere dispersi con il lancio di bombe lacrimogene o con arresti.

Il rapporto confidenziale dello «FBI» sulla sparatoria, che pone in stato d'accusa la «Guardia nazionale» dell'Ohio, smentisce la tesi sostenuta dal comandante dei reparti, secondo cui i militi furono costretti a sparare per proteggersi da «franchi tiratori» e per non farsi travolgere dai dimostranti. Le indagini svolte da cento agenti federali avrebbero provato che la «Guardia nazionale» aveva mezzi sufficienti per ristabilire la calma senza spargimento di sangue, e che la sparatoria era del tutto ingiustificata.

Cinque sono i punti principali, del rapporto, inviati al ministero della giustizia: 1) i duecento dimostranti potevano essere facilmente dispersi con bombe lacrimogene ed eseguendo arresti; 2) nessun milite fu colpito dai sassi lanciati dagli studenti, né rischiò di essere ucciso; 3) i primi colpi furono sparati contro uno studente che faceva gesti osceni e un secondo giovane che si accingeva a lanciare un sasso; 4) la sparatoria generale che ne seguì provocò, in undici secondi, il ferimento di tredici studenti, quattro dei quali morirono; 5) un milite, subito dopo, fu preso da una crisi isterica e si mise a gridare: «Ne ho colpiti due, ne ho colpiti due!».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DOPO LA MORTE DI MCLEOD

NUOVO CANCELLIERE nominato da Heath

Londra, 24

Le trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune sono appena cominciate a Bruxelles, e già il ministro inglese per gli affari europei, capo della delegazione, dovrà essere sostituito: Anthony Barber, infatti, diventerà Cancelliere dello Scacchiere al posto del defunto Iain McLeod del quale si sono svolti oggi i funerali a Skipton nello Yorkshire. La sua designazione sarà probabilmente annunciata domani dal primo ministro Heath che avrà occasione di parlarne questa sera alla regina in occasione della fase conclusiva dei Giochi del Commonwealth che si svolgono a Edimburgo. La decisione, comunque, sarebbe già presa.

IN INGHILTERRA

APPELLO DEI SINDACATI respinto dai portuali

Londra, 24

I portuali del Merseyside (Liverpool e Birkenhead) hanno respinto oggi l'appello del loro sindacato a scaricare le merci deperibili dalle navi bloccate nei loro porti a causa dello sciopero nazionale ad oltranza della categoria.

Il sindacato, in seguito all'avvertimento del ministro degli interni, Reginald Maudling (che avrebbe fatto intervenire le truppe se i portuali non avessero acconsentito a scaricare le merci più deperibili) aveva invitato gli aderenti a prestare la loro opera per questo lavoro e a versare ad istituti di beneficenza il salario così percepito.

Ma i portuali del Merseyside, al termine di una riunione durata appena 15 minuti, hanno deciso di non scaricare le merci deperibili. La decisione è stata presa a grande maggioranza; una nuova riunione degli scioperanti è fissata per venerdì prossimo.

A causa dello sciopero, 34 navi sono bloccate nel Merseyside, alcune con carichi deperibili come banane, frutta, medicinali ed animali vivi. I portuali hanno invece accettato di caricare generi alimentari diretti all'isola di Man.

†

Si è spento serenamente a Roma il 19 luglio 1970 lo

ING.

Giuseppe Baumann

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie GIANNA, le sorelle, i cognati, i nipoti e tutti i parenti.

† Il 24 luglio è mancato ai suoi cari

Mario Valli

Ne danno il triste annuncio la figlia ONDINA, la nuora ANNA, la nipote LILIANA con il marito BRUNO ANTOLLOVICH, il pronipote ROBERTO, la nipote CLAUDIA con il marito FULVIO SLAICO e il pronipote PAOLO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 26 luglio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† La mattina del 24 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Stucchi
di anni 82

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio SANDRO con la moglie LUCIANA e i figli CLAUDIA e MICHELE, la figlia ANNAMARIA con il marito VITTORIO DUSE e i figli DONATELLA, LUIGI e FIORELLA, il nipote LIVIO VILLA in unione agli altri parenti e congiunti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 25 luglio, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 25 luglio 1970

† **Davide Riccardi**

si è spento il 24 luglio lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, il fratello PIETRO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 26 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel trigesimo della scomparsa di

Federico Kechler

una S. Messa sarà celebrata lunedì 27 luglio 1970 alle ore 11.30 nella Chiesa di San Martino di Codroipo.

San Martino di Codroipo
25 luglio 1970

Ricorrendo il primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara e indimenticabile

Beatrice

con immutato profondo rimpianto La ricordiamo affettuosamente.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata da Monsignor Ennio Tuni oggi alle ore 19 nella Chiesa di San Giuseppe Artigiano.

Famiglia GRUSOVIN

Gorizia, 25 luglio 1970

Nel III anniversario della scomparsa di

Stefania Givoie

la sorella NORMA La ricorda.

†

Il giorno 23 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Giacomina Cociancich in Filippi
da Capodistria
Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, i figli RENATO e MARIO, la nuora ANNAMARIA e il nipotino FRANCESCO.

I funerali seguiranno oggi 25 luglio alle ore 8.30 dalla Chiesa dei Cappuccini (Montuzza), dove verrà celebrata la S. Messa.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prende parte al lutto la famiglia MADDALENA.

†

Addì 24 luglio si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Anna Nöth ved. Sabbatini

Ne danno l'annuncio addolorati il figlio NINO, la figlia GIULIANA con il marito PIERO e le nipotine ALESSANDRA, LUISA e CRISTINA, le sorelle IRMA e MINY, la cognata ELENA SCHALEK e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 26 luglio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 23 luglio è mancato ai suoi cari

Giovanni Dusa

Ne danno il triste annuncio LUCIA, GIORGIO e GIORDANO, la sorella CARLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 luglio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
- MARIO, ANCILLA e PATRIZIA
- famiglie CONTENTO, MARASSI e MICHELICH

† **Angelo (Fernando) Angelini**
di anni 48

si è spento.

Con profondo dolore la moglie, il figlio, i genitori e la sorella unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Sagrado questo pomeriggio alle ore 18.30.

Un grazie al Reparto Medicina dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli assistenze.

Gorizia-Sagrado, 25 luglio 1970

(P.I. Preschern - Gradisca, tel. 9155)

† Con profondo dolore, il marito GIOVANNI DEL FIGLIO assieme alle figlie PINA con il marito prof. dott. GIORDANO BRADASCHIA, SIDI con il marito dott. LUIGI FERRARA, i nipoti e i pronipoti annunciano, a tumulazione avvenuta, la scomparsa di

Maria Stocker Del Figlio
di anni 90

avvenuta il 21 luglio 1970 in Butrio.

Butrio - Trieste 25 luglio 1970

Partecipano con commosso ed affettuoso rimpianto al lutto per la scomparsa della cara

Myriam Altarac ved. Danon

le famiglie REGGIO e POIANI.

† **Giovanni Aloisi**

si è spento il giorno 24 luglio lasciando nel dolore le sorelle e la sua ODETTE.

I funerali seguiranno domani domenica 26 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Le unite famiglie BONETTI e PARNICI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della carissima

Elena Bonetti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate in vario modo al nostro caro

Umberto Passaglia

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della triste scomparsa di

Carlo Preschirn

la moglie WANDA rievoca la Sua cara memoria con affetto e rimpianto.

ROSSETTI mobiliato 3 stanze cucina bagno ripostiglio affittasi fine luglio; tel. 734257. 48842 I

STANZA stanzino cucina 25.000; 2 stanze cucina bagno 32.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 27399 I

USO ufficio o studio affittasi Cassa Risparmio 1, 4 stanze servizi anche divisibile; telefonare 24493 dalle 9 alle 12. 74562 I

VIALE 6 stanze cucina bagno 30.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 48864 I

ZONA marina uso ufficio ambulanza 5 stanze cucina terrazza affittasi 33.000; tel. 734257. 48842 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1, 2 camere cucina cerca affito marittimo; telef. 725239. 48860 L

DIRIGENTE azienda cerca ampio appartamento signorile non periferico possibilmente vista mare minimo 3 camere e salone cucina abitabile doppi servizi. Cassetta SPI 90/A, 30100 Venezia. 6256 L

VILLETTA con giardino tutti comforts cercasi affitto; telefonare 61613. 48822 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16; SCONTI ECCEZIONALI: lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 27287 M

CUCCIOLO femmina pastore tedesco pedigree bellissimo, prezzo modestissimo; Opicina Carsia 51 tel. 211610. 27361 M

FRIGORIFERO perfetto vendesi piccole rate; tel. 755421, Rossetti 51. 26554 M

PELLICCE Ziliotto via Milano 16 settimana del persiano e visone. Prezzi veramente eccezionali; inoltre Ziliotto presenta una gamma di confezioni prestigiose garantite da una tradizione qualità e linea. 48832 M

TELEVISORE I II canale seminuovo vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 74548 M

TENDE campeggio Messager Globe Trotter sconti particolari. Opicina Carsia 51 telefono 211610. Esposizione camping Excelsior Fernetti. 27361 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

GIORNALINI anteguerra, Topolino, Avventuroso, Cino e Franco ecc., pago 100.000. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 6114 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili svedesi, librerie, scrivanie, poltrone giardino, armadi, materassi, lettini carrozzine. Rossetti 4, convenientissimo. 49113 NN

CAMERA matrimoniale ottimo stato vendesi; tel. 417343 mattinata. 27309 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48488 NN

MATRIMONIALE con materassi se occasione privato acquista da privato; tel. 68421 dalle 14 alle 19. 488858 NN

MATRIMONIALE 5 porte altra 25.000 cucina americana 25 mila vendo. Bosco 12 magazzino. 27443 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 26338 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga. Bertolli L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 26338 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai, Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro, bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26338 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti largo consumo bar ristoranti alimentari drogherie, assume rappresentanti muniti auto, 23/40 anni con clientela già acquisita. Ottimo trattamento economico; massima assistenza. Scrivere Stabilimenti Chiesa 27040 Portalbera (Pavia). 6264 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A, AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO. OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE, APERTO FESTIVI ALLE 10 ALLE 13: ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968, Giulia Super 1968, 1967, 1966, 1965, GT 1600 1965, Giulia 1300 TI 1970, 1968, 1967, GT Junior 1968, 1967, 1600 GT veloce 1966. FIAT 128 4 PORTE, 1100 R 1968, 1967, 1100 D 1963, 1962, 140 Berlina 1967, 1966, 124 Coupé 5 marce 1969. MINI COOPER 1970. Mini Minor 1967, Austin A 40 1966. SIMCA 1000 GLS 1966. PEUGEOT 404 iniezione 1964. VISITATECI !!! 26326 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6 VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE PERMUTA USATO PER USATO SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI. Giuia 1300 TI '68, Fiat 125 '68, 124 '67, 850 '67. Fiat 1500 C. '66. Innocenti I.M.3 '65, Mini Minor '68, 500 F '68 '67. 850 Coupé '67, 750 '67. Giulia 1300 '65. Aperto domenica 26318 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, VIA PICCARDI 26, TELEFONO 725350. VENDE AUTOVETTURE USATE CON PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' SENZA NESSUN ANTICIPO. FIAT 500 F, 66-65, D 62, 850 coupé 68. 1500C 65, 1100 famigliare 57. Furgone 750 65. 125 68. DINO COUPE' MOTORE NUOVO. 124 67. 850 coupé 68. ALFA ROMEO Giulia 1300 TI 68-66. A.R. 1750 68. Super 67. Flavia coupé 65. VOLKSWAGEN 1500 62. Anglia 62. APERTO ANCHE LE DOMENICHE. VISITATECI! 74502 Q

A 112 nuova 150 km vendesi occasione Mini '68 perfetta rivolgersi Innocenti Severo 42. 27437 Q

ANGLIA Deluxe '63 ottima utilitaria recente manutenzione, 140.000; tel. 743103. 27305 Q

AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34 TELEF. 765201 TRIESTE, RIVA SCARAMUZZA GRADO. Permuta dell'usato con l'usato, rateazioni fino 29 mesi minimo anticipo. Fiat 500 D-F '63 '64 '65 '66; familiare '64; 750 '60 '63 '66; 850 '65 '66; Coupé '66 '68; Vignale '65; Special '69; 1100 D-R '64 '65 '66; familiare '64; 600 familiare; Bianchina familiare; 124 Coupé '67; Spider '68; Simca 1000 '63 '64 '65; Alfa GT '66; Mini Mk 2 '69; Cooper '67; Fulvia '64; J4 '68. 26316 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab. Permute vetture usate. 27241 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Mini Morris, M.G. Permute vetture usate.

BARCA vela cabinata 2 letti fuoribordo Seagull 5 HP ormeggiata vendesi 950.000; telefonare 410505. 27321 Q

BORA II in buone condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CABINATO metri 10, 6 posti letto bimotore entrobordo veloce 6 metri HP 185 cabinato vela 6 letti 7.40 metri scafo resina metri 3.50; tutto occasione. Yachting viale Miramare 9 tel. 28615. 48854 Q

CABINATO metri 6 cuccette 2 motore Seagull 5 HP vele vendesi; tel. 740794. 27373 Q

ENTROBORDO cantieri Celli con un motore Interceptor da 185 HP in ottime condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

FIAT 500 F '65, '66, '68, '69; 500 L '69; 850 '66; 1100 D familiare; 124 coupé '68; Giulia 1300 TI '69; Giulia super '66; Volkswagen '66; Citroen DS 19. Permuta facilitazioni fino 30 mesi via Crispi 32/a. 74596 Q

FIAT 850 coupé perfetta unico proprietario vendo. Telefono 722111. 27423 Q

FIAT 1100 D ottimo stato vendo. Tel. 28940 8-14. 27423 Q

GIULIA 1600 TI surplus ereditario vendesi occasione; telefonare 36454 orario ufficio. 74566 Q

MONFALCONE AUTOMARKET, via San Polo 135, occasioni, senza anticipo, rate 30 mesi, con garanzia, permute: 500 '65, '66, '68; 1100, 12 Familiare '66; Kadett Caravan '67; Renault L4 '66; 850 Special '68; 124 Familiare '67; GTV '67; Prinz '65; Mini '67; Volkswagen '63; 125 '68; 124 '67; Furgone 238 '67; 600 T '66 rialzato; 1100 D '62, '64; 600 D '65; Taunus 20 M '69; Giulia Sprint '64. 819 Q

MOTO Gilera 124 SV km 6800 vendesi presso Agip Severo 2. 27271 Q

OCCASIONE vendo barca tipo Vega Boats metri 3,75. Tel. 29714. 27241 Q

PASSERA 7 metri completa velatura motore Diesel perfetto accensione elettrica. 2 cuccette vendesi. Canottieri Adria. 48812 Q

VENDESI cicletta seminuova; telef. 33048 TS. 26476 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE: vendesi latteria con licenza vasta, lire 400.000; telefonare 65697. 48838 R

COMPRO autorimessa 300-500 mq, zona Montebello e vie adiacenti. Tel. 96060. 48846 R

DAREI gestione piccola trattoria forte lavoro via Capitelli n. 4. 26556 R

PRESTITI a tutti. Scrivere Gruppo EBG, Finco sas, Rarco sas, Zingonia (Bg), via Oleandri 2, tel 807540. 199 R

SALONE parrucchiere centro vendo, forte lavoro. Trattasi direttamente. Telefono 727389.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO due locali più servizi. Specificare zona anzianità casa, prezzo, contanti. Cassetta 26130 S SPI.

APPARTAMENTINO camera cucina, WC, vendo. Tel. 37915. 27451 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento, vendo. Tel. 37915. 27451 S

ATTENZIONE: in un giardino privato nuovo complesso palazzine residenziali particolarmente eleganti rifiniture scelte; appartamenti 2 piani meravigliosi vendonsi. Visione progetti Immobiliare Oriani 2. 48844 S

ATTENZIONE: ottimo investimento capitale vendonsi 2 appartamentini stanza cucina bagno ripostiglio balcone, tutti comforts primingresso; informazioni tel. 734257. 48842 S

BICAMERE cucina camerino, piazza Vico, vuoto, vendesi. Tel. 93090. 27399 S

CASETTA 4 vani con cortile, zona Cacciatore, 3.500.000 vendesi, trattabili. Telefono 95534. 27417 S

COMPERO casetta modesta anche tipo stalla Carso o vista mare. Scrivere cassetta 74590 S SPI.

CERCO in acquisto terreno zona Faro, circa 25.000, 150×250. Tel. 37915. 27451 S

GRADO adiacenze spiaggia condominio «Tergesteo» vendonsi ultimi appartamenti pronti entro luglio 1970. Vista panoramica sul mare. Ottime rifiniture. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado. 3325 S

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Vista sul mare, casa signorile. Telefonare 727231 Trieste oppure 81170 di Grado. 3325 S

LIGNANO villini nuovi inclusi 340 metri pineta vendonsi 9 milioni 700.000; telef. 730290, Trieste. 27165 S

MERAVIGLIOSI appartamenti in ville a Barcola pronta consegna. ZINI CASE BELLE SEMPRE; tel. 413333. 171 S

OCCASIONE vendesi casa con due appartamenti zona tranquilla totale 148 mq, via Udine 72, Lucinico, orto 380 mq, prezzo speciale 12 milioni, inintermediari, telef. 87871. 273 S

PRIVATO vende nuovo sesto piano centrale bellissimo 2 stanze salone cucina garage doppi servizi e 2 ascensori. Tel. 734951. 74592 S

QUARTIERINO stanza cucina gabinetto II p. libero vendesi. Telefonare 730344. 27403 S

QUARTIERE Marcesio - via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80%. Signorili da 1,2,3,4, stanze, vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora piani alti. Visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Festivi: 9-10. Tel. 811225. Società Egena. 27123 S

TERRENO Basovizza prato bellissimo vendesi occasionissima. Tel. 755290. 38840 S

VICINANZE Tricesimo vendesi villa nuova vani 6 servizi cantina garage 1500 mq scoperto vigneto frutteto, 16.500.000. Scrivere Cassetta 19/A SPI, 33100 Udine. 6257 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CESENATICO, VALVERDE. Hotel Astrid tel. 86401. Nuovo, vicino mare, tranquillo, tutte camere doccia wc, balcone, ascensore, parcheggio, trattamento speciale. Luglio 2800, dal 20-8 L. 2300, settembre 2100 complessive. Prenotatevi! 6214 T

MIRAMARE/RIMINI - Pensione «La Fontanella» viale R. Margherita, tel. 32275. Sul mare. Bassa 1700, luglio 2100/2500 complessive. Agosto modici. 5902 T

RICCIONE, Hotel Los Angeles tel. 0541-42595. Dirett. mare, tutte camere servizi, ascensore, parcheggio. Sett. 2500, luglio 3.500 tutto compreso. 6039 T

RICCIONE, Hotel Franchini, tel. 41333, 100 m mare, comforts, cucina eccellente, parcheggio, cabine, camere libere, agosto interpellateci, dal 25-8 L. 2500, sett. 1900 complessive. 6247 T

RIMINI - Pensione Victor, Imperia - tel. 27226 - Vicina mare - ottimo trattamento. Bassa 1700 complessive. Interpellateci. 5580 T

RIMINI MARINA CENTRO Pensione «Tranquilla» tel. 24317; Bassa 1750, luglio 2300 complessive; agosto interpellateci.

RIMINI, Pensione Vajon, tel. 24413, moderno, zona tranquilla, ideale per famiglie, camere con/senza servizi, luglio 2400-2600 complessive, agosto interpellateci, parcheggio, gestione propria. 6098 T

RIMINI, Hotel Delle Nazioni tel. 27844, dirett. spiaggia, tutte camere servizi, comforts, parcheggio. Sett. 2200-2400, luglio 3000-3300, agosto 3500-3800 complessive. 5957 T

RIMINI, Hotel Cobalto Tivoli. Nuovo, sul mare, camere con/senza doccia e wc, giardino, parcheggio, cabine. Prezzi speciali interpellateci. 6193 T

RIMINI, Pensione Tania, via P. da Rimini 3 tel. 24334. Vicinissimo mare, tranquilla, cucina familiare. Luglio 2300, agosto interpellateci, settembre 1800, gestione propria. 6178 T

RIMINI, Pensione Festiva, via G. B. Costa 21, tel. 28631, pochi passi mare, moderna, tranquilla, camere con/senza servizi, balconi, parcheggio. Settembre 1700-1800 complessive. 6205 T

RIMINI, Hotel Marebello, tel. 32255, a 20 m mare, moderno, signorile, trattamento primo ordine, camere con ogni comforts, prezzi modici, interpellateci. 6177 T

RIVABELLA/RIMINI - Hotel Sara. 1800/2200 complessive. Alta interpellateci. Parcheggio coperto. 5576 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel Manola, tel. 32221, al mare, moderno, tranquillo, tutte camere bagno, telefono e balcone. Agosto 3000-3500, dal 25-8 e settembre 1700-1900. 6231 T

RIVAZZURRA/RIMINI - Hotel Esplanade. Vicinissimo mare, nuovo, tutte camere servizi, parcheggio. Bassa 2000; luglio e agosto convenienti. 5901 T

SAN MAURO MARE/Rimini - Hotel Jole tel. 0541/44177, 50 m mare, nuovo, moderni comforts. Dal 23/8 L. 1600. Sett. 1500 complessive. Cabine mare. Parcheggio. Giardino.

VISERBA - RIMINI - Pensione Rosy, tel. 38005, bassa 1300, e dal 26-8 e settembre 1500, luglio 2000, agosto 2400. 5450 T

VISERBELLA, RIMINI, Hotel «California», tel. 38408, vicinissimo mare, comfort, parcheggio. Bassa 1500/2000; luglio 2500/2700 complessive, Agosto interpellateci. 5889 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice. Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA DI ERACLEA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FIUMETTO
FOCETTE
FORTE DEI MARMI
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
MOTRONE
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FELTRE
MISURINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
PONTE NELLE ALPI
SAPPADA
TAIBON AGORDINO

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SAURIS
SOCCHIEVE
SUTRIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE (Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

CASTELNOVO DEL FRIULI
CLAUZETTO
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

ALBA DI CANAZEI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PANCHIA' DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

Prima di partire per le ferie fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

		6 numeri settimanali	Con l'ediz. del Lunedì
INTERNO	15 giorni	850	975
	30 giorni	1.700	1.950
	45 giorni	2.550	2.900
	60 giorni	3.350	3.850
ESTERO	15 giorni	1.270	1.460
	30 giorni	2.535	2.915
	45 giorni	3.800	4.350
	60 giorni	5.070	5.830

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale